

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/02/2021	8	<a href="#">Siero per gli under 55, prima i professori Ma la macchina organizzativa è al palo</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/02/2021	9	<a href="#">Piano vaccini, Ricciardi vuole Bertolaso Serve lui per la campagna di massa</a> <i>Rita Bartolomei</i>	6
AVVENIRE	02/02/2021	3	<a href="#">Dopo il Covid sono possibili più conflitti = Nel mondo dopo la pandemia possibili più conflitti e violenza</a> <i>Raul Caruso</i>	8
AVVENIRE	02/02/2021	10	<a href="#">Spostamenti non essenziali, confermato il giro di vite</a> <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	02/02/2021	11	<a href="#">Covid letale al 2,4% Ieri 7.925 positivi</a> <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	02/02/2021	17	<a href="#">Parole e gesti dal lockdown, Acireale si racconta</a> <i>Maria Gabriella Leonardi</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	02/02/2021	10	<a href="#">L'idea di usare dosi di AstraZeneca anche per chi ha superato i 55 anni</a> <i>L.sal.</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	02/02/2021	11	<a href="#">Intervista a Fabio Ciciliano - Ciciliano: Immunità solo l'anno prossimo Ora va coinvolta la Protezione civile</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	02/02/2021	26	<a href="#">I servizi colpiti dal virus Ma l'industria è in ripresa = Il divorzio manifattura-servizi nell'economia Covid</a> <i>Dario Di Vico</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	02/02/2021	10	<a href="#">Oggi l'Aifa verso il sì all'anti-Covid coi monoclonali = Anticorpi monoclonali: è il giorno del sì alla cura. Palù da Speranza</a> <i>Thomas Mackinson</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	02/02/2021	12	<a href="#">Lo dico al fatto - Oltre il Covid Per gli anziani il male più diffuso è la solitudine forzata</a> <i>Franco Petraglia</i>	20
FATTO QUOTIDIANO	02/02/2021	16	<a href="#">Il pm di Bergamo chiede rinforzi, ma il Csm dorme = Covid, Bergamo chiede pm. "No" del Csm</a> <i>Nn</i>	21
FOGLIO	02/02/2021	3	<a href="#">Il Covid e la nuova agenda sul lavoro</a> <i>Redazione</i>	22
GIORNALE	02/02/2021	31	<a href="#">Dalla vostra parte - Vaccinazione anti-covid: escludere gli anziani è un errore</a> <i>Tony Damascelli</i>	23
ITALIA OGGI	02/02/2021	9	<a href="#">Lazio, il Covid non ferma le nuove imprese</a> <i>Filippo Merli</i>	24
ITALIA OGGI	02/02/2021	16	<a href="#">Del Fante (Poste): il vaccino anti-Covid anche al Postamat</a> <i>Redazione</i>	25
ITALIA OGGI	02/02/2021	28	<a href="#">Modello entro il 16 marzo dell'anno successivo alla spesa</a> <i>Redazione</i>	26
ITALIA OGGI	02/02/2021	32	<a href="#">Cie Covid, domande fino al 31 marzo</a> <i>Redazione</i>	28
ITALIA OGGI	02/02/2021	39	<a href="#">Le assenze dei lavoratori fragili causa Covid fuori dal comparto</a> <i>Carlo Forte</i>	29
MANIFESTO	02/02/2021	7	<a href="#">Superati i 2 milioni di vaccinati, sale l'allerta per le varianti Covid</a> <i>A.po.</i>	30
MESSAGGERO	02/02/2021	8	<a href="#">Vaccini, le prenotazioni in tilt Lazio in affanno per gli over 80 = Lazio, vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos</a> <i>Francesco Malfetano</i>	31
MESSAGGERO	02/02/2021	11	<a href="#">Più morti e meno nascite divario record per il Covid</a> <i>Luca Cifoni</i>	33
MESSAGGERO	02/02/2021	12	<a href="#">La sottovalutazione del coronavirus</a> <i>Redazione</i>	35
OSSERVATORE ROMANO	02/02/2021	6	<a href="#">Non è solo covid</a> <i>Alessandro Vergni</i>	36
REPUBBLICA	02/02/2021	8	<a href="#">La crisi Covid pagata dalle donne in un mese 99 mila senza lavoro</a> <i>Rosaria Amato</i>	37
REPUBBLICA	02/02/2021	27	<a href="#">Lettere - L'allarme dei Servizi e i dati Covid</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	38
SOLE 24 ORE	02/02/2021	3	<a href="#">Pensioni, il conto del Covid: cancellato per decesso il 16% in più degli assegni = Pensioni, le cancellazioni per decesso in aumento del 16%</a> <i>Davide Colombo</i>	39
SOLE 24 ORE	02/02/2021	8	<a href="#">Vaccino anti Covid, rischio click day per mettersi in lista = AstraZeneca promette più dosi Aifa: sì all'uso sugli anziani sani</a> <i>Marzio Barbara Bartoloni Gobbi</i>	41

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2021

SOLE 24 ORE	02/02/2021	8	<a href="#">Pochi vaccini per gli over 80 Nel Lazio click day in tilt</a> <i>Marzio Bartoloni</i>	43
SOLE 24 ORE	02/02/2021	8	<a href="#">Scontro con il Cts sul Covid, cresce la rivolta dei sindaci</a> <i>Gianni Trovati</i>	45
SOLE 24 ORE	02/02/2021	36	<a href="#">Negli Usa svolta digitale accelerata dal lockdown</a> <i>Laura La Posta</i>	46
SOLE 24 ORE	02/02/2021	38	<a href="#">Covid, come e quando serve aggiornare i vaccini = Covid, come e quando aggiornare 1 vaccini</a> <i>Francesca Cerati</i>	48
SOLE 24 ORE	02/02/2021	39	<a href="#">Così la guerra contro il Covid ha quasi sconfitto l'influenza</a> <i>Marzio Bartoloni</i>	50
STAMPA	02/02/2021	11	<a href="#">Covid La strategia di Von der Leyen "Entro l'estate vaccini al /0% degli europei" = Von der Leyen: "Entro l'estate vaccineremo 7 europei su 10"</a> <i>Marco Bresolin</i>	52
STAMPA	02/02/2021	19	<a href="#">Il Covid accelera fusioni e acquisizioni "La spinta da 7600 miliardi di liquidità"</a> <i>Gabriele De Stefani</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Sisma 2012, Dpc premia l'Emilia-Romagna con la benemerenzza</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 1? febbraio</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Maltempo 2018, la Liguria stanziava 100 milioni per 70 progetti</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Covid-19, molte regioni tornano in zona gialla</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Montagna, 5 morti nel fine settimana</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Ministero ambiente, al via progetto nazionale di pulizia dei rifiuti marini</a> <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Campagna vaccinale: volontari e operatori Anpas disponibili</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Ema: "Cinque vaccini prima di Pasqua"</a> <i>Redazione</i>	63
ansa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Vaccini: Bertolaso sarà coordinatore Lombardia per fase 2 - Politica - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Maltempo: in alcune zone della Campania resta allerta - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	02/02/2021	1	<a href="#">Covid, oggi screening all'Alberghiero di Villa Santa Maria - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	66
ansa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Covid, screening nel Chietino, quasi 18mila tamponi - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	67
ansa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Lombardia, esenzione ticket sanitario per forze dell'ordine - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	68
ansa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Vaccini: Bertolaso sarà coordinatore Lombardia per fase 2 - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	69
corriere.it	01/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Ciciliano: Immunità solo l'anno prossimo. Ora va coinvolta la Protezione civile</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	70
corriere.it	02/02/2021	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid</a> <i>Silvia Morosi</i>	72
corriere.it	01/02/2021	1	<a href="#">Domenico Arcuri, tutti gli errori del commissario Covid: quanto ha speso e cos'ha comprato</a> <i>Redazione</i>	74
corriere.it	01/02/2021	1	<a href="#">Meteo, le previsioni di martedì 2 febbraio: nuvole e pioggia al Sud, ma temperature in netto rialzo</a> <i>Redazione Cronache</i>	76
ilgiornale.it	01/02/2021	1	<a href="#">Corsa ai vaccini, strappo Bertolaso: ora la Lombardia cerca dosi da sola</a> <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	02/02/2021	1	<a href="#">Per i vaccini arriva Bertolaso. "Produrli anche in Lombardia"</a> <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	01/02/2021	1	<a href="#">Covid, screening nel Chietino, quasi 18mila tamponi: 76 positivi</a> <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	02/02/2021	1	<a href="#">Vaccini agli over 80, nel Lazio in tilt il sito per prenotare. Piano nazionale nel caos</a> <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	01/02/2021	1	<a href="#">Covid Veneto, Zaia: Al via il monitoraggio nelle scuole</a> <i>Redazione</i>	82

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2021

ilmessaggero.it	02/02/2021	1	<a href="#">Mascherine pagate la metà rispetto al commissario Arcuri. Il risparmio eclatante del Suam e il caso-Marche Nord: Un team dedicato a questo</a> <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	01/02/2021	1	<a href="#">Luca Zaia: Veneto in zona gialla, da oggi pesa di più la responsabilità individuale</a> <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	01/02/2021	1	<a href="#">Covid Veneto, Zaia: 510 nuovi casi di positività. Calano ricoverati anche in terapia intensiva</a> <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Ricoverato per Covid, il suo cane lo aspetta davanti casa da due mesi</a> <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Albenga, inaugurata oggi al Trincerì la stanza degli abbracci</a> <i>Redazione</i>	87
lastampa.it	01/02/2021	1	<a href="#">Vaccini, Bertolaso sarà coordinatore in Lombardia per la fase 2</a> <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	01/02/2021	1	<a href="#">Ricoverato per Covid, il suo cane lo aspetta da due mesi davanti casa: "Impossibile spostarlo". Il video</a> <i>Redazione</i>	89
ilfattoquotidiano.it	01/02/2021	1	<a href="#">Guido Bertolaso coordinerà la Fase 2 della campagna vaccinale anti-Covid in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	90
agenparl.eu	02/02/2021	1	<a href="#">I senza tetto in centro e le politiche sociali della Città: dibattito in Consiglio</a> <i>Redazione</i>	91
agenparl.eu	01/02/2021	1	<a href="#">Emergenza COVID-19 - Riapertura del Mercato settimanale del Martedì a far data dal 2 Febbraio 2021</a> <i>Redazione</i>	94
agenparl.eu	01/02/2021	1	<a href="#">Maltempo nel Cosentino, Regione chiede stato emergenza</a> <i>Redazione</i>	96

## Siero per gli under 55, prima i professori Ma la macchina organizzativa è al palo

*Il vaccino AstraZeneca disponibile dalla prossima settimana. Sfuma l'opzione malati cronici: riceveranno Pfizer e Moderna*

[Alessandro Farruggia]

Siero per gli under 55, prima i professori! Ma la macchina organizzativa è al palo. Il vaccino AstraZeneca disponibile dalla prossima settimana. Sfuma l'opzione malati cronici; riceveranno Pfizer e Moderna di Alessandro Farruggia ROMA. Entro domani sera - sede di Conferenza Stato-Regioni prenderà forma la revisione del piano vaccinale resa necessaria dopo che l'Aita ha suggerito di non somministrare il vaccino AstraZeneca agli ultracinquantacinquenni. Entro fine febbraio ne saranno consegnate all'Italia 1 milione di dosi e a marzo arriveremo alle previste 3,4 milioni, più 1 milione e 250mila aggiuntive garantite dall'altro ieri e la linea al momento prevalente è destinarla a personale della scuola, delle carceri e delle comunità oltre che alle forze dell'ordine. In questo senso però non c'è ancora una decisione: si attende il confronto con le Regioni. Pare invece perdere forza l'ipotesi di destinare il vaccino AstraZeneca ai malati cronici. Visto che si tratta di soggetti fragili, ad alto rischio, si preferirebbe somministrare loro - come a tutta la popolazione dai 60 anni in su - i vaccini Pfizer e Moderna che hanno una copertura più alta (circa 95% contro il 59.5%) lasciando l'AstraZeneca per gruppi e fasce di popolazione a rischio minore. Ma questa indicazione dei tecnici deve essere confermata. Ieri intanto in Italia si sono superati i 2 milioni di vaccinati. Nonostante i ritardi delle consegne, sono 2.003.543 le dosi di vaccino anti-Covid già somministrate agli italiani - di cono all'ufficio del commissario straordinario - e il Paese è il primo in Europa per numero di vaccinati, cioè di cittadini che hanno già effettuato sia la prima sia la seconda dose, che sono 659.565, davanti ai 532mila della Germania. Da Bruxelles intanto si conferma l'obiettivo di immunizzare il 70% della popolazione adulta in Europa entro l'estate. A un mese dall'avvio delle inoculazioni - ha detto la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen in una intervista che sarà pubblicata oggi da alcuni quotidiani europei - abbiamo consegnato 18 milioni di dosi. Posso dirvi che a febbraio ne arriveranno altre 33 milioni e a marzo 55 milioni. Nel secondo trimestre saranno ancora di più: 300 milioni da parte delle tre aziende già autorizzate dall'Ema (Pfizer-Biontech, Moderna e AstraZeneca, ndr) e, se otterranno anche loro il via libera, altre 80 milioni di fiale da Johnson & Johnson e Curevac. Siamo sulla buona strada, alla fine avremo 2,3 miliardi di vaccini, il triplo di quel che ci serve e potremo aiutare anche i paesi vicini all'Unione. Da notare che in una audizione al Parlamento Europeo la negoziatrice per i vaccini dell'Ue, Sandra Gallina, ha rivelato che l'Unione europea ha già pagato 2,3 miliardi per i vaccini che sono saliti da sei (AstraZeneca, Pfizer/Biontech, Moderna, Sanofi Johnson & Johnson, Curevac) a otto perché si aggiungeranno anche Novavax e Valneva, per i quali l'Ue spenderà altri 416 milioni. In calo ieri i nuovi casi Covid-19 in Italia; sono 7.925 nelle ultime 24 ore (domenica erano stati 1.252), complice però anche la riduzione post-weekend dei tamponi: 142.419 test eseguiti (tra antigenici e molecolari), oltre 70mila meno del giorno prima, tanto che il tasso di positività sale leggermente dal 5,3 al 5,56%. I decessi sono 329 (domenica 237), per un totale di 88.845 vittime da inizio epidemia. Tornano ad aumentare i ricoveri, ma anche questo è parzialmente dovuto all'effetto weekend, quando generalmente ci sono meno dimissioni: nelle terapie intensive sono 37 in più (domenica -3), e salgono a 2.252, con 145 ingressi del giorno (dato in crescita), mentre i ricoveri ordinari sono 164 in più. Si RIPRODUZIONE RISERVATA IL CONTAGIO In calo i nuovi casi: 7.925 in 24 ore Da inizio epidemia si contano quasi 89mila vittime OTTO VACCINI DIFFERENTI Sono saliti da 6 a 8, con Novavax e Valneva. Alla fine la Uè potrà contare su 2,3 miliardi di fiale Cosa si può fare oggi Circolazione nel proprio Comune Spostamenti tra regioni o Comuni I Spostamenti verso abitazioni private (una sola volta al giorno, in massimo due persone) Negozi Bar Ristoranti LA SITUAZIONE IN ITALIA Così dall'08 gennaio 24 01 299 31/01 237 01/02 wa Font: Protezione Civile, ore 17 dt il 1 gerinaio Trasporto pubblico Sale giochi sospese e scommesse le attività Piscine. palestre, teatri, cinema Attività sportiva Musei e mostre Didattica possibile scolastica p presenza Università L'Ego-Hub 3 Entro l'estate

immune il 70% degli europei L'impegno della Commissione Le aziende chiamate a rispettare i patti firmati 0 L'Oms Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus lancia un monito. Il numero di nuovi casi di Covid-19 segnalati a livello globale è diminuito, ricorda. Ma mette in guardia: attenzione a non abbassare la guardia, ripetendo gli errori del passato. è La Uè La presidente della Commissione Uè Ursula von der Ley en (foto) conferma l'obiettivo di vaccinare il 70% degli adulti in Europa entro l'estate e ha annunciato che AstraZeneca. che ha tagliato del 70% le consegne, sarà richiamata ai propri obblighi. @11 caso Austria L'Austria dall'efebbraio allenterà il lockdown iniziato il 26 dicembre. Il cancelliere Sebastian Kurz ha lanciato un appello: Questo allentamento tutto sia passato. Se i numeri aumenteranno, richiuderemo immediatamente. -tit\_org-

## Piano vaccini, Ricciardi vuole Bertolaso Serve lui per la campagna di massa

[Rita Bartolomei]

Piano vaccini, Ricciardi vuole Bertolaso Serve lui per la campagna di massa Il programma? È solo sulla carta, bisogna fare uno scatto. Per ora l'ex capo della protezione civile si occuperà della Lombar di Rita Bartolomei ROMA Un generale come? Come Bertolaso. Walter Ricciardi, consulente a scio Ita ti ssio del ministro Speranza, 'ingaggia' il SuperGuido nazionale per l'ultima impresa impossibile: raddrizzare il piano vaccini per lanciarlo finalmente verso la campagna di popolo. A quell'ora, eri pomeriggio, il medico 71enne - ex capo della protezione civile, ciclicamente osannato e messo in croce -, è stato candidato un'altra volta anche a sindaco di Roma. Lui, intanto, era chiuso nelle stanze della Regione Lombardia, chiamato dall'assessore Moratti per un colpo di reni decisivo, oggi l'annuncio, sarà coordinatore del piano vaccinale. Ci aspetta un nuovo sbarco in Normandia, ci vuole un generale, aveva dichiarato Ricciardi. Ora completa l'identikit. Per il comandante penso a una figura che abbia competenze tecnico scientifiche e gestionali. Serve uno come Bertolaso. È un medico, ha lavorato negli scenari più difficili. Se dovessi fare un nome, farei il suo. Quindi sta dicendo al prossimo governo: ingaggiate Bertolaso? Io dico al prossimo governo, fate un salto di qualità, serve un'organizzazione forte e coordinata. Scegliete la persona adatta. Uno come lui. Medico con il cuore in Africa e molte intuizioni, regolarmente osteggiate e rivalutate sempre a posteriori. Ma la sua candidatura non è una novità. Se ne era parlato a marzo, l'asso torna in campo oggi che il governo è naufragato e Arcuri senza Conte rischia assai. Ricciardi va in punta di fioretto: Questa non è una critica al commissario. Ma chiaramente il prossimo governo dovrà prendere subito in mano la situazione. Altrimenti c'è il rischio di non riuscire a vaccinare milioni di italiani. Da Agostino Miozzo a Fabrizio Pregliasco è un coro: avanti con le strutture della protezione civile, serve un'organizzazione militare. Le ipotesi possono essere tante - rilancia il consulente del ministro Speranza -. Quella è senz'altro una delle possibilità. L'Italia è in grado di farcela ma servono coordinamento, protocolli, un'organizzazione delle chiamate e degli inviti ai cittadini uguali su tutto il territorio nazionale. Una logistica estremamente complessa. Insomma, ci vuole uno sforzo incredibile. Da osservatore uno si chiede: e come mai l'energia di terzo settore e forze armate finora non è stata sfruttata? In realtà l'abbiamo anche usata - corregge Ricciardi -. È in questa nuova fase che dev'essere coinvolta. La scelta spetta al governo, o sono solo il consigliere del ministro della Salute. Alla fine la responsabilità è dell'esecutivo. Certo, continuerò a sottolineare la necessità di un approccio diverso per la campagna. Dobbiamo fare come gli americani, gli inglesi, gli israeliani. In altre parole? La protezione civile è una risorsa importante anche se non è l'unica. Penso al ANELLI (ORDINE DEI MEDICI) Speranza vedrà i sindacati, l'accordo va organizzato Evitare conflitti e false aspettative servizio sanitario nazionale in maniera coordinata, a strutture militari... Ma la cosa importante e che ci sia un piano, organizzato e gestito, non sulla carta e basta. Il prima possibile, se vogliamo uscire da questa situazione. Adesso i vaccini ricominceranno ad arrivare. Dobbiamo essere pronti. Aspettano un segno anche i medici di famiglia, sono 60mila. Il ministro Speranza mi ha comunicato l'intenzione di incontrare i sindacati - avvisa Filippo Anelli, presidente Fnomceo, la federazione degli ordini -. Da parte nostra c'è disponibilità totale. Dipende dal tipo di fiala e dagli obiettivi. Lavoro a domicilio o in studio, non certo nei centri di vaccinazione con turni ad oltranza, perché bisogna curare le persone anche per tutto il resto. Non credo ci siano resistenze - prevede Anelli -. Non è un percorso complicato ma bisogna pianificare. I medici non si possono rifiutare, è previsto dal contratto. L'importante è che le regol e siano chiare, per non ingenerare conflitti e false aspettative tra i cittadini. Non possiamo prendere in giro la gente. RIPRODUZIONE RISERVATA Consulente Il prof voluto dal ministro Speranza: Dobbiamo fare in frena O Forze armate Dal 23 ottobre al 31 gennaio, nella seconda fase dell'emergenza Covid, sono stati impiegati 1.588 militari al giorno di esercito, marina, aeronautica e carabinieri. Impiegati anche 30 velivoli per il trasporto dei materiali. Operazione Igea Ad oggi sono operative 154 postazioni per i tamponi (Drive-Through-Difesa) che impiegano

393 sanitari e hanno eseguito 1,3 milioni di test. In cima alla classifica nazionale' è la Lombardia, con 27 postazioni. Covid hotel Sono 18 le strutture logistiche della Difesa impiegabili come Covid hotel con oltre 2.300 posti letto e 830 stanze per pazienti in quarantena. Ad oggi, ne sono state utilizzate solo 4 tra Toscana, Lazio, Trentino e Lombardia. L'operazione Eos Il 27 dicembre, per il 'vaccine day' e la consegna delle prime dosi, sono stati messi in campo 250 militari con 5 aerei e 60 automezzi. Nel prosieguo dell'operazione Eos impiegati 11 aerei, 73 elicotteri e 360 automezzi. Guido Bertolaso, 71 anni, ex capo della protezione civile -tit\_org-

## **Dopo il Covid sono possibili più conflitti = Nel mondo dopo la pandemia possibili più conflitti e violenza**

[Raul Caruso]

NEL MONDO Dopo il Covid sono possibili più conflitti RAÚL CARUSO A pagina 3 La crisi economica globale che stiamo vivendo a causa della pandemia di Covid19 ancora non ha declinato pienamente i suoi effetti, che saranno più evidenti e pervasivi nei prossimi anni. Analisti e osservatori rilevano enormi preoccupazioni.-- Gli effetti della crisi sanitaria uniti ai cambiamenti delle strutture economiche Nel mondo dopo la pandemh possibili più conflitti e violenzi L'aumento dei aebtö pubblico, insieme alla ae-globalizzazione e alla ritirata dell'inaustiia nei paesi poveri risàia ai far crescere le tensioni Serve più cooperazione Lf RAÚL CARUSO to pienamente i suoi effetti: questi infat- sione del capitale umano a livello monti saranno più evidenti e pervasivi nei diale e dalla riduzione dei costi di traprossimi anni. Analisti, osservatori e pò- sporto. Gli investimenti produttivi, che licy-maker rilevano e confermano enor- hanno strutturato tali reti di promi e consolidate preoccupazioni alla lu- duzione globali, hanno contribuice delle crescenti disuguaglianze e del pe- to all'espansione dei settori maso del debito pubblico che va accumu- nifatturieri in molti paesi emerlandosi nei paesi, in particolare in quelli genti e in via di sviluppo. più poveri. Un'altra delle conseguenze plausibili, per quanto non perfettamente misurabile, è la ristrutturazione dei processi produttivi a livello mondiale. Negli ultimi anni, la produzione di lina grande quantità di beni è stata sempre più frammentata e dispersa a livello globale, ed infatti è divenuta popolare l'espressione "catene globali del valore" per indicare esattamente la divisione delle fasi della produzione dei beni manufatti in diversi paesi. Questa tendenza sviluppatasi negli anni Novanta del secolo scorso, è stata resa possibile dalla pervasività della tecnologia, dall'espan-: Tali strutture produttive, tuttavia, risentono delle crisi a livello mondiale poiché in presenza di choc profondi il commercio mondiale e gli investimenti produttivi si fermano. E infatti, la globalizzazione delle produzioni ha subito una prima e profonda battu tad'arresto già all'indomani della crisi del 2008. Abbiamo assistito, in particolare, a un nuovo impoverimento strutturale di alcune economie più fragili secondo un processo che l'economista Danì Rodrik aveva definito di de-industrializzazione prematura. In breve, in alcuni paesi stavamo già assistendo a una riduzione delle produzioni manifatturiere prima ancora che queste avessero raggiunto un livello di adeguata solidità in grado di garantire percorsi di sviluppo stabili per molti di questi, Ä 11'indomani della grande crisi del 2008 /Vil commercio mondiale ha subito lina contrazione significativa e successivamente le misure protezionisti eh e, in particolare quelle non-tarifarie, adottate da molti paesi sono aumentate. Ora la crisi derivante dalia pandemia di Covid-19 sta ripresentando il medesimo scenario. Le ultime stime per il 2020 appena trascorso si parla di una riduzione degli scambi di beni a livello mondiale dell'8,7% rispetto al 2019, con un indebolimento inevitabile delle "catene globali del valore". Da un lato, è evidente che una tendenza di questo tipo andrà ad ampliare il gap tra paesi ricchi e alcuni tra i paesi più poveri, rendendo ogni ipotesi di futura convergenza economica decisamente remota. D'altro canto, la contrazione della manifattura in molti paesi aumenterà in maniera significativa anche il rischio di nuovi conflitti armati. La struttura delle economie, infatti, fa la differenza nel determinare gli incentivi alle guerre e in ogni caso alla diffusione della violenza a vari livelli. È stato dimostrato in una pletora di studi che le guerre civili nei paesivia di sviluppo hanno un legarne diretto con lo sfruttamento delle risorse naturali. Una minore incidenza di conflitti armati è invece associata a una maggiore espansione dei settori manifatturieri, in particolare se questi sono integrati nell'economia globale. In pratica, la presenza di settori m anifatturieri che generano esportazioni in molti casi ha ridotto le cause economiche dei conflitti armati, della violenza politica, ma anche di una violenza diffusa nelle società. I motivi sono diversi: in primo luogo, le esportazioni di beni manufatti e in particolare di beni intermedi creano stabili aspettative in termini di reddito, dato che solitamente le reti di produzione - in assenza di choc significativi - tendono a mantenersi stabili nel tempo. In secondo luogo, gli investimenti produttivi conducono a processi di specializzazione dei territori che sovente attirano nuovi investimenti



oltre che una maggiore accumulazione di capitale umano. L'integrazione con l'economia globale, peraltro, ingenera anche un cambiamento negli assetti istituzionali, e i paesi diversificati dal punto di vista produttivo e aperti al resto del mondo sono paesi più solidi dal punto di vista economico, in particolare se all'espansione produttiva è associata un'espansione della democrazia. Alla luce di questa interrelazione, la de-globalizzazione costituisce un'ulteriore minaccia per la pace in particolare nei paesi più fragili. Da questa prospettiva, pertanto, tra le urgenze non differibili del mondo post-Covid unitamente alla tutela dei diritti umani, della democrazia e della giustizia sociale, la diversificazione produttiva dei paesi in via di sviluppo andrebbe considerata non solo una politica desiderabile in termini di crescita economica, ma la produzione di una grande quantità di beni dagli anni 90 è stata frammentata e dispersa a livello globale, generando "catene globali del valore". È stata la fortuna delle nazioni emergenti, ora in difficoltà anche in termini di pace per le società. Per limitare le più gravi conseguenze della crisi economica si rende necessaria quindi una campagna globale di sostegno ai settori manifatturieri. In molti paesi, infatti a causa della pandemia è più che probabile che non vi siano risorse a sufficienza per attivare e sostenere investimenti nei settori manifatturieri. Questo è tanto più urgente alla luce del fatto che, come evidenziato dall'Unctad, già negli ultimi anni gli investimenti nelle economie in via di sviluppo si erano concentrati molto più sui settori estrattivi. L'eccessiva dipendenza da questi, viceversa, rischia di creare ulteriori e maggiori rischi di conflitti armati. Diviene quindi urgente il richiamo a una nuova spinta all'industrializzazione, in particolare per quei paesi che rischiano di rimanere fuori dall'economia globale e ritrovarsi in una spirale di declino. Invero, un piano globale per la ripresa che passa attraverso un piano di industrializzazione e rivitalizzazione delle catene del valore a livello globale. È importante ricordare che la cooperazione tra i governi in seno alle organizzazioni internazionali è quanto mai essenziale perché una strategia di questo tipo possa tradursi in azioni concrete e durature. La contrazione della manifattura in molte aree aumenterà in maniera significativa il pericolo di nuovi conflitti armati. Uno stabilimento per la produzione di componenti elettronici in Malesia. La deindustrializzazione in atto in molti Paesi in via di sviluppo è considerato dagli analisti un fattore capace di generare tensioni. Dopo il Covid sono possibili più conflitti. Nel mondo dopo la pandemia possibili più conflitti e violenza.

## Spostamenti non essenziali, confermato il giro di vite

[Redazione]

IN EUROPA Il Consiglio De, come anticipato nei giorni scorsi, ha adottato una nuova raccomandazione per le restrizioni alla libera circolazione in risposta alla pandemia di Covid-19. Viene inserito il colore rosso scuro che indicherà le aree in cui il virus circola a livelli molto elevati, in particolare in presenza delle nuove varianti che hanno una trasmissibilità più alta. È stato confermato il parametro dei 500 contagi cumulativi per 100mila abitanti negli ultimi quattordici giorni. Gli Stati membri - secondo le raccomandazioni del Consiglio Uè- dovrebbero scoraggiare tutti i viaggi non essenziali nelle aree rosso e rosso scuro, cercando allo stesso tempo di evitare stop ai viaggi essenziali. In particolare per le aree rosso scuro è necessario sottoporsi al test Covid prima della partenza e stare in quarantena dopo l'arrivo. LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 192, A NEL MONDO pAEsicoijajL^ è fí OceanoA. à? ';; -.' ""-- Stati Uniti hdia Brasile Cran Bretagna Russia Francia Spagna - Hopkins 26.201.301 10.757.610 9.204.711 3.846.851 1.825.711 3.255.920 2.741.119 Dniveriity & Medici Turchia áããòà à Colombia Argentina Messico Polonia Sudafrica Iran e Oati aggiornati a ier 2.477E6 2.231.502 2.094.884 1.927.219 1.864.260 1.515.889 1.451.761 1.424.596 Romania 7S0.056 1 febbraio ore 30.00 11 conteggio si basa sui dati ufficia Ucraina Perù Indonesia Paesi Bassi Rep.Ceca Canada Cile 1.261.811 1,0.2 9 1,089.508 995.272 987.129 781.895 710.888 Stati Uniti (New York Brasile Messico "dia Gran Bretagna Francia i forniti dalle autorità sari it 441.454 41.1

## Covid letale al 2,4% Ieri 7.925 positivi

[Redazione]

Covid letale al 2,4% Ieri 7.925 positivi Cominciano ad arrivare i dati complessivi relativi alla letalità da Covid19 in Italia e i numeri che consentono di estrapolare le differenze in termini di quantità tra la prima e la seconda ondata della pandemia. Due diversi rapporti dell'Istituto superiore di sanità (Iss) contengono sia le percentuali di vittime in base al numero di contagiati, sia il numero di decessi aggiornato da ottobre al 27 gennaio 2021: quasi 50.000 (49.274) sugli 88.845 da gennaio 2020 fino ad oggi. Nel mese di ottobre - si legge nel documento dell'Iss la letalità è stata del 2,4% sui casi di contagio confermati con test molecolare e notificati al sistema di sorveglianza. Durante la prima fase (febbraio-maggio 2020) era del 6,6%, mentre tra giugno e settembre si era attestata all'1, 5%. L'Iss tuttavia nel rapporto spiega che nella "prima fase l'accessibilità rallentata ai test diagnostici e la diversa distribuzione geografica dei casi potrebbero aver fornito un dato distorto presenta una variabilità a livello regionale, con i valori più alti osservati in Lombardia (5,7%) ed Emilia-Romagna (5,0%), mentre i livelli più bassi sono stati registrati in Umbria (2,3%) e Molise (2,4%). Per quanto riguarda invece i dati forniti dal Ministero della Salute, nelle ultime 24 ore i test positivi al Coronavirus registrati sono stati 7.925 (con un tasso di positività del 5,6%), 329 le vittime. L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è di 81 anni. Sono invece complessivamente 941 (pari all'1% dei decessi registrati dal marzo 2020) i pazienti morti con età inferiore ai 50 anni. La maggior parte delle vittime in Lombardia: 26.674. -tit\_org-

## Parole e gesti dal lockdown, Acireale si racconta

[Maria Gabriella Leonardi]

L'ESPERIENZA ECCLESIALE DELLA PANDEMIA NEL LIBRO EFFETTO VIRALE DI DON ARTURO GRASSO-MARIA GAB FUELLA LEONARDI Parole e gesti dal lockdown. Acireale si racconta - Wì lockdown, l'impedimento di ogni celebrazione religiosa con la presenza dei fedeli, nonna fermato l'azione pastorale eia Chiesa si è subito adeguata alla inaspettata circostanza per continuare a stare vicina alle persone. La diocesi di Acireale è emblematica ai questa prontezza. I momenti cruciali vissuti durante il confinamento sono stati raccolti nel volume Effetto virale, La Voce dell'ionio editrice, un libro che è testimonianza dello straordinario momento storico. Nel testo don Arturo Grasso, giovane sacerdote all'guida dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi, racconta insieme al giornalista Antonio Carreca le emozioni, il lavoro, le difficoltà incontrate e le modalità messe in atto per affrontare l'emergenza. '5 marzo 2020 c'è incredulità dinanzi alla nota della Cei che disponeva la sospensione di tutte le cerimonie civili e religiose. Subito il vescovo di Acireale Antonino Raspanti, vicepresidente della Cei, incarica don Arturo di programmare la trasmissione delle Messe e delle altre principali celebrazioni in streaming. Adesso le celebrazioni in diretta online sono familiari ma in quel momento si partiva da zero. Per gli appuntamenti presieduti dal vescovo don Arturo cerca un luogo con una buona copertura del segnale Internet, e trova gli strumenti per trasmettere con immagini nitide e audio ottimale. Migliorando la qualità della trasmissione, poi, aumentano anche le connessioni delle persone (il libro presenta pure le statistiche delle visualizzazioni). Vari sacerdoti interpellano don Arturo, che da consulenze tecniche a tante parrocchie. La Chiesa di Acireale - dice - si è fatta trovare pronta per entrare nelle case della gente senza lasciar solo nessuno. Questo è il momento in cui le parrocchie si devono informatizzare dice in quel frangente il vescovo Raspanti al suo giovane collaboratore per i media. Antonio Carreca ha avuto il compito di informare ogni giorno, attraverso le edizioni radiofoniche o articoli su quotidiani, su come il virus veniva affrontato (o sfidato) nelle comunità, racconta nella prefazione don Roberto Strano, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Il libro pubblica anche i comunicati diffusi dalla Cei, dalla Conferenza episcopale siciliana e dalla Diocesi, le foto dei momenti salienti, in cui spicca quella del vescovo inginocchiato davanti alla croce, nella cattedrale vuota, con don Arturo che cura la ripresa video del momento. Completano il libro Effetto virale, con le testimonianze di varie figure professionali che raccontano come hanno vissuto il lockdown. -tit\_org-

## L'idea di usare dosi di AstraZeneca anche per chi ha superato i 55 anni

[L.sal.]

Sì al vaccino inglese per tutte le età ( in assenza di altre patologie) Centomila persone hanno utilizzato la piattaforma delle Poste L'idea di usare dosi di AstraZeneca anche per chi ha superato i 55 anni ROMA Insegnanti, militari, forze dell'ordine. Sembra confermato l'incastro delle precedenze nella prossima fase della campagna per la vaccinazione contro il Covid. Ma c'è una novità che potrebbe semplificare le cose. E che riguarda il doppio canale finora previsto per queste categorie a seconda della loro età. Dopo il via libera per AstraZeneca da parte dell'Alfa, la nostra agenzia del farmaco, sembrava che questo vaccino dovesse essere usato tassativamente solo per le persone con meno di 55 anni. Mentre per insegnanti, militari e poliziotti tra i 55 e i 65 anni si sarebbe utilizzato il vaccino di Pfizer, anche se il prodotto è in realtà riservato in via prioritaria ai medici e agli infermieri che sono arrivati già ai richiami e alle persone con più di 80 anni, i prossimi in lista. Una sovrapposizione che avrebbe portato al rischio rinvio per gli over 55, in linea teorica la categoria più a rischio specie tra gli insegnanti. Ma alla fine una soluzione sembra possibile. L'autorizzazione di Aifa non prevede un obbligo specifico di utilizzare AstraZeneca solo per chi ha meno di 55 anni. Si tratta di un suggerimento. L'impiego di questo farmaco viene considerato possibile per tutte le fasce d'età. Si suggerisce inizialmente un utilizzo preferenziale al di sotto dei 55 anni. Mentre al di sopra di quest'età andrebbe evitato (ma nemmeno questo è un obbligo) se ci sono altri fattori di rischio. Insomma, in mancanza di meglio, si può usare. Ieri il vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri (N58) ha sottoposto il tema a Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa. Ho scritto da medico, nessun pressing politico, spiega Sileri che dichiara apertamente di augurarsi che Aifa riveda il tetto di 55 anni e lo porti a 65 anni, come fatto in Germania. L'Italia non è l'unico Paese ad aver indicato la soglia dei 55 anni. La stessa scelta è stata fatta dalla Spagna. E una revisione vera e propria potrebbe arrivare non prima di un mese, quando dagli Stati Uniti arriveranno nuovi studi scientifici che misurano l'efficacia di AstraZeneca sulle fasce d'età più elevate. Ieri il commissario all'emergenza Domenico Arcuri il cui nome è finito nel chi entra e chi esce della crisi di governo ha rivendicato i risultati raggiunti finora. Le dosi somministrate hanno superato quota milioni e la settimana passata sono stati effettuati in media 78 mila vaccini al giorno, nonostante i ritardi delle consegne da parte delle aziende produttrici. Arcuri sottolinea che l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di persone che hanno già avuto le due dosi di vaccino: 674.270 contro i 532 mila della Germania, i 251 mila della Spagna, i 45 della Francia. E che siamo al terzo posto per vaccini somministrati rispetto alla popolazione con 1,07%. Dietro Danimarca e Slovenia ma, di nuovo, davanti a Germania, Spagna e Francia. Intanto è operativa la piattaforma informatica per la tracciatura e la somministrazione dei vaccini per le Regioni collegata ai sistemi di Poste Italiane. Al momento le regioni che hanno aderito sono quattro: Sicilia, Marche, Calabria e Abruzzo. In tutto 100 mila persone hanno già utilizzato questo strumento. Ma i contatti sono in corso con altre amministrazioni e nei prossimi giorni la lista potrebbe allungarsi. La piattaforma di Poste consentirà di prenotarsi per il vaccino attraverso vari canali: online, Postamat (cioè il bancomat delle Poste), call center o rivolgendosi ai portalettere che utilizzeranno i loro palmari. Non è il primo contributo di Poste all'emergenza. Abbiamo lavorato tantissimo con l'Esercito dice l'amministratore delegato di Poste Matteo Del Fante per strutturare come un centro logistico moderno il sito di Pratica di Mare, dove vengono stoccati i vaccini. Come coordinatore del progetto per la vaccinazione di massa, la Regione Lombardia ha scelto Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile. La procura di Milano ha archiviato l'indagine sul prezzo di un altro vaccino, quello antinfluenzale. L.Sal. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA\* La scelta di Bertolaso La Lombardia nomina Bertolaso coordinatore del progetto per la vaccinazione di massa Le tappe Il V-Day in Europa Lo scorso 27 dicembre in tutta l'Unione europea è stata avviata in contemporanea la campagna di vaccinazione contro il coronavirus Il fronte legale sulle consegne I La Commissione europea a gennaio ha dovuto però affrontare il caso della riduzione delle dosi consegnate con Pfizer-BioNTech soprattutto AstraZeneca La campagna sugli anziani ieri nel Lazio e in Campania è

partita la campagna di vaccinazione degli ultraottantenni. Per le altre regioni bisognerà aspettare Le vaccinazioni nelle regioni % dosi somministrate su quelle ricevute\* Marche Umbria Piemonte Toscana Emilia-Romagna Veneto Puglia Valle d'Aosta Prov. aut, Bolzano ITALIA Friuli-Venezia Giulia Lazio Basilicata Sicilia Sardegna Abruzzo Lombardia Prov. aut. Trento Molise Calabria Liguria 'Dai vaccini Pftzer-BionTech si può estrarre con speciali siringhe una dose in più 97,1 95,5 94,5 94, 2 92,8 91,9 91,9 91,1 88, 4 83,4 82,7 81,2 81,1 80,5 80 79,1 78,1 77,2 70,9 69,5 dosi somministrate 180.203 44.083 23.763 189.945 126.071 204.996 181.347 110.461 5.887 28.732 2.01&700 50.610 190.236 16.869 163.086 42.867 30.945 300.226 19.570 10.430 44.452 53.921 Il calendario delle consegne delle dosi (stima per febbraio) =Ñãx moderna AstraZeneca Fonti: governo italiano - dati aggiornati alle 19: di ieri 488.400 428.440 661.133 -tit\_org-idea di usare dosi di AstraZeneca anche per chi ha superato i 55 anni

## **Intervista a Fabio Ciciliano - Ciciliano: Immunità solo l'anno prossimo Ora va coinvolta la Protezione civile**

[Fiorenza Sarzanini]

Il segretario del Cts: forniture ridotte, così non possiamo fare (Ciciliano): Immunità solo l'anno prossimo Ora va coinvolta la Protezione civile di Fiorenza Sarzanini ~V a campagna vac- /finale ha un r\ I innegabile. \ è A Raggiungere l'immunità di gregge a fine anno ormai è impossibile. Fabio Ciciliano, segretario del Comitato tecnico scientifico, è netto sulle difficoltà che l'Italia si trova ad affrontare. È solo un problema di mancate consegne? Al momento, sia l'Italia sia gli altri Paesi dell'Ue hanno una riduzione delle forniture da parte delle aziende farmaceutiche produttrici dei vaccini. Con questa distribuzione disomogenea la campagna non potrà fare altro che subire l'andamento schizofrenico delle consegne. E questo impedirà una regolare organizzazione, soprattutto quando inizierà la vaccinazione di massa che deve prevedere una imponente pianificazione logistica, diversa per i territori ad alta concentrazione di popolazione rispetto alle aree a minore densità. Perché non viene coinvolta la Protezione civile come richiesto ormai da giorni? Non sono io a poter rispondere. In passato questa L'altra emrgcnxa Attività economiche ormai al limite della sopravvivenza, puntare a progressiva riapertura preziosa risorsa ha consentito il superamento delle grandi crisi nazionali e ha contribuito fortemente a gestire le maggiori emergenze in territorio straniero. Nella gestione della pandemia non è stata protagonista nel management dell'emergenza come ci si aspettava. Tutti noi speriamo in un ripensamento, soprattutto per la gestione di questa epocale emergenza pandemica senza precedenti. Che cos'altro si deve fare? L'immunità di gregge si raggiunge quando circa il 70% della popolazione risulta vaccinata. Se lasciamo da parte la fascia di età dei giovani fino a 16-18 anni, ora esclusa, significa che dovremo vaccinare circa 42 milioni di adulti nel più breve tempo possibile, anche per ridurre la circolazione delle varianti virali. Un'impresa ciclopica oserei dire, anche perché le organizzazioni regionali approssiano il problema con grande disomogeneità. Quindi? È imperativo che la distribuzione diventi regolare e poi bisogna procedere come con i tamponi, allestendo drive in nelle città e ovunque sia possibile. L'Italia è tornata gialla e sono ricominciati gli assembramenti. Si rischiano nuove chiusure? È bene essere chiari: anche nelle regioni gialle la circolazione del virus rimane molto sostenuta e ovviamente aumenta con l'aumento dei contatti tra le persone. Non è una situazione di normalità, è ancora piena pandemia. La socialità è una condizione che per tanto tempo è stata tenuta compressa e adesso la gente sopporta con difficoltà crescente le restrizioni. Lo comprendo, ma se vogliamo tornare alla normalità bisogna pensare che solo attraverso le graduali riprese saremo in grado di controllare i numeri. Ora non lo siamo? Dobbiamo puntare alla progressiva riapertura delle attività economiche che ormai sono al limite della sopravvivenza. Anche per questo, i sindaci, le aziende sanitarie, le istituzioni dovranno supportare i cittadini. Mi piace pensare che gli assembramenti di questi giorni siano il frutto di una pulsione alla socialità assolutamente episodica. Ma bisogna essere consapevoli che di fronte a una nuova impennata dei contagi i provvedimenti di chiusura sono inevitabili. Servono nuove regole? Basterebbe osservare quelle che già ci sono. E forse semplificare ancora di più. Troppe regole, alla fine, conducono a una loro non osservanza. Proporrete cambiamenti in vista del nuovo Dpcm? Attendiamo di ricevere eventuali richieste da parte del nuovo governo, magari per iniziare a strutturare la graduale ripresa delle attività del Paese oppure per approssicare un orientamento di prospettiva per la riapertura dello sport di base fondamentale per il benessere psico-fisico degli individui di tutte le età e delle altre attività sociali e delle filiere produttive, ovviamente se gli indici di rischio lo consentiranno. In altre parole, quando inizieremo a vedere la luce, dovremo essere già pronti. Il sistema delle fasce colorate funziona? Il sistema con la classificazione dei diversi livelli di rischio consente di agire tempestivamente sulle azioni di mitigazione dell'epidemia che difficilmente tornerà ai livelli di Rt che abbiamo visto durante la prima ondata. Abbiamo però notato che le regioni gialle hanno una maggiore difficoltà a mantenere stabilmente il valore Rt sotto 1, soprattutto con una importante circolazione del virus. Per governare il fenomeno

epidemico, tra le priorità assolute, è necessario riprendere subito il tracciamento dei contatti. fsarzanini(Q)corriere.it  
Zone gialle Nelle regioni gialle il virus circola in modo sostenuto, se c'è una impennata richiudiamo -tit\_org- Intervista  
a Fabio Ciciliano - Ciciliano: Immunità solo l'anno prossimo Ora va coinvolta la Protezione civile



L'ANALISI Il commento

**I servizi colpiti dal virus Ma l'industria è in ripresa = Il divorzio manifattura-servizi nell'economia Covid***[Dario Di Vico]*

L'ANALISI I servizi colpiti dal virus Ma l'industria è in ripresa di Dario Di Vico a pagina 26 È commento Il divorzio manifattura-servizi nell'economia Covid di Dario Di Vico In attesa della stima preliminare del Pii del quarto trimestre 2020 che sarà diffusa questa mattina (la forchetta di previsione degli esperti varia da -2 a -2,2%) ieri sono arrivati due dati a prima vista di segno totalmente opposto. L'indice Pmi, che misura le opinioni dei direttori acquisti delle aziende manifatturiere, è salito sorprendentemente dal 52,8 di dicembre al 55,1 di gennaio segnando l'ottavo mese consecutivo di espansione. La rilevazione Istat sull'occupazione, invece, ha indicato nel solo mese di dicembre 2020 una perdita di 101 mila posti di lavoro. Come si spiega l'evidente contraddizione tra un'industria in ripresa e un mercato del lavoro in contrazione? Per usare un'immagine che riassume il tutto potremmo parlare di un divorzio tra manifattura e servizi. Le fabbriche sono rimaste aperte, le filiere di fornitura hanno assicurato continuità, l'export ha tenuto e leggermente migliorato le posizioni e tutto insieme spiega la fiducia dei direttori acquisti che guardano al 2021 con buona convinzione. Secondo gli analisti gli scambi di merci con la sola dolorosa eccezione dell'abbigliamento hanno quasi archiviato la fase di crisi mentre gli scambi di servizi sono rimasti al palo per la débacle che avvolge l'alberghiero, la ristorazione, il turismo, gli eventi e lo sport. Ed è proprio da questi settori che deriva la contrazione del mercato del lavoro di cui abbiamo parlato. Infatti non cade l'occupazione dappertutto almeno per ora ma si riduce l'apporto di giovani e donne. È una contrazione selettiva dell'impiego che colpisce il lavoro più debole e discontinuo e non fa crescere la disuguaglianza nei confronti delle cittadelle del lavoro relativamente forti. In un anno, ad esempio, diminuiscono di 393 mila i lavoratori con contratti a termine e aumentano di 158 mila i posti fissi. Frana il lavoro autonomo che solo in dicembre ha perso 79 mila unità e 209 mila nell'intero 2020. In questi mesi estremamente difficili si sono rinnovati quasi tutti i contratti collettivi in scadenza e anche quello, più spinoso, dei metalmeccanici è in dirittura d'arrivo. L'occupazione è rimasta stabile nella pubblica amministrazione e nelle attività che hanno potuto operare tramite smart working, ma il 2020 si chiude con 312 mila posti di lavoro femminili in meno. Mettendo insieme tutti questi elementi ne viene fuori una fotografia preoccupante, perché un'economia moderna non può vivere di sola manifattura e non può svilupparsi senza un terziario robusto. In più sul piano sociale si rischia di arretrare nella partecipazione femminile al lavoro e nell'inclusione dei giovani, due maledizioni per un Paese che voglia dirsi europeo non solo di passaporto. Le cause Pesa il rallentamento di settori come l'alberghiero, la ristorazione, il turismo, gli eventi e lo sport -tit\_org- I servizi colpiti dal virus Maindustria è in ripresa Il divorzio manifattura-servizi nell'economia Covid

## Oggi l'Aifa verso il sì all'anti-Covid coi monoclonali = Anticorpi monoclonali: è il giorno del sì alla cura. Palù da Speranza

[Thomas Mackinson]

LA SVOLTA SUL VIRUS Oggi l'Aifa verso il sì all'anti-Covid coi monoclonali O MACKINSONAPAG.10-11 COVID-19 LE ARMI CONTRO IL CORONAVIRUS La cavalleria A ottobre il virologo Silvestri provo con un trial gratuito, ma restò inascoltato. Ora il forcing del capo dell'Aifa Anticorpi monoclonali: è il giorno del sì alla cura. Palù da Speranza Thomas Maclunson Potrebbe essere il giorno della svolta sui monoclonali. AIFA questa mattina si terrà una Cts straordinari per autorizzarne l'uso in emergenza, come ha già fatto la Germania. Il disco verde sarebbe una vittoria del presidente Giorgio Palù sulla direzione generale dell'agenzia che ha lungamente osteggiato l'uso delle terapie anticorpali, e ancor più per medici e pazienti. Dopo un passaggio col ministro Roberto Speranza, la strada dell'approvazione sembra in discesa. Potrebbe bastare un'ordinanza. L'Aifa autorizzerebbe l'uso in emergenza avvalendosi della legge 2019/2006 già utilizzata nel 2015 per quella, molto meno grave, dell'Ebola. Gli anticorpi sarebbero così subito disponibili. Dopo mesi di inerzie e polemiche. Già a ottobre i lettori del Fatto lo sanno - il virologo Guido Silvestri dagli Stati Uniti aveva tentato di portare in Italia con un trial "clinico pragmatico gratuito" 10 mila dosi di Bamlanivimab (Eli Lilly); il primo monoclonale autorizzato al mondo, prodotto anche a Latina. Aifa lasciò cadere la proposta sollevando dubbi sull'efficacia e sostenendo la necessità di autorizzazione dell'EMA (che solo ieri ha iniziato a esaminare i dati sul Regeneron, l'altro monoclonale autorizzato). Il dg Nicola Magrini arrivò a negare l'esistenza stessa della proposta. L'Italia, in realtà, poteva autorizzare, proprio come la Germania, che ha così demolito il castello di obiezioni. Parla del professor Guido Rasi, fino a due mesi fa direttore di EMA: "È necessaria per uso commerciale classico, nella pandemia non c'è alcun bisogno". PER RIAPRIRE la pratica il 21 gennaio Palù ottiene un "bando per lo studio randomizzato". Per le "molte richieste ricevute" la scadenza viene prorogata di due settimane: l'Aifa che ha snobbato per mesi i monoclonali, scopriva all'improvviso che c'è la fila per usarli. Non per studi accademici e "ridondanti" però, perché nel frattempo i dati di fase 3 confermano la riduzione del rischio di morte del 70%. Lo "studio" potrà durare "non oltre 12 mesi". Un tempo infinito, data l'emergenza. Palù alza il tiro; "Abbiamo bisogno di un approccio combinato - spiegherà al ministro - tra prevenzione dei vaccini e terapia di monoclonali che sono farmaci più efficaci che conosciamo. Tra l'altro, la combinazione è in grado di bloccare la replicazione del virus e può agire sulle varianti. Sono un sistema potentissimo, da utilizzare subito". Per l'Italia è solo l'inizio di una nuova sfida. La prima riguarda l'approvvigionamento. "Il ritardo sui vaccini fa crescere la domanda globale di anticorpi - spiega Aldo Braca, titolare della Bsp Pharmaceutical di Latina -. Ho ancora capacità ma l'Italia rischia che l'intera produzione venga opzionata dall'estero" Mentre Aifa tentennava, i suoi camion refrigerati partivano per ospedali di mezzo mondo tranne in Italia. "Non ci dormo la notte", confessa Braca. Forse anche per lui è l'epilogo di una brutta storia fitta di paradossi; Arcuri - e cioè i contribuenti italiani - si trovano presto a dover pagare farmaci che avrebbero potuto avere gratis già quattro mesi fa, con un risparmio di 10 milioni di euro e di chissà quante vite. Senza contare il contributo alla ripresa delle attività. La seconda sfida è organizzare la somministrazione. Gli anticorpi vanno infusi entro 72 ore dai primi sintomi tramite una flebo da 700 mg. "È una sfida complessa per l'organizzazione sanitaria, dopo le polemiche è su questo che bisogna concentrarsi - spiega Silvestri -. Bisogna combinare il test antigenico rapido e l'attivazione dei servizi territoriali per la terapia nei presidi ospedalieri e/o a domicilio. Anche negli Stati Uniti incontriamo difficoltà, ma l'Italia ha una solida rete di servizi territoriali. Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e altre potrebbero fungere da regioni pilota". Alcune hanno già risposto all'appello. e Riprova il RISERVATO Tesiti di Covid Agostino Istituti: "11 Covid non il 'cigno nero' a cui siamo arrivati in un'ipotesi". Keen di ci ) parlava, via 1201S, Paolo Savana GIANLUCA FIOSELLI IL BOLLETTINO 7.925 NUOVI CASI a fronte di 143.419 fra molecolari e antigenici rapidi. -3.337 casi rispetto a domenica quando i test erano stati più di 313 mila +37 TERAPIE INTENSIVE Ritorna a crescere il saldo degli ingressi

in Rianimazione, come anche quelli in reparto ordinario: 164 LE VITTIME Il giorno prima 337 -tit\_org- Oggi l'Aifa verso il sì all'anti-Covid coi monoclonali Anticorpi monoclonali: è il giorno del sì alla cura. Palù da Speranza

## Lo dico al fatto - Oltre il Covid Per gli anziani il male più diffuso è la solitudine forzata

[Franco Petraglia]

1101ÑÎÈ FATTO Oltre il Covid Per gli anziani il male più diffuso è la solitudine forzata GENTILE REDAZIONE, secondo recenti studi, la solitudine degli anziani sta diventando una malattia sempre più diffusa, soprattutto in pandemia. Il problema certamente esisteva anche prima del Coronavirus, ma ora si è acuito con il lockdown, l'isolamento e restrizioni varie. La stampa, recentemente, ha pubblicato due casi emblematici di pensionati che hanno telefonato ai carabinieri: il primo è quello di un 95enne di Alto Reno, che ha chiamato le forze dell'ordine dicendo di essere solo in casa il giorno di Natale e voi èva quale uno con cui brindare. Il secondo caso riguarda una pensionata di Castenaso, che ha contattato il 112 perché non voleva trascorrere le festività lontano dal figlio. Dopo il virus, la solitudine si rivela il maggior dramma per i nostri "vecchi" che sono costretti a vivere da soli, isolati dagli affetti. Questo male sociale ti divora lentamente. Se non sono possibili, in questo tremendo periodo di Covid, un abbraccio, una coccola e un ascolto di persona, almeno una telefonata può essere di conforto. Una parola di benevolenza asciuga le lacrime, consola il cuore, riposa e solleva lo spirito, aumenta la gioia di vivere, cura le ferite del cuore. È un gesto di amore e di solidarietà nei confronti dei nostri anziani, che vanno tutelati e amati il più possibile, per il contributo di esperienza e di umanità che possono trasmettere alle altre generazioni e al bene comune, La solitudine può essere un grave disagio, ma con la vicinanza e il conforto morale e spirituale possiamo guarirla, Ringrazio vivamente della cortese accoglienza e porgo molti cari saluti. FRANCO PETRAGLIA CERVINARA (AVELUNO) Danni collaterali Un'anziana da sola in casa -tit\_org-

## Il pm di Bergamo chiede rinforzi, ma il Csm dorme = Covid, Bergamo chiede pm. "No` del Csm

[Nn]

INCHIESTE CONTAGI Il pm di Bergamo chiede rinforzi, ma il Csm dorme O MANTOVANI E NASCALI A PAG. 16 IL CASO GIUSTIZIA PROCURATORE CHIAPPANI LAVORA SUI MORTI DELLA PANDEMIA; "MANCANO 5 MAGISTRATI SU Covic, Bergamo chiede pm. "No' del Csm Alessandro Mantovani e Antonella Mascali arrivasse qui da noi almeno qualcuno dei J. 300 magistrati in tirocinio, ho scritto due volte al Csm e non mi hanno mai risposto. Invece hanno riempito l'organico a Cuneo, hanno mandato più di 30 magistrati in Calabria...". E la garbata protesta del procuratore di Bergamo, Angelo Chiappani, il cui ufficio si avvia a concludere l'indagine sui presunti ritardi e le presunte omissioni che avrebbero favorito il dilagare del Covid-19. Nella Bergamasca l'eccesso di mortalità, tra marzo e aprile, è stato calcolato al 464 per cento, il dato peggiore in Europa secondo il Financial Times. Dall'ospedale-focolaio di Alzano Lombardo all'azionario che non fu istituita, dalla gestione delle residenze per anziani alla mancata applicazione del piano pandemico nazionale e di quello lombardo, e al rapporto dell'Oms poi ritirato: centinaia di denunce, 800 solo quelle di infortuni sul lavoro, migliaia di pagine. Ci lavorano il procuratore aggiunto Maria Cristina Rota e quattro pm. "Ma nell'ufficio ne mancano cinque su 18, il 27 per cento," spiega Chiappani. AL CONSIGLIO SUPERIORE della magistratura hanno ricevuto le sue lettere, ma la Procura di Bergamo non è l'unico ufficio giudiziario in difficoltà e l'emergenza può essere risolta anche dalla Procura generale di Brescia. Lo ipotizza il consigliere del Csm Ciccio Zaccaro, presidente della Terza commissione, che si occupa, tra l'altro, della mobilità dei magistrati. "Ai colleghi e cittadini di Bergamo va tutta la mia solidarietà - dice al Fatto il presidente Zaccaro -, ma purtroppo la coperta è corta. Le scoperture in primo grado sono moltissime, oltre 500, e a causa della pandemia i concorsi per magistrati hanno subito un rallentamento. Situazioni come quella di Bergamo, ossia emergenziali, che impongono un rinforzo a tempo per svolgere certe indagini e certi processi, potrebbero essere fronteggiate grazie all'istituzione, voluta dal ministro della Giustizia Bonafede, delle cosiddette piante organiche flessibili, non ancora in vigore: un contingente di magistrati per ciascuna Corte d'appello e destinato a essere assegnato, per un periodo di tempo limitato, agli uffici di un distretto in particolare difficoltà. In alternativa prosegue - si potrebbe ricorrere all'istituto dell'applicazione infradistrettuale, ossia il procuratore generale, in questo caso di Brescia, si potrebbe applicare colleghi requiranti del distretto alla Procura di Bergamo oppure lo stesso P.g. potrebbe chiedere al Consiglio applicazioni extra distrettuali: in quel caso il Csm può indire un bando straordinario in cui chiede se ci siano magistrati che vogliono andare temporaneamente a Bergamo". Insomma, dovrebbe pensarci il procuratore generale di Brescia, Guido Rispoli, che all'inaugurazione dell'Anno giudiziario ricordava proprio le inchieste sulla pandemia come "dal territorio si levano sempre più forte la voce dalla popolazione che legittimamente chiede, anzi esige che la magistratura requirante faccia la propria parte nell'accertamento dell'eventuale rilevanza penale di tutta una serie di vicende". LA RISPOSTA "INTERVENGA LA PROCURA GENERALE DI BRESCIA" SI "ROMPE" IL COMITATO VITTIME L'AVVOCATO Consuelo Locati lascia il Comitato "Noi denunceremo" di Bergamo che ha dato impulso alle indagini sull'ospedale di Alzano Lombardo, la zona rossa mancata e i piani pandemici ignorati. Locati contesta il progetto di "movimento di opinione similpolitico" che attribuisce al presidente, avvocato Riccardo Fusco. Antonio Chiappari FOTO ANSA -tit\_org- Il pm di Bergamo chiede rinforzi, ma il Csm dorme Covid, Bergamo chiede pm. No' del Csm

## Il Covid e la nuova agenda sul lavoro

*Persi 444 mila posti, tantissime donne. Trasformazioni: la strada per ripartire*

[Redazione]

Persi 444 mila posti, tantissime donne. Trasformazioni: la strada per ripartire La promessa, fatta a inizio pandemia, secondo cui nessuno avrebbe perso il posto di lavoro era tanto confortante quanto impossibile da mantenere. E infatti i dati dell'Istat mostrano un quadro completamente diverso. Solo nel mese di dicembre gli occupati sono diminuiti di 101 mila unità, in pratica esclusivamente donne (99 mila) e autonome (79 mila). Ma il dato che mostra l'impatto della pandemia è quello annuale: nel 2020 in Italia sono andati persi 444 mila occupati, anche in questo caso prevalentemente donne (-312 mila), giovani, con contratti a termine (-393 mila) o autonomi (-209 mila). Questi numeri sembrano contraddetti dalla riduzione del tasso di disoccupazione (0,6 punti, ma è solo un'illusione ottica, ovvero il prodotto di un altro dato negativo come l'aumento degli inattivi - coloro che il lavoro neppure lo cercano - che segnano un più 482 mila (ovvero una media di 40 mila al mese). Eppure neppure questi numeri danno un quadro realistico dell'impatto della pandemia e delle misure per contrastarla sull'economia e sul mercato del lavoro, visto che il tappo del blocco dei licenziamenti nasconde molti posti che probabilmente esistono solo sulla carta. Qualche dato positivo arriva dal settore manifatturiero, che a gennaio è in crescita al di sopra delle attese: l'indice Pmi segna 55,1 punti a gennaio, in salita dai 52,8 di dicembre, l'ottavo mese di espansione e ai massimi livelli degli ultimi 34 mesi. La crescita del manifatturiero è trainata dall'export, ciò che ha spinto il paese negli ultimi anni. Ora che è iniziata la campagna vaccinale, sperando che funzioni per il meglio, bisogna pensare a come uscire dal congelamento dell'economia sostenendo l'occupazione - e in particolare le categorie più penalizzate come giovani, donne e autonomi - ma senza impedire la necessaria rigenerazione del sistema produttivo, -tit\_org-

## Dalla vostra parte - Vaccinazione anti-covid: escludere gli anziani è un errore

[Tony Damascelli]

Dalla vostra parte di Tony Damascelli  
Vaccinazione anti-covid: escludere di anziani è un errore  
Quello che gli anziani non vorrebbero mai dover leggere. L'Aifa, l'autorità italiana per il farmaco, sembra intenzionata ad autorizzare l'uso della cura solo per la popolazione più giovane. E in Germania le restrizioni prevedono l'inoculazione solo dai 18 ai 65 anni. Sembra il ritorno all'uso della rupe Tarpea dalla quale i romani scaraventavano di sotto le persone con problemi fisici e psichici affinché le cure non gravassero inutilmente sulla spesa pubblica. E non è esagerato correre con la mente alla Hitler-Jugend; giovani ben selezionati, tutti belli, biondi con gli occhi azzurri oppure alla eugenetica di Fiatone, anche lui ammiratore della gioventù scolpita. Tutte misure per non dire sfacciatamente che gli anziani sono inutili. Tiziano Dalla Riva Bologna Gentile signor Tiziano, non c'è nulla di più miserabile di una divisione per età e per censo nel campo dei diritti. Eppure esiste questa tendenza a discriminare, quasi la voglia di tagliare settori non produttivi ma comunque pesanti per l'economia. Dunque si punta sui più giovani e sulla terza età. Se si dovesse applicare alla lettera questo principio che definirei razzista, si dovrebbero escludere dagli incarichi istituzionali le figure con una età superiore ai 75 anni. Se date un'occhiata all'anagrafe chi avrebbe il coraggio di chiedere al capo dello Stato, Sergio Mattarella, prossimo a compiere ottant'anni, di rassegnare le dimissioni per raggiunti limiti di età? Chi chiederebbe lo stesso atto a Giancarlo Coraggio, ottantenne presidente della Corte costituzionale? E chi a Mario Monti (78 anni a marzo)? Ovviamente trattasi di provocazioni ma mi sembrano anche la risposta ironica al paradosso codardo di chi vorrebbe restringere i diritti al vaccino per quella fetta di popolazione fino ai sessantacinque anni. Non parlo per interesse personale ma a nome di chi continua a produrre per questo Paese senza ricevere in cambio tutte le doverose garanzie e tutele. -tit\_org-

## Lazio, il Covid non ferma le nuove imprese

*Gli imprenditori hanno reagito nonostante la crisi economica della pandemia*

[Filippo Merli]

Lazio, il Covid non ferma le nuove imprese ( Gli imprenditori hanno reagito nonostante la crisi economica della pandemia DI FILIPPO MERLI Hanno avuto il coraggio vero, Quello che ti porta ad aprire un'azienda nonostante un periodo drammatico per l'economia. Loro l'hanno fatto. E l'hanno fatto nel Lazio, dove nel 2020, anno dominato dal Covid, sono nate 6.800 nuove imprese, prima regione in Italia per saldo attivo di crescita. Secondo un report di Movimprese le iscrizioni alla Camera di commercio risultano essere 32.277 a fronte di 25.476 cessazioni. Il tasso di crescita delle imprese nel Lazio, lo scorso anno, è stato pari a +1,03% contro una media nazionale del +0,32%. Il dato è positivo in tutte le province: da Roma a Prosinone, da Latina a Viterbo sino a Rieti. Per un totale di 657.968 attività. Il tessuto imprenditoriale del Lazio sta reagendo con forza e tenacia alla difficilissima situazione generata dall'emergenza sanitaria", ha commentato il governatore Pd, Nicola Zingaretti. I dati diffusi da Unioncamere dicono che il Lazio, nel 2020, è stata la prima regione in Italia per aumento del numero di imprese. Altro aspetto positivo è che tutte le cinque province del Lazio registrano tassi di crescita positivi e superiori alla media nazionale. Gli imprenditori stanno combattendo con grande coraggio, e il ruolo delle istituzioni, in questa fase più che mai delicata, dev'essere quello di sostenere lo sforzo con ogni mezzo disponibile. Per questo da inizio pandemia la Regione Lazio ha investito oltre 500 milioni di euro a sostegno delle attività economiche appartenenti ai settori più colpiti, ha aggiunto il segretario dem. Risorse che si aggiungono a quelle nazionali. La situazione resta difficilissima, i prossimi mesi saranno ancora complessi, ma dai dati di Unioncamere arriva un segnale positivo e un incentivo a lavorare col massimo impegno per supportare e rilanciare lo sviluppo delle imprese del nostro territorio. La Regione ha varato diversi provvedimenti a sostegno delle realtà produttive. Come il bando Ristoro Lazio Irap: 51 milioni di euro a fondo perduto per sostenere la liquidità delle Pmi colpite dalla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria. Pur in una situazione di estrema sofferenza questi dati confermano una tenace dinamicità del nostro tessuto produttivo e una diffusa capacità delle imprese di adattarsi alle nuove esigenze e alle mutate condizioni del mercato economico, ha sottolineato il presidente della Camera di commercio. Lorenzo Tagliavanti. Roma, con un saldo attivo di 5.892 imprese, è tra le prime città italiane per tasso di crescita, e il fatto che tutte le province del Lazio abbiano questo dato superiore alla media nazionale induce a un po' di ottimismo. Purtroppo la situazione economica resta molto complessa e in questa delicata fase è prioritario continuare a sostenere adeguatamente e in tempi rapidi i comparti produttivi più colpiti dalle restrizioni governative. Rinnovo il mio ringraziamento alle migliaia di imprenditori del Lazio che in questa difficilissima situazione continuano a lavorare e a resistere tra molte avversità. Nonostante il Covid. Nonostante la crisi. Nonostante tutto. Riproduzione riservata Nel Pd c'è chi vuole Beril è è Èi -tit\_org-



## **Del Fante (Poste): il vaccino anti-Covid anche al Postamat**

[Redazione]

E operativa la piattaforma informatica per la tracciatura e la somministrazione dei vaccini per il Covid-19 che, per le regioni collegate ai sistemi di Poste Italiane, offrirà prenotazioni online, dal Postamat, tramite i portalettere, online o dal call center. Lo ha annunciato Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane, ai microfoni del TGPoste (visibile sul sito [www.postenews.it](http://www.postenews.it)) commentando la distribuzione della seconda tranche di 66 mila dosi del vaccino Moderna, in distribuzione in queste ore in tutta Italia, da parte del corriere espresso Sda. Abbiamo lavorato tantissimo con l'esercito italiano per strutturare il sito di Pratica di Mare come un centro logistico moderno, ha detto Del Fante, riferendosi all'organizzazione della logistica presso lo scalo militare romano. I vaccini, ha spiegato il numero uno di Poste Italiane, vengono tracciati dai sistemi informatici aziendali che ne seguono il percorso dal Tatterraggio dei voli fino alla distribuzione nelle Asl di tutta Italia, effettuata dal corriere espresso Sda. La piattaforma di somministrazione, invece, è già attiva in 4 regioni: Sicilia, Marche, Calabria e Abruzzo dove, ha spiegato Del Fante, oltre 100 mila italiani hanno già completato il percorso di vaccinazione. In queste regioni, ha detto l'a.d. di Poste Italiane, la vaccinazione, quando sarà aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta dopo la prima fase dedicata alle categorie protette, potrà essere prenotata dai cittadini online (le informazioni saranno disponibili su <https://tnfovaccinicovid.gov.it/>), tramite il call center, o direttamente all'Atm Postamat inserendo la propria tessera sanitaria, o tramite i portalettere in dotazione ai portalettere. Riprodotti su [riseruofo-tit.org](http://riseruofo-tit.org)

## Modello entro il 16 marzo dell'anno successivo alla spesa

[Redazione]

' Modello entro il /6 marzo dell'anno successivo alla CESSIONE DEL CREDITO: COS LA COMUNICAZIONE Quesito Con riferimento alle tempistiche della comunicazione da inviare all'Agenzia delle entrate ai fini della cessione del credito, si richiede di conoscere la procedura nel caso in cui gli interventi oggetto di agevolazione vengano effettuati a cavallo di due anni. In particolare, si richiede se sia opportuno (i) richiedere un'unica cessione della detrazione a lavori finiti, ovvero (ii) richiedere la cessione della detrazione entro il 16 marzo dell'anno successivo al sostenimento delle spese, con la conseguenza della necessità di presentazione di due distinte richieste di cessione della detrazione. Si richiede, infine, se è necessario procedere con la comunicazione della cessione del credito anche nell'ipotesi in cui non si sia giunti al 30% di lavori. Studio Tecnico M. Risposta Come sia nell'ambito della circolare ministeriale 24/12/2020, sia nelle istruzioni per la compilazione del modello per l'esercizio dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, la comunicazione in questione deve essere inviata entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello di sostenimento delle spese per cui l'opzione stessa viene esercitata. Per le spese sostenute nel 2020 la comunicazione poteva essere trasmessa a partire dal 15 ottobre 2020. In considerazione della circostanza per la quale è avvenuto sostenimento delle spese nell'arco temporale di riferimento costituisce presupposto imprescindibile per l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'art. 121 del DL n. 178 del 2013 (Decreto di Rilancio), in assenza di espressa indicazione sul punto da parte dell'Agenzia delle entrate si ritiene che nella fattispecie prospettata debba procedersi con la presentazione del relativo modello entro il 16 marzo dell'anno successivo al sostenimento delle spese, con la conseguenza della necessità di presentare due distinti modelli. Inoltre, come altresì evidenziato dalla medesima circolare 24/E/2020, l'opzione può essere effettuata in relazione a ciascuno stato di avanzamento dei lavori che, con riferimento agli interventi ammessi al Superbonus, non possono essere più di due per ciascun intervento complessivo, laddove, il primo stato di avanzamento deve riferirsi ad almeno il 30 per cento dell'intervento medesimo, LIMITE SPESA, CALCOLO Su INTERVENTO PRECEDENTE Quesito Nel 2019 ho realizzato sia lavori sull'involucro dell'edificio, rientranti nel perimetro dell'agevolazione da Ecobonus, che interventi agevolabili ex art 16-bis del DPR 917/86. Nel 2020, proseguendo con la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione non ancora terminato, ho iniziato, a far data del 1 luglio 2020, ad effettuare lavori per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento, riconducibili ai c.d. lavori trainanti di cui all'agevolazione da Superbonus 110. In caso di successiva sostituzione degli infissi, posso considerare quest'ultimo intervento autonomamente, senza prendere in considerazione le spese detratte con i lavori effettuati nel 2019? A.P. Risposta In via preliminare, si osserva che le disposizioni vigenti non escludono la possibilità di beneficiare contemporaneamente sia delle detrazioni d'imposta per lavori da Ecobonus effettuati in anni precedenti sia di quelle relative al Superbonus 110%. In ogni caso, preme rilevare che il Decreto attuativo relativo alle agevolazioni introdotte con il Decreto Rilancio, nel disciplinare i requisiti tecnici per l'accesso alle detrazioni fiscali, ha previsto, nel caso di interventi che si qualificano come mera prosecuzione di interventi della stessa categoria iniziati in anni precedenti, che, ai fini del computo del limite massimo di spesa o di detrazione, si tiene conto anche delle spese o delle detrazioni/mite negli anni precedenti. Di contro, il suddetto limite non trova applicazione in caso di effettuazione di interventi autonomi, vale a dire lavori non collegati a quelli già realizzati in precedenza. In tale circostanza si fa riferimento al limite

annuale di spesa ammissibile. Pertanto, ai fini della corretta individuazione della spesa massima ammessa in detrazione è dunque fondamentale verificare se il nuovo intervento è qualificato come collegato o autonomo di interventi iniziati negli anni precedenti. SUPERBONUS PER GLI IMMOBILI F/3? Quesito Sono proprietario di due unità immobiliari, una censita Catasto nella categoria F/3, ristrutturata e già collaudata ma priva di finiture, l'altra, contigua, censita categoria A/4- Gli immobili si trovano in zona sismica 1. Intendo procedere alla ristrutturazione con

accorpamento delle unità immobiliari ed eseguire interventi di; (i) riduzione del rischio sismico per l'abitazione principale; (ii) efficientamento energetico su entrambe le unità, quali cappotto, sostituzione della caldaia e dell'impianto di riscaldamento, sostituzione degli infissi. E' possibile agevolare questi interventi secondo le previsioni del decreto Rilancio? In caso affermativo quali sono i limiti di spesa agevolabile? Beneficio può essere escluso per aver ricevuto contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico ai sensi dell'ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 344/2016? Studio P. Risposta Il lettore potrà usufruire delle agevolazioni fiscali solo rispetto all'immobile di categoria A/4. La categoria catastale 13 individua gli immobili in corso di costruzione e la prassi dell'Agenzia delle entrate (risposta ad interpello n. 150/2019) e la giurisprudenza (Cass., ord. n. 13043/2019) escludono che interventi effettuati su detti immobili possano essere qualificati come di ristrutturazione, quindi agevolabili, attribuendo agli stessi natura di interventi di completamento, o finitura, non agevolabili. Sarà quindi possibile agevolare, secondo i limiti di spesa previsti per ciascun intervento, sia quelli antisismici (limite di spesa euro 96.000) sia i lavori di efficientamento energetico (limite di spesa euro 50.000) effettuati sull'immobile di categoria A/4. Come chiarito dall'Agenzia delle entrate, da ultimo con la circolare n. 3012020, è possibile fruire delle corrispondenti detrazioni a condizione che siano distintamente contabilizzate le spese relative ai vari interventi. Si evidenzia poi che l'intervento antisismico consente di agevolare, nel corrispondente limite di spesa, anche le spese di manutenzione ordinaria o straordinaria necessarie per completare l'intervento. Infine, così come stabilito per le agevolazioni per la ricostruzione antisismica previste, il decreto Rilancio ha escluso la cumulabilità tra i benefici fiscali di cui ai commi da 4 a 4-ter dell'art. 119 e i contributi pubblici erogati per la ricostruzione. Pertanto, le spese sostenute dal contribuente per la ricostruzione a seguito di eventi sismici saranno agevolabili, secondo le disposizioni del decreto Rilancio, al netto dei contributi già erogati dallo Stato in forza di norme speciali rispondenti alle medesime finalità.

**NUOVA INSTALLAZIONE CALDAIA A BIOMASSE** Quesito È possibile agevolare l'installazione di una caldaia a biomasse su un immobile privo di impianto termico? È presente solo un camino nella zona cucina, che non è sufficiente per riscaldare l'intero volume dell'abitazione. In considerazione del fatto che dall'intervento prospettato non consegue un miglioramento energetico dell'edificio di due classi, il contribuente potrebbe comunque avvalersi delle agevolazioni da ecobonus? A.B. Risposta A norma dell'art. 14, comma 2-bis, del dl n. 63/2013 (c.d. ecobonus) l'installazione di un generatore di calore a biomassa è un intervento fiscalmente agevolabile anche nel caso in cui consista nell'installazione ex novo dell'impianto di riscaldamento. In particolare, il decreto requisiti tecnici del 6 agosto 2020 nell'individuare, all'articolo 2, gli interventi agevolabili secondo le disposizioni ecobonus e superbonus non subordina l'installazione di tale impianto alla circostanza che l'immobile sia dotato di impianto di riscaldamento, come invece prescritto per altri interventi. Pertanto, il lettore potrà usufruire

e delle agevolazioni da ecobonus per l'installazione della caldaia a biomasse. Tale soluzione trova conferma anche nella risoluzione n. 3012020, dove l'Agenzia delle entrate ha ricordato che le detrazioni da ecobonus e quelle da superbonus, in forza del richiamo operato dall'art. 119 del dl n. 63/2013, spettano a condizione che gli edifici oggetto di intervento siano dotati di impianti di riscaldamento funzionante, con la sola eccezione dell'installazione dei collettori solari per la produzione di acqua calda e, dal 1 gennaio 2015, dei generatori alimentati a biomassa e delle schermature solari. In caso di nuova installazione, il beneficio fiscale spetta a condizione che l'impianto consegua la certificazione ambientale con classe di qualità 5 stelle, ai sensi del dm n. 18612017. Risposte a cura di Loconfe&Partners Riprodotta e risemata. I quesiti possono essere inviati a [superbonus@italiaoggi.it](mailto:superbonus@italiaoggi.it) I quesiti possono essere inviati a [superbonus@italiaoggi.it](mailto:superbonus@italiaoggi.it) -tit\_org- Modello entro il 16 marzo dell'anno successivo alla spesa

## **Cie Covid, domande fino al 31 marzo**

[Redazione]

Covidy domande fino al 31 marzo Ok alla moratoria dei termini per i trattamenti di cassa integrazione legati all'emergenza Covid e per i modelli necessari al pagamento e al saldo degli stessi. Il termine, in scadenza il prossimo 1 marzo, dovrebbe essere prolungato fino al 31 dello stesso mese, secondo quanto prevede un emendamento al di mille proroghe. A darne notizia, il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, in una nota diffusa ieri. La richiesta della moratoria, come si legge nella nota, era stata avanzata dal Cno già alcuni mesi fa. Ci auguriamo che questa proposta emendativa possa diventare definitiva con la con versione in legge del di, le parole della presidente dei consulenti del lavoro Marina Calderone. In questo modo, si renderà giustizia alle numerosissime situazioni di difficoltà operativa in cui si sono ritrovati gli studi dei consulenti del lavoro, nell'ultimo anno oberati di adempimenti. Ringrazio a nome di tutta la categoria i parlamentari che hanno dimostrato sensibilità e attenzione per l'incredibile situazione creatasi nei nostri studi, dovuta al concatenarsi di provvedimenti farraginosi e legati a scadenze ballerine. - tit\_org-

## Le assenze dei lavoratori fragili causa Covid fuori dal comporta

*Analogamente a quanto accade per i ricoveri ospedalieri*

[Carlo Forte]

RISPONDL/Il caso di un (l'ocente die.s / e già asseiidio per titolai fia Le assenze dei lavoratori fragili causa Covid fuori dal compora Analogamente a quanto accade per i ricoveri ospedalieri \o letto su Italia Oggi, in un artiLcolo a firma di Carlo Forte, che le assenze per inidoneità temporanea dei lavoratori fragili dovute al Covid valgono come ricovero ospedaliero e non rientrano nel periodo di comporta. Il dirigente della mia scuola la pensa diversamente ed io temo di essere licenziato perché, sebbene in questa fase sono assente in quanto lavoratore fragile, ho fruito di molti periodi di assenza precedentemente. Chiedo ulteriori chiarimenti al riguardo. lettera firmata Confermo Quello che ho scritto nell'articolo: le assenze per malattia disposte d'ufficio dall'amministrazione scolastica, sono equiparate a ricovero ospedaliero, sono esenti dalla trattenuta Brunetta e sono inutili ai fini del periodo di comporta. Eamministrazione, con la nota 158512021, ha chiarito infatti che: Qualora il lavoratore non richieda esplicitamente di essere utilizzato in altri compiti coerenti con il proprio profilo professionale, dovrà fruire, per tutto il periodo di vigenza della inidoneità temporanea, dell'istituto giuridico dell'assenza per malattia. Il ministero dell'istruzione, peraltro, non ha fatto riferimento solo all'articolo 17 del vigente contratto di lavoro, ma all'istituto giuridico della malattia che, per sua natura, è regolato da più norme, pattizie e legislative, che vanno lette in combinato disposto tra loro avuto riguardo alla causa dell'assenza per malattia. caso specifico dei lavoratori fragili, peraltro, non si tratta di mera assenza per malattia, finalizza ta a consentire al lavoratore di giungere a guarigione così da riprendere il servizio nel pieno delle proprie capacità. Ma di una misura prudenziale ai fini della quale vengono in rilievo interessi plurilaterali. Da unaparte l'interesse del docente a non rischiare la vita e, dalle altre parti, l'interesse dell'amministrazione a continuare a giovarsi, all'atto della cessazione della misura, dell'apporto qualificato del docente medesimo (assunto all'esito di procedure selettive economicamente gravose) e l'interesse pubblico a garantire la salute dei cittadini a contenere la diffusione del contagio e, non ultimo, l'interesse dell'erario a non gravare la spesa pubblica dei costi esorbitanti per le cure ospedaliero. La fruizione dell'assenza per malattia dovuta all'accertamento della situazione di fragilità e, cioè, l'obbligo per il lavoratore fragile di non esporsi al contagio per effetto dell'erogazione della prestazione, viene adottata, infatti, per motivi aggettivi e giustificati esclusivamente dalla pandemia da Covid-19 e, quindi, per motivi legati alla tutela dell'incolumità pubblica (si veda l'ordinanza 0050012021 della Ø sezione-bis del Òãã Lazio). Il diverso titolo dell'assenza, dunque, necessita di essere letto alla luce dell'articolo 87, comma 1, del decreto-legge 18/2020che, testualmente, recita: Il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, ï. 165, dovuta al Covid-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero e non è computabile ai fini del periodo di comporta. Carlo Forte Le assenze dei lavoratoricausa Covid fuori dal con -tit\_org-

7.925 I NUOVI POSITIVI, 329 LE VITTIME

## Superati i 2 milioni di vaccinati, sale l'allerta per le varianti Covid

[A.po.]

7.9251 NUOVI POSITIVI, 329 LE VITTIME Superati i 2 milioni di vaccinati, sale l'allerta per le varianti Covid Il Sono stati 7.925 i nuovi positivi registrati in Italia su 142.419 test, 329 le vittime. In isolamento domiciliare ci sono 425.077 persone (meno 6.580 rispetto a domenica). Il tasso di positività è al 5,6%. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 2.252,37 in più di domenica; i ricoverati nei reparti ordinari 20.260,164 in più. La regione con il maggior numero di nuovi casi è stata la Lombardia (1.093) seguita da Emilia Romagna (1.051), Campania (994), Sicilia (766). Gli italiani vaccinati ieri pomeriggio erano a quota 2,018.700, in 674.270 hanno avuto la doppia dose (il numero più alto in Europa, segue la Germania con 532mila e la Spagna con 251mila). Siamo invece al terzo posto, dopo Danimarca e Slovenia, per vaccini somministrati in rapporto alla popolazione (1,07%) davanti a Germania (0,64%) e Spagna (0,54%). Se la fase 1, relativa a operatori socio-sanitari e Rsa, è andata spedita, restano molti dubbi sulla fase 2. I conti vanno rifatti alla luce dell'indicazione dell'Aifa a utilizzare il vaccino AstraZeneca solo per gli under 55. Hanno già avviato le prenotazioni per gli over 80 Campania, Abruzzo, Lazio (il sito però è già bloccato). Cresce la richiesta di dare subito la priorità al personale scolastico e ai lavoratori pubblici essenziali. Una decisione che dovrebbe passare dal parlamento. Poi c'è il nodo strutture. Se molte città hanno allestito hub vaccinali, non ci sono invece le Primule, previste dal commissario Arcuri. Il bando è slittato al 3 febbraio. È coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, ha proposto anche l'utilizzo dei posti di lavoro. Manca ancora l'accordo per l'utilizzo dei medici di base e dei farmacisti. E non c'è neppure un'intesa tra regioni: la Campania chiede la distribuzione delle dosi in base alla popolazione; Liguria, Piemonte e Friuli spingono per favorire i territori con più anziani. Su indicazione del Centro europeo per il controllo delle malattie, il ministero ha emesso ieri una circolare con l'indicazione di dare priorità alla ricerca di positivi da varianti Covid, identificando sia i contatti diretti che quelli a basso rischio, i test inviati solo nei laboratori ad alta sicurezza. In questi casi non si dovrà interrompere la quarantena al decimo giorno, a. pò. -tit\_org- Superati i 2 milioni di vaccinati, sale l'allerta per le varianti Covid

La lotta al coronavirus

## Vaccini, le prenotazioni in tilt Lazio in affanno per gli over 80 = Lazio, vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos

> Ancora in ritardo il piano nazionale per il siero AstraZeneca

[Francesco Malfetano]

Vaccini, le prenotazioni in tilt Lazio in affanno per gli over 80 ^Ancora in ritardo il piano nazionale per il siero AstraZeneca ROMA Subito problemi per i vaccini destinati agli over 80 nel Lazio. Il sito delle prenotazioni è andato in tilt ñ non è stato possibile prenotare per gli anziani. Le fiale di AstraZeneca che arriveranno in Italia il 15 febbraio rischiano di restare in freezer. Dopo mesi passati ad aspettare l'autorizzazione dell'Ema al siero an glo-s védese, ora non si riesce ad aggiornare la nostra strategia e decidere a chi tra gli under 55 (unici autorizzati dall'Alfa) andrà somministrato il siero. Arco vio,i fon i. Dimito, Malfetano e Mangani allepag.8.9ell La lotta al coronavirus Lazio, vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotan éàïï nazionale nel caos ^Troppi accessi al portale su cui gli anziani HI siero AstraZeneca spacca le Regioni. Maprendono appuntamento per la prima dose la Uè il 70% degli europei immune entro l'estat IL CASOMA In freezer. È dove rischianodall'Alfa) andrà somministrato il \_ä PIATTAFORMA di restare i vaccini di AstraZene-^0 ^ efree2er (m informa - piattaforma, il cui lancio era ca che arriveranno in Italia il 15tlca freezato mdlca Lm applica-previsto alla mezzanotte di dofebraio. Dopo mesi passati adzione bloccata) che ieri e rimastomenica ma poi è slittato alle 12, è aspettare l'autorizzazioneanche il sito internet per la - paralizzadeliEma al siero anglo-svedese,notazione dei vaccini per gli giornata di ieri mi ora non si riesce ad aggiornare laover80 lanciato dalla Regione La -persone che vi si sono rinostra strategia e decidere a chiôé0 versate per prenotare il proprio tra gli under 55 (unici autorizzati éã é vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos 1; -al Dpalm - turno (o quello del proprio genitore o nonno) sono state rimbaltate dal sistema, rendendo impossibile prendere un appuntamento per l'8 febbraio o i giorni successivi, vale a dire quando nel Lazio partiranno le inoculazioni per gli ultraottantenni. Una debacle da parte della Regione che si iscrive nella lista dei fallimenti digitali causati dal Covid: dall'app Immuni ai siti web per i bonus governativi fino ai click daydell'Inps. Tuttavia proprio la Regione precisa che non si tratta di un 'Click-Day' poiché le prenotazioni si potranno effettuare per l'intero trimestre in cui sono previste le vaccinazioni agli over 80. Per cui, spiegano, non ci sarebbe fretta di prenotarsi. Anche perché al ritmo attuale di 3700 dosi al giorno destinate a queste inoculazioni ci vorranno mesi per vaccinare 470mila anziani laziali. In ogni caso, specifica la Regione ricordando che è possibile prenotarsi al telefono (06.164.161.841), se ci dovessero essere ulteriori rallentamenti chiediamo comprensione perché la mole di richieste è stata molto alta (le prenotazioni infine sonostate più di 7 mila). Va inoltre precisato che il Lazio sarà la prima regione ad iniziare con gli ultraottantenni (ne ha già vaccinati più di 10 mila in realtà) mentre altre sono in ritardo. Il caso più éclatante è la Lombardia che stando all'assessora al Welfare Letizia Moratti partirà il 25-26 marzo. Proprio la Lombardia peraltro, questa mattina nominerà coordinatore del piano vaccinale anti-Covid per la fase 2 l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Uno dei suoi compiti, si apprende, dovrebbe essere quello di provare ad ottenere dalle aziende farmaceutiche un mandato sui brevetti per produrre in Lombardia il vaccino. L'AGGIORNAMENTO Mentre la presidente della Commissione Uè Ursula Von der Leyen ieri ha confermato che entro l'estate si vaccinerà il 70% degli europei, annaspa il piano vaccinale italiano. La riunione tenuta ieri tra i tecnici di Regioni e province autonome non ha portato a nulla di concreto per aggiornare una strategia che lo stesso autore (il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri) sostiene essere stata resa inadeguata dai ritardi. Stiamo lavorando con uno schema che prevede 11 milioni e 200 mila vaccini, rispetto ai 28,6 milioni inizialmente previsti - ha spiegato qualche giorno fa - oltre il 60% in meno. Dati i problemi riscontrati nelle forniture da Pfizer-BioNtech (che ha fatto sapere fornirà alla Uè 75 milioni di dosi in più rispetto a quelle previste, ma solo nel secondo trimestre 2021), il numero esiguo di sieri acquistati da Moderna e i limiti del vaccino di AstraZeneca (in Italia è autorizzato solo per gli under 55) in pratica bisogna decidere al più presto come

proseguire. Perché se è vero che ieri si sono superate le 2 milioni di somministrazioni, lo è anche che la seconda parte della fase 1, cioè la vaccinazione degli over 80 è ora solo un appuntamento fissato sul calendario. Ma soprattutto bisogna definire cosa fare con le 8 milioni di dosi che, salvo imprevisti, AstraZeneca destinerà alla Penisola fino a marzo. Queste non sono utilizzabili per perseguire il piano prestabilito, e serve quindi identificare a chi debbano essere destinate. L'ok arrivato dall'Alfa agli under 55 non consente di destinarle a nessuna categoria professionale senza creare problemi. Vaccinare insegnanti o poliziotti finirebbe con il tenere fuori dalla zona sicura proprio docenti e agenti più anziani, quelli più a rischio. Peraltro, almeno fino ad oggi, non esistono linee di indirizzo in tal senso e quindi ogni Regione sta pensando di vaccinare una categoria diversa. Estremizzando, cosa accadrebbe se nel Lazio si decidesse di vaccinare ad esempio detenuti e invece pochi chilometri più in là. in Abruzzo magari, invece non lo si farà? Non solo, ora le Regioni spingono anche per avere più dosi in base alle professioni che si sceglierà di tutelare. Il caos in buona sostanza. Serve dunque un coordinamento nazionale che uniformi le possibilità. A quanto si apprende però, il vertice apposito che avrebbe dovuto mettere allo stesso tavolo in questi giorni enti locali, i ministri Speranza e Boccia e il commissario Arcuri, sembra rimandato a data da destinarsi. Francesco Malfetano P  
RIPRODUZIONE RISERVATA LA LOMBARDIA IN RITARDO CON LA FASE 2 BERTOLASO SARÀ IL NUOVO COORDINATORE Lazio, vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos non riesce a piDBrammaiE. - Consegna dei vaccini tramite le Poste Italiane in Piemonte foto ANSA), vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos -tit\_org- Vaccini, le prenotazioni in tilt Lazio in affanno per gli over 80 Lazio, vaccini agli over 80 in tilt il sito per prenotare Piano nazionale nel caos



## Più morti e meno nascite divario record per il Covid

*Blangiardo (Istat): nel 2020 i defunti hanno E il dimezzamento dei matrimoni superato i nati di 300 mila, come nel 1918 pone un'ipoteca sul futuro demografico*

[Luca Cifoni]

Effetto declino Più morti e meno nascite divario record per il Covid ^Blangiardo (Istat): nel 2020 i defunti hanno E il dimezzamento dei matrimoni superato i nati di 300 mila, come nel 1918 pone un'ipoteca sul futuro demografico IL CASO ROMA Quando a marzo fu decretato un lockdown del tutto inatteso, nel Paese ci si interrogava tra il serio e il malizioso sull'effetto di quella situazione sulle nascite future. Chi sosteneva che la convivenza forzata avrebbe potuto rianimare le statistiche della natalità dovrà con tutta probabilità ricredersi: anche in assenza di dati definitivi, le anticipazioni su alcune grandi città di cui dispone l'Istat permettono di stimare nel mese di dicembre una riduzione delle nuove culle di oltre il 20 per cento: dato che proietta il totale del 2020 al di sotto della soglia di 400 mila bambini. Viene invece provvisoriamente quantificato in 726 mila il numero dei decessi nell'anno orribile che si è concluso da poco: il che porta oltre quota trecentomila, ai livelli del 1918, il saldo negativo tra nati e morti. Lo scritto in cui Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'istituto di statistica, fornisce le prime valutazioni sugli andamenti demografici (che saranno prossimamente comunicati in dettaglio) contiene poi ulteriori elementi di riflessione, disegnando anche un crollo dei matrimoni che a sua volta avrà effetti sulle scelte riproduttive future e una significativa riduzione delle migrazioni da e per il nostro Paese. L'ESPLOSIONE Le cifre sulla mortalità risentono pesantemente oltre che dell'esplosione del Covid dal mese di marzo in poi anche della dolorosa seconda ondata. L'Istat è in condizione di stimare il numero complessivo dei morti (per tutte le cause) in tempi più rapidi rispetto al passato, grazie all'Anagrafe nazionale della popolazione residente. Il totale a fine novembre è stato previsto in quasi 665 mila: aggiungendone altri 62 mila ipotizzabili per il mese di dicembre si arriva (con gli arrotondamenti) a quota 726 mila. Cioè oltre una soglia che era stata superata nel corso della seconda guerra mondiale, su una base di popolazione complessiva di popolazione più bassa. Se invece guardiamo al saldo tra nascite e decessi, che è negativo in Italia da molti anni, lo scarto di oltre trecentomila unità ci riporta ad un altro anno funesto della nostra storia, il 1918: quando le vittime dell'influenza spagnola rappresentarono circa la metà dei defunti totali, contati in 1,3 milioni. Blangiardo nota che su base giornaliera la media 2020 è di 1990 casi, cioè 223 più di quelli attesi sulla base dei valori registrati nel quinquennio precedente. E 200 è il numero medio dei morti per Covid nell'anno: il che vuoi dire che l'eccesso di mortalità non diverge clamorosamente dai livelli calcolati conteggiando i decessi per Covid. In altre parole, il loro numero complessivo non si dovrebbe allontanare da quello calcolato ufficialmente. Saltano all'occhio però i diversi andamenti geografici, per effetto dei quali il numero dei morti registrati al Nord supera il 50 per cento del totale, con un incremento di quattro punti: al contrario la quota di Centro e Mezzogiorno si riduce. Quanto alle nascite, la probabile discesa sotto quota 400 mila (per la prima volta dall'unità nazionale) dipende in modo essenziale dai numeri attesi per dicembre. Quelli complessivi ancora non ci sono, ma i dati di alcune grandi città che sommate danno circa 6 milioni di residenti suggeriscono una contrazione media di circa il 5 per cento nell'anno: che però comprende un -8 per cento a novembre e un quasi -22 a dicembre, cioè il mese corrispondente ai concepimenti del mese di marzo. LABREXIT Ma poi ci sono i matrimoni, che si sono ridotti del 50 per cento, con un calo ancora più vistoso (-70%) per quelli religiosi. Non è difficile argomentare, come fa Blangiardo, che la natalità è destinata a declinare ancora, visto che tra l'altro le nascite all'interno del matrimonio rappresentano circa i due terzi del totale. Infine è vistoso anche l'effetto sulle migrazioni: quelle dall'estero hann

o fatto registrare una contrazione del 42 per cento, quelle verso l'estero del 12, con il solo flusso verso il Regno Unito in controtendenza per via delle regolarizzazioni dovute alla Brexit. Luca Cifoni e RIPRODUZIONE RISERVATA CONFERMATO L'IMPATTO NEGATIVO DEL LOCKDOWN SULLE CULLE A DICEMBRE (-22 PER CENTO) IN

PICCHIATA SOPRATTUTTO LE UNIONI RELIGIOSE IN RIDUZIONE ANCHE LE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO Neonati in ospedale -tit\_org-

## La sottovalutazione del coronavirus

[Redazione]

Quando a gennaio dell'anno aumentare le occasioni di scorso denunciavi l'esistenza di contagio; Non vorrei essere nei un pericoloso coronavirus, non panni deimedici che si avrei immaginato che dopo un ritrovano a contrastare questa anno mi sarei ritrovato a situazione incresciosa scrivere le stesse medesime Cristiano Martorella cose. E invece è così, e di nuovo betelgeuset941@gmail.com devo denunciare l'incredibile sottovalutazione di questa epidemia, riconoscendo, con una semplice battuta, che esiste anche una "insostenibile leggerezza del coronavirus". Infatti, all'apice della seconda ondata ci ritroviamo con un governo impegnato ad alleggerire le restrizioni, favorire lo shopping e -tit\_org-

## Sull'aumento dei suicidi tra i giovani Non è solo covid

[Alessandro Vergni]

Sutt ' am dei suicidi ira i ^iuvani AIJ -A VFIM I Liton. i dal - sStcfano Virari. IOLpoiualntf li Ei - n,, ' i. i dell adol licenza - UOsp é - à Gciù ò. c[ qucUI non lanciano iranqiiiiili; nell ' ultimo anni é i>d' >. - - à;. Un aumenio. i - ' ' uodaia lei (oilohrc - jccmwo). ruitutji - èi è ((d miinciri, ñ è ancora più in piofondila su ud ñãêĩĩ ben pi vtti à, Si in can di nil fica ñ la nsposta XT ([iid ñnuaĩloni éóîðàøñøñ pí può picMiitifftr da di ' ò. aiidic I è, è di a^ifLcic a ^ud fcüoiiicu'j eh - à à i ri fiDixgiĩĩini allo äðñí to drill': qu - ì é é \ privtr rutA ddb ò à. le piante vendono à - vlu é rajitci, ognià. ð poca che à, (livL- iiii MniMiamcitti. Le 4 - i - il più volte qiicslu, per la òàĩñàĩyÿ (ti Le radin ti quelle ðèè le della sono é - é' le che lo gciiciiiii < che lo soslcnguno prove che la gli pone (tinnaiui. Verrebbe cosi ctj dire che la sos iensione della quotiduniia ji eovirt-iq non à alirochc l'onda che iiii ranctoKi àáíà in c. ' a (teirili clic giacevano tiilla spiaggia emerge una fragili là della é -. à é: - la che viene da èòð pi lomani iis >elto all'inizio (tella di Fusione delnit. Una iagilita alla peniiaa etci ledami costitutivi. Scrive Pa; ne fin Hfr Zwi y. fojnanito die parla

## La crisi Covid pagata dalle donne in un mese 99 mila senza lavoro

[Rosaria Amato]

La crisi Covid pagata dalle donne in un mese 99 mila senza lavoro. A dicembre registrato un boom di disoccupazione femminile, mentre nello stesso periodo solo duemila nomi hanno perso il posto. Fra le più colpite dalla crisi innescata dalla pandemia le lavoratrici autonome e le precarie. Nell'anno 388 mila sono diventate inattive, non cercano più occupazione di Rosaria Amato ROMA - Sono autonome, precarie, forse con un part-time involontario. Sono le 99 mila donne che nel confronto tra novembre e dicembre 2020 hanno perso il lavoro, nonostante il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione, che ha raggiunto livelli mai visti in Italia. Nello stesso mese gli uomini che hanno perso il lavoro si sono fermati a 2000. Molte di quelle 99 mila donne sono finite probabilmente anche tra le file degli inattivi, dal momento che, rileva Istat, a dicembre ce ne sono 60 mila in più, mentre le disoccupate in più rispetto a novembre sono 20 mila. Per la statistica quella di "disoccupato" è già un titolo di merito, significa che si ha ancora la forza di cercare un lavoro e la speranza di trovarlo. Mentre gli inattivi sono coloro che, nel periodo di riferimento dell'indagine, non compiono alcuna azione per ricollocarsi: nei confronti annui sono 482 mila in più. Ciò che è più preoccupante è il massiccio numero di inattivi molti dei quali scoraggiati dalla difficile ricerca di un lavoro, sottolinea infatti la segretaria confederale della Uilvana Veronese. Un disastro tutto al femminile quello del lavoro a dicembre: anche nel confronto annuo, tre lavoratori su quattro che hanno perso il lavoro sono donne (312 mila contro 132 mila). Anche in questo caso a "scoraggiarsi" sono soprattutto le donne: 338 mila inattive in più nel confronto annuo contro 144 mila uomini. Eppure ancora nel 2019 ci si stupiva per la ripresa del lavoro femminile, si stava arrivando a 10 milioni di occupate (a dicembre 2020 sono scese a poco più di 9 milioni e mezzo), i segnali erano incoraggianti. Anche se gli analisti, soprattutto le analiste, mettevano in guardia: si trattava soprattutto di occupazione precaria, di basso profilo. Che con la crisi nera innescata dalla pandemia, in effetti, si è dissolta come neve al sole. I dati Istat certificano un'espulsione del lavoro selettiva: via i giovani, gli autonomi (79 mila nel solo mese di dicembre), i titolari di contratti a termine (nel confronto annuo sono 393 mila, mentre i titolari di contratto a tempo indeterminato crescono di 158 mila unità). Un mercato del lavoro diviso in due, ma il via libera ai licenziamenti in una fase debolissima per l'economia come quella attuale non farebbe che peggiorare le cose per i sindacati: Se a primavera non verrà prorogato il blocco dei licenziamenti saremo di fronte a una vera e propria bomba sociale, afferma la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti. Piuttosto, bisogna accelerare sul Recovery Plan, chiedere la leader della Cisl Annamaria Furian: I dati Istat parlano chiaro: più disoccupazione, soprattutto femminile e giovanile, e tanti autonomi che chiudono, tanti piccoli negozi come imprese piccole di tutti i settori. Noi abbiamo bisogno di rilanciare l'economia del Paese. L'occasione del Recovery Plan è straordinaria. 444 mila. Fra dicembre 2019 e lo stesso mese del 2020 si sono persi 444 mila posti di lavoro. Tra i 25 e i 49 anni sono inattivi oltre 4,4 milioni di persone. 29,7%. Nella fascia d'età 15-24 anni il tasso di disoccupazione rilevato dall'Istat è pari al 29,7% -tit\_org-

## Lettere - L'allarme dei Servizi e i dati Covid

[Posta Dai Lettori]

L'allarme dei Servizi e i dati Covid Paolo Brunetti sottraiamo gli 88.516 decessi esommiamo i, circa, Dopo l'allarme dei Servizi, 1.800.000 vaccinati, risulterebbero già pubblicato da Repubblica, immunizzati 11.923.612 l'Istituto superiore di Sanità cittadini pari al 19,87% della interviene dichiarando che i popolazione (60.000.000). sistemi di sorveglianza non Sarebbe non confortante ma possono essere esaustivi e che addirittura fantastico, se il numero di positivi può corrispondesse alla realtà. essere stimato fino a quattro volte quello quello pubblicato dai rapporti. A oggi in Italia, sono rilevati ufficialmente 2.553.032 casi. Secondo quanto detto sopra i casi reali potrebbero essere circa il quadruplo (10.212.128).Se E^iiiE -tit\_org- Lettere - L'allarme dei Servizi e i dati Covid

## **Pensioni, il conto del Covid: cancellato per decesso il 16% in più degli assegni = Pensioni, le cancellazioni per decesso in aumento del 16%**

[Davide Colombo]

PREVIDENZA Pensioni, il conto del Covid: cancellato per decesso il 16% in più degli assegni Davide Colombo á pag. 3 NELL'ANNO DEL COVID Pensioni, le cancellazioni per decesso in aumento del 16 Annullate 862.838 prestazioni, 67mila unità in più delle nuove pensioni dirette e una di reversibilità). I dati sono provvisori, lo ripetiamo, e vanno letti con le dovute cautele: mancano del trattamento statistico indispensabile per correggerne i ritardi di comunicazione o lavorazione di ogni singolo caso e non comprendono circa 10 mila cancellazioni annue dovute non ad accessi ma all'aver perduto i requisiti da parte dei beneficiari: per esempio una vedova che si sposa di nuovo perde la pensione di reversibilità- Inps perfezionerà e pubblicherà queste statistiche con l'aggiornamento della banca dati a fine marzo e, successivamente, con l'aggiornamento del Casellario delle pensioni verso luglio e pubblicato ad ottobre. Ma al netto di queste cautele, anche le prime evidenze confermano quell'eccesso di mortalità già fotografato da Istat con Iss nei mesi passati e comparato la scorsa settimana da Eurostat al livello europeo. Nei mesi di marzo e aprile 2020, quando le morti in eccesso rispetto alle medie registrate negli stessi mesi del quadriennio 2016-2019 hanno superato in Italia il 40%, le pensioni cancellate per decesso da Inps hanno segnato un balzo quasi analogo: in marzo sono state 100.420, il 42,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in aprile 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in maggio 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in giugno 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in luglio 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in agosto 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in settembre 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in ottobre 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in novembre 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima, e in dicembre 141.458, il 49,5% rispetto alle 70458 dell'anno prima. Roma Per leggere con precisione la profondità dell'impronta lasciata dalla pandemia sulla popolazione italiana bisognerà aspettare le statistiche ufficiali sulla mortalità nel 2020 che Istat darà a fine marzo. Ma i dati amministrativi che via via ci arrivano confermano la dimensione senza precedenti della tragedia. Inps l'anno scorso ha cancellato per avvenuto decesso 862.838 pensioni, il 16,1% in più (+121.697) di quelle del 2019, quando le cancellazioni per causa morte si fermarono a 741.141. Siamo parlando di tutti i tipi di prestazioni pagate da Inps, compresi gli assegni sociali, ad eccezione delle invalidità civili. Nell'anno del Covid-19 le cancellazioni hanno superato le nuove pensioni entrate in decorrenza per la prima volta, a fronte di un bilancio tra cancellazioni e nuove prestazioni che l'anno prima si era fermata ad appena 655 unità. Il numero di pensioni cancellate è fortunatamente inferiore a quello delle vite perse, visto che oltre il 30% dei pensionati cumula nel nostro Paese più di una pensione (per esempio una pensione aprile 83.273 (4-354% contro le 62.956 cancellazioni dell'aprile 2019). L'andamento delle cancellazioni, che nei mesi successivi si è stabilizzato attorno alle 90 mila unità, è poi nuovamente schizzato sopra le 90 mila unità nei mesi di novembre (+ 51,9% rispetto a novembre 2019) e dicembre (+42,8% rispetto a dicembre 2019), quando si è innescata la seconda ondata delle infezioni, che i dati più recenti già ci confermano essere ben peggiore della prima ondata. Antonietta Mundo, attuarista, ex capo delle Statistiche Inps, un paio di giorni fa ha elaborato una nuova proiezione dell'eccesso di mortalità nel 2020 per l'intera popolazione, pensionati e non: potrebbero essere attorno al 14,3%, con 90.850 decessi in più rispetto ai 634.417 morti del 2019 comunicati da Istat. Il 2020 si sarebbe chiuso con 723 mila decessi, un aumento inimmaginabile a quella ipotizzata ieri dal presidente dell'Istituto di statistica, Gian Carlo Blangiardo (si veda articolo in pagina). L'anno scorso i flussi di pensionamento conteggiati dal Coordinamento statistico e attuariale dell'Inps hanno registrato 795.730 nuove decorrenze (+7,4% rispetto al 2019), con un netto incremento delle pensioni di vecchiaia (235.813 contro le 136.995 dell'anno prima), mentre sono diminuite quelle anticipate (277.544 nel 2020, 299.770 nel 2019). Un'altra tendenza che con il Covid non c'entra nulla: semplicemente nel 2019 erano aumentati di cinque mesi (da 66 anni a 71 anni) i requisiti anagrafici, che invece sono rimasti immutati nel 2020, per la pensione di vecchiaia, un canale di usata utilizzato in prevalenza dalle donne. Pensioni di vecchiaia e anticipi l'anno scorso sono tornati così in pareggio soprattutto per il flop di "Quota 100". Ma questa è un'altra storia, come lo è il progressivo aumento delle pensioni femminili, che sono passate da 104 ogni 100 pensioni maschili del 2019 a 122 nel 2020. Sono normalità cui speriamo di ritornare al più presto grazie alla campagna

vaccinale in corso. \* RIPROOIEIOHE HjSEIM-I Ma i pensionati morti sono meno perché in tanti casi gli scomparsi cumulavano più di una prestazione -tit\_org- Pensioni, il conto del Covid: cancellato per decesso il 16% in più degli assegni Pensioni, le cancellazioni per decesso in aumento del 16%



## Vaccino anti Covid, rischio click day per mettersi in lista = AstraZeneca promette più dosi Aifa: sì all'uso sugli anziani sani

[Marzio Barbara Bartoloni Gobbi]

L'AEFA: SIERO ASTRAZENECA ANCHE AGLI ANZIANI SANI Vaccino anti Covid, rischio click day per mettersi in lista Gli ottantenni per essere vaccinati dovranno prenotarsi online. Le Regioni seguiranno regole fai da tè: con il pericolo di veri e propri click day regionali per registrarsi per il vaccino. E con rischi legati alle difficoltà di molti anziani nell'accesso al pc e dei malfunzionamenti, anche recenti, di procedure di prenotazione di questo tipo. apaginas Il punto critico. Per gli anziani, in genere poco digitalizzati, la prenotazione del vaccino potrebbe essere a ostacoli AstraZeneca promette più dosi Aifa: sì all'uso sugli anziani sani Marzio Bartoloni Barbara Gobbi Le dosi del vaccino di AstraZeneca potranno essere impiegate anche per gli over 53 a patto che siano sani cioè non presentino fattori specifici di rischio e dunque anche sugli anziani che non abbiano patologie croniche. La novità di peso che rimette almeno in parte in carreggiata il piano di vaccinazioni italiano è in arrivo dall'Agenzia italiana del farmaco, l'Aifa, che pubblicherà oggi un parere della Commissione tecnico scientifico per chiarire meglio l'autorizzazione con la quale lo scorso 30 gennaio ha dato il via libera all'utilizzo del vaccino AstraZeneca nel nostro Paese. Un'autorizzazione nella quale si raccomandava l'uso preferenziale di questo siero nella fascia d'età tra i 18 e i 55 anni, ma senza chiudere a priori l'utilizzo a tutte le fasce d'età. Le indicazioni dell'Aifa però sono state lette da molti e in particolare dalle Regioni come una chiusura al suo utilizzo anche sopra i 55 anni. Oggi arriverà il parere che chiarirà meglio, senza sconfessarla, l'autorizzazione concessa tre giorni fa. Il parere del Cts dell'Agenzia spiegherà infatti che il vaccino AstraZeneca rispetta il requisito rischio benefico anche per le fasce d'età più avanzate che - questa la nuova importante indicazione dell'Aifa - non presentino fattori specifici di rischio. Si tratta dunque di un'apertura al Oggi il parere dell'Agenzia del farmaco che apre all'impiego per gli over 55 il suo utilizzo anche per gli anziani sani ma anche per tutte le categorie di lavoratori più esposti - a cominciare dai docenti e dal personale delle scuole oltre che dalle forze di polizia - senza più escludere gli over 55 come sembrava in un primo momento. Solo nelle scuole i docenti under 55 sono 500 mila, mentre quelli più anziani sono 300 mila. In Polizia, invece, gli ultracinquantenni sono circa il 30% della forza effettiva. La nuova indicazione dell'Aifa dovrebbe dunque aprire la strada all'impiego non solo negli anziani ma anche in queste categorie nel complesso. Anche perché l'altra buona notizia è che sempre ieri AstraZeneca ha promesso più dosi e cioè 40 milioni nel primo trimestre in Europa, di questi 5,36 milioni all'Italia invece dei 3,4 annunciati una settimana fa. Oggi i governatori dovrebbero rivedersi con il commissario Arcuri e con il Governo per rimettere mano al piano e definire dunque le priorità nell'uso delle dosi di AstraZeneca dopo le ultime indicazioni dell'Aifa. Già ieri i tecnici regionali si sono visti e hanno lavorato al dossier sottolineando proprio il nodo legato al siero di AstraZeneca. Ci aspettiamo una migliore definizione delle condizioni di utilizzo. A oggi non c'è sufficiente disponibilità per gli anziani ma se Aifa amplia le fasce d'età su questo vaccino, pur non indicando gli over 80, a quel punto potrebbe essere dato comunque agli over 60, avverte Licia Petropoulos direttrice generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia Romagna. Che ieri insieme agli altri tecnici regionali e a quelli della struttura commissariale hanno fatto il punto sulle vaccinazioni over 80 e su una serie di altri punti richiesti da Arcuri, tra cui la messa a punto di ulteriori punti vaccinali. Molte città stanno già allestendo hub vaccinali, come quello maxi di Fiumicino o la Fiera di Padova. Un passaggio obbligato in attesa che sboccino anche le Primule, il cui bando per assegnazione è slittato al 3 febbraio. La Difesa, inoltre, ha dato la sua disponibilità per l'utilizzo dei drive in. Ma, prima, i governatori dovranno trovare al loro interno l'intesa sulle modalità di distribuzione dei vaccini perché se da un lato c'è chi spinge per la consegna in base alla popolazione, dall'altro c'è chi invece vorrebbe che venissero preferiti i territori con una maggiore presenza di anziani. RIPRODUZIONE RISERVATA Vaccini anti Covid-19 e la distribuzione in Italia a febbraio IL PIANO DI GOVERNO E REGIONI -tit\_org- Vaccino anti Covid, rischio click day per mettersi in

lista AstraZeneca promette più dosi Aifa: sì all'uso sugli anziani sani

## Pochi vaccini per gli over 80 Nel Lazio click day in tilt

*Fase due. Sistema saltato per le troppe richieste, in altre Regioni anziani convocati dalle Asl. Parte la piattaforma di Poste. A febbraio dosi soltanto per ? milione*

[Marzio Bartoloni]

Pochi vaccini per gli over 80 Nel Lazio click day in tilt Fase due. Sistema saltato per le troppe richieste, in altre Regioni anziani convocati dalle Asl. Parte la piattaforma di Poste. A febbraio dosi soltanto per i milione Marzio Bartolón! La vaccinazione per gli over 80, la fase due dopo quella di operatori sanitari e ospiti delle Rsache si sta completando e questi giorni, inizia in salita. Prima di tutto c'è il rischio di non avere abbastanza "materia prima": dopo i tagli annunciati nelle consegne sulle quasi 3 milioni di dosi disponibili a febbraio da Pfizer e Moderna - il milione di AstraZeneca per ora non è utilizzabile (si veda articolo a fianco) ce ne saranno solo 2 milioni per vaccinare con due iniezioni i milione di "grandi anziani" (la platea è di 4,4 milioni) perché le dosi restanti serviranno a completare l'immunizzazione di sanitari e ospiti di Rsa che aspettano la seconda iniezione. Ma poi la nuova fase rischia di scatenare il caos tra i cittadini già in corsa per prenotare il siero per sé o per i propri genitori. Con le Regioni che hanno deciso per il fai da te nei sistemi di prenotazione, una scelta che rischia di fare confusione in questa fase così delicata. Il battesimo delle prenotazioni è stato di fuoco: a fare da battistrada è stata la Regione Lazio che da ieri ha aperto le prenotazioni, ma il sito messo in piedi per prenotare sia il giorno del vaccino che il centro dove vaccinarsi è andato in tilt. Troppi accessi, come una sorta di click day che di fatto ha impedito a migliaia di persone di riservarsi l'ambito siero. Dopo alcuni piani vaccini, problemi tecnici il sito è diventato oggi nuovo round operativo poco prima delle 12 e ha di confronto registrato un vero e proprio boom regionali Governo di accessi. Nei primi 7 minuti sono sulle priorità nella stati 2200 i prenotati poi sono covaccinazione minciati i problemi di collegamento anche se a fine serata si sono raggiunte circa 20 mila prenotazioni. L'Unità di Crisi del Lazio, che ha chiesto comprensione di fronte a una aspettativa alta. ieri ha ricordato che le prenotazioni rimarranno aperte per la fascia degli over 80 per tutte le prossime settimane. Ma di fatto la possibilità di scegliere subito il giorno già dall'8 febbraio quando dovrebbero cominciare le somministrazioni nel Lazio. Anche in Campania sempre da ieri è stato attivato il sito per le vaccinazioni degli over 80. Ma al contrario del Lazio il sito non consente di scegliere quando e dove vaccinarsi ma solo una disponibilità generica: chi si è registrato sarà convocato. Una scelta che è stata fatta anche dalla regione Abruzzo che ha attivato dal 18 gennaio il suo portale sottolineando però che l'ordine di iscrizione non ha alcuna relazione con l'ordine di somministrazione. Scelta ancora differente quella del Veneto che da metà febbraio comincerà a casa dalla propria Usi, con data, ora e luogo della vaccinazione. La Lombardia oggi discuterà il suo piano vaccinale con l'intenzione di partire a fine mese. Le altre Regioni si stanno organizzando. Con la possibilità di appoggiarsi - come hanno già deciso di fare Sicilia, Marche, Calabria e Abruzzo - anche alla piattaforma nazionale per la tracciatura e la somministrazione dei vaccini che è stata appena attivata da Poste, una Guido Bertolaso. In Lombardia è in arrivo Guido Bertolaso il sindaco di Milano e il più atteso per la fase 2. Annunziato nei giorni scorsi. L'ex capo della Protezione Civile è stato consulente per l'allestimento del IO spedai e al I a Fiera di Milano. misura questa prevista nell'ultimo decreto Covid approvato dal Governo e che consentirà di prenotare il vaccino contro il Covid oltre che online anche tramite i centri nei Postamate addirittura tramite i palmari in dotazione ai portalettere. Questa fase di prenotazioni partirà quando a vaccinazione sarà aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta dopo la prima fase dedicata alle categorie protette, ha spiegato ieri l'ad di Poste Matteo Del Fante. RIPRODUZIONE RISEBVAK Francesco Boccia. L'unità de

Le Regioni sul piano di somministrazione dei vaccini è fondamentale, a partire dalla programmazione della distribuzione dal 18 febbraio in poi all'arrivo parallelo dei tre vaccini oggi disponibili, ha detto il ministro per gli Affari regionali 2 MILIONI DI DOSI IN ITALIA La soglia superata ieri di dosi somministrate di vaccino, So no

659.565 gli italiani che hanno ricevuto la seconda dose -tit\_org-

## Scontro con il Cts sul Covid, cresce la rivolta dei sindaci

[Gianni Trovati]

CORTOCIRCUITO STATO-ENTI LOCALI Gianni Trovati ROMA Nel pieno della rivolta dei sindaci contro l'eccesso di responsabilità, scatenata dalla condanna in primo grado di Chiara Appendino a Torino per la tragedia di Piazza San Carlo, piombano sui primi cittadini le accuse di immobilismo di fronte agli assembramenti da parte del coordinatore del Cts Agostino Miozzo. Dara facolpa è il nuovo sport nazionale - sbotta il presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni Antonio Decaro -, ma noi non siamo responsabili della sorveglianza di strade e piazze nelle azioni di contrasto alla diffusione del virus: azioni che toccano in primis ai poteri centrali, e alle forze dell'ordine nazionali. L'ennesimo cortocircuito fra centro e periferia aiuta così a far deflagrare un problema che nei Comuni è sentito da anni. E che nei giorni di due giorni ha spinto quasi 50 mila sindaci, cioè poco meno del 40% del totale, a mettere la propria firma sotto la lettera-appello al Parlamento scritta da Decaro per chiedere di rivedere le regole sulle responsabilità penali fissate dal Testo unico degli enti locali. Perché sotto al cappello ampio e in- Quasi 50 mila primi cittadini chiedono il cambio di regole sulle responsabilità differenziate dell'articolo 50, in base al quale il sindaco è responsabile dell'amministrazione del Comune, si cela il rischio di trasformare quel primo cittadino in uno dei mestieri più pericolosi su piazza. Relegando i sindaci nel ruolo di capri espiatori su cui si scarica il peso di scelte dalle enormi responsabilità spesso non accompagnate dai poteri che servono per non accollarsene alla cieca. L'aneddota sul tema è sterminata. Cinque anni fa l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici, presidente dell'Unci dal 2000 al 2009, è stato condannato a un anno e mezzo per omicidio colposo per la morte di una ricercatrice precipitata una notte dal Forte del Belvedere durante una festa di compleanno. A Livorno l'ex sindaco Filippo Nogarin è finito sotto processo, per concorso in omicidio colposo plurimo, dopo che l'alluvione della città nel 2017 ha ucciso otto persone. Dal canto suo Clemente Mastella, sindaco di Benevento, ha raccontato spesso con una certa dose di provocazione della scelta su quale reato commettere che gli amministratori si trovano a dover compiere di fronte a una delle tante scuole non a norma sul piano antisismico: mantenerla aperta o chiuderla con interruzione di pubblico servizio? Se vogliamo che qualcuno sia ancora disposto a fare il sindaco dobbiamo cambiare la legge, ha riassunto ieri da Bergamo Giorgio Gori. A far crescere il tifo del paradosso c'è il fatto che i sindaci sono l'unico livello di governo ad aver rinunciato a un proprio potere, quello di ordinanza, proprio per provare a facilitare la gestione delle misure anti-Covid. Ma non è bastato. RIWODUaONE Rt3EfyA7A -tit\_org-

## Negli Usa svolta digitale accelerata dal lockdown

[Laura La Posta]

Il settore al bivio Gli organizzatori americani di eventi hanno anticipato i piani online attuando in sei mesi le strategie che erano state programmate a due anni - Il supporto dell'Ice agli espositori italia Negli Usa svolta digitale accelerata dal lockdowni Laura La Posta a spazio espositivo più esteso della East Coast a ospedale Covid-i9, fino a centro vaccinale più grande d'America, mentre le grutatt'intorno costruiscono la sua espansione. 11 Javits Center di New York è l'emblema del settore fieristico americano, il 4 e 5 marzo 2020 ospitava Vinexpo, con i 400 espositori terrorizzati dall'espansione pandemica e molti italiani che avevano annullato la partecipazione. Di lì adue settimane sarebbe stati imposti la chiusura dei business non essenziali e il divieto di eventi con più di persone. il 30 marzo il centro riapriva, con 1,200 posti letto creati a tempo di record dall'esercito, ma a maggio richiudeva. Poi û buio e perdite dirette per 100 milioni, per mancati eventi, e indotto da un miliardodi dollari alTannoazzerato,Nelgennaio202ilariapertura come grande centro vaccinale di massa - Mate gru tutt intorno lavorano,all'ombra dei nuovi grattacieli degli Hudson Yards, al piano di espansione da 1.3 miliardi di dollari: il nuovo Javits Center risorgerà entro la fine dell'anno con spazi aumentati del 30 %, terrazze piantumate e persino una fattoria sul tetto. Perché l'America è così: investe e lavora senza sosta, persino nella New York desertificata da un anno, senza turisti e con poco business. Questa storia è essenziale per capire lo stato del settore fieristico americano ainizio202i.La lotta alla pandemia da coronavirus resta la priorità, soprattutto ora con il nuovo presidente Joe â den. ma si continua a lavorare per farsi trovare più forti di prima quando l'emergenza sarà passataI comparto riveste un'importanza strategica- Quello nordamericano è il primo mercato fieristico mondiale, secondo l'Unione fiere internazionali; per spazio, numero di espositori e spesa diretta(oltre 50 miliardi di euro nel 2019 contro i 40 dell'Europa). Si stima che eventi ed expo generino, in anni normali,ben no miliardi di euro all'anno di spesa da parte di espositori e visi tatori- La chiusura forzata delle attività, dametâmarzo 2020 a oggi, ha avuto un impatto forte non solo sul comparto, ma anche sulle città dei grandi poli espositivi. U sistema ha recto grazie agli ingenti fondi del Cares act e ora del nuovo Relief bill (per complessivi 3.100 miliardi di doBari di aiuti all'economia), E starestituendoallacomunitàpartedi quanto ricevuto, con generosità. Oltre al Javits center, sono diventate mega centri vaccinali diverse fiere importanti, come quelle di Portland, nell'Oregon, (cheha anche ospitato senzatetto per tenerli lontani dal rischio di infettarsi per strada), di Milwaukee, nel Wisconsin, di Orlando, in Florida, e di Atlantic city, nel New Jersey. Ma zero eventi non vuoi dire zero attività. Anzi, dopo lo shock iniziale, negli ultimi sei mesi il settore fieristico americano ha realizzato forse il più ambizioso piano della sua storia; lasvoltadigitale. In sei me si molti operatori hanno portato a compimento le strategie di creare piattaforme fieristiche virtuali B2B. cui lancio era previsto entro due anni. Secondo un sondaggio del Center forexhibition industry research, il 68% degli operatori intervistatihaaccelerato i piani digitali per il Covid-19, il 78% prevede di continuare a utMizzare la piattaforma virtuale anche al termine della pandemia, da affiancare ai padiglioni fisici, e il 62% segnala che manterrà personale dedicatoallefiere online anche sul lungo periodo. Un esempio éclatante su questo fronte è rappresentanto dall'operatore Informa market, che nel settembre 2020 halanciato l'edizione digitale delle sue fiere fashion (Coterie, Project, Magie. Micam Americas), portandole sulla piattaforma NuOrder che consente non solodi sfogliare i cataloghi, assistere asifilate e organizzare seminari e networking ma anche di effettuare ordini e transazioni, su una robusta infrastruttura che connette più di 2.500 brand e retailer. Dal 16 febbraio, per un mese, questa è lamodalitàdi svolgimento dellafiera Coterie, che riveste unadiscretaimportanzaperM made in Italy. Lice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italia ne), sostiene la partecipazione di una sessantina di aziendedel nostro Paese a Coterie Digital. Gli uffici americani dell'Ice, coordinati da un direttore di grande esperienza come Antonino Laspina (coadiuvato da Paola Guida per il settore Beauty and Fashion), stanno accompagnando le imprese

italiane nella transizione digitale del settore fieristico. Per il comparto beauty è stato varato anche un progetto di photo shooting per superare il gap digitale, purtroppo molto diffuso, e consentire alle aziende di affacciarsi con un'immagine adeguata sui portali. Di rilievo la piattaforma digitale ExtraltaStyle (a onirimo di Extraordinary Italian style), che ospita al momento 130 aziende di moda e accessori, in rapido aumento, su un sito di grande appeal integrato ai social media. E le fiere fisiche? Riprenderanno più forti di prima, c'è da scommetterci. Per il made in Italy, fra le prime esposizioni interessanti - sostenute dall'Ice, che può coprire le spese di stand ed eventi - ci saranno The Chicago collective (per la moda uomo, ora fissata dall'8 al 10 agosto), Jck di Las Vegas (gioielleria, 27-30 agosto) e Fancy Food Show di New York (aumentare, dal 27 al 29 settembre). Covid permettendo. E sempre a patto che si allentino le restrizioni attuali sui viaggi, sulla quarantena all'arrivo su suolo americano e sui visti, inasprite dalla presidenza Biden per contrastare l'avanzata della pandemia - Ma il nuovo presidente ha anche promesso un grande piano di investimenti infrastrutturali e green. E i quartieri fieristici saranno in prima fila per rimodernarsi, digitalizzarsi ed espandersi. Come il Javits center di New York. RIPRODUZIONE RISERVATA Il comparto fatturava 50 miliardi di euro nel 2019 e generava 10 miliardi di spesa da parte di espositori e visitatori. Trattative e affari. Imprenditori e buyer all'ultima edizione di Coverings 2019 tenutasi a Orlando in Florida. L'edizione 2020, prevista a New Orleans è stata cancellata. L'edizione 2021 si terrà dal 7 al 9 luglio a Orlando in Florida da Alleato. Lice (ne ha foto l'Italian trade officer America, Antonino Laspina) sostiene la partecipazione delle aziende italiane alle fiere americane maggiori e le aiuta nella transizione digitale -tit\_org-

## Covid, come e quando serve aggiornare i vaccini = Covid, come e quando aggiornare 1 vaccini

[Francesca Cerati]

salute SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA Covid, come e quando serve aggiornare i vaccini Francesca Cerati a pag. 38 Seconda generazione. Le aziende stanno ridisegnando la vaccinazione minacciati dalle varianti. Resta l'incognita dell'approvazione sul modello dell'antinfluenzale Covid, come e quando tornare i vaccini Francesca Cerati laboratori di tutto il mondo sono già impegnati a comprendere se le varianti emergenti del coronavirus rappresentano una minaccia per i vaccini di prima generazione. Oggi ci sono varietà e incompleti quindi non è ancora chiaro se questi cambiamenti siano sufficienti a ridurre l'efficacia. Per i vaccini che già sono autorizzati, abbiamo chiesto alle aziende farmaceutiche i dati in loro possesso - ha detto la direttrice dell'EMA, Emer Cooke, in un'audizione alla commissione Salute dell'Europarlamento il 26 gennaio - Al momento si tratta di studi in vitro, e l'indicazione attuale è che continueranno a garantire l'efficacia almeno contro la variante inglese. Sulla variante sudafricana la questione è più complicata e servono ulteriori studi. Però il 28 gennaio, la società biotech Novavax ha pubblicato i dati degli studi clinici che dimostrano che il suo vaccino sperimentale è efficace all'85% contro la variante inglese, ma meno del 50% contro quella sudafricana (nota come 501Y.V2). È la prima prova sull'uomo. E prima ancora i ricercatori dell'Aaron Diamond Aids Research Center della Columbia University hanno scoperto che i vaccini Pfizer e Moderna erano da 6,5 a 8,6 volte meno potenti contro la mutazione del Sud Africa. Secondo gli esperti, questo dato è preoccupante, perché indica che 501Y.V2 e altre varianti simili possono causare un calo significativo dell'efficacia dei vaccini. Penso che sia inevitabile che i vaccini nel tempo non mantengano il massimo effetto, e che dovranno essere aggiornati. La domanda è quanto spesso e quando, afferma su Nature Paul Bieniasz, virologo della Rockefeller University di New York City, che ha condotto uno degli studi sugli anticorpi neutralizzanti. Ma c'è anche il tema di una nuova autorizzazione. Un modello per gli aggiornamenti del vaccino Covid potrebbe essere quello dei vaccini contro l'influenza stagionale. Questa è una procedura che l'EMA utilizza ogni anno per i vaccini dell'influenza, cioè autorizza semplicemente a inserire nella piattaforma vaccinale l'antigene che è stato individuato per quella stagione. I dati che devono essere presentati non sono clinici, ma di qualità spiega l'immunologa Enrica Alteri, già capo Divisione Human medicines R&D support dell'EMA - La presentazione di una variazione potrebbe essere applicata soprattutto ai vaccini a Rna perché la piattaforma è molto semplice e la parte variabile è un frammento di Rna, lo stesso concetto dei vaccini influenzali. Ma se i nuovi vaccini contro l'influenza stagionale non richiedono nuove sperimentazioni, per i vaccini Covid il discorso potrebbe non valere perché mancano le certezze accumulate da decenni di esperienza e di dati clinici. E poi occorre capire come verranno aggiornati. Una possibilità è scambiare le "vecchie" versioni della proteina spike con una molecola aggiornata. Ma questi cambiamenti possono determinare effetti a catena che alterano il modo in cui il sistema immunitario reagisce al vaccino? Anche questo aspetto andrà verificato. Un'altra possibilità è sviluppare vaccini multivalenti, che includono forme nuove e vecchie della proteina spike in una singola dose. Come si stanno orientando le aziende? Moderna - che ha già iniziato a lavorare per aggiornare il suo vaccino a mRNA - intende testare sia l'efficacia di una terza dose del vaccino originale sia la possibilità di un vaccino multivalente, come ha riferito Tal Zaks, chief scientific officer di Moderna, parlando con gli investitori. Aggiungendo che si aspetta di poter fare affidamento su studi clinici su centinaia, piuttosto che su migliaia, di partecipanti. Ipotesi di tempo necessario? Secondo le stime del noto immunologo Drew Weissman, dell'Università della Pennsylvania, "poiché aggiornare la costruzione dei vaccini esistenti è relativamente semplice, un nuovo vaccino a Rna potrebbe essere progettato e prodotto per i test clinici entro sei settimane". Poi si deve sommare il tempo che servirà per ottenere un nuovo via libera da parte delle agenzie regolatorie e per produrlo su vasta scala. Come



Moderna, anche altri produttori stanno cercando di aggiornare i loro vaccini. Tra questi Johnson & Johnson e Gritstone Oncology. Quest'ultima ha deciso di progettare un vaccino che prende di mira diverse proteine virali, rispetto ai vaccini di prima generazione che colpiscono solo la proteina spike, in questo modo, si spera di rendere difficile per il virus eludere l'immunità in quanto sarebbero necessarie molte mutazioni perché ciò avvenga. Puoi inseguire le varianti, oppure puoi provare ad anticiparle, ha detto Andrew Allen, presidente della società. Ma prima di decidere qualsiasi percorso, i ricercatori dovranno studiare come gli animali, e probabilmente gli esseri umani, rispondono a qualsiasi potenziale aggiornamento del vaccino. [aipflOOUIIOME ØÇÂÉÌÖÄ -tit\\_org-](#) Covid, come e quando serve aggiornare i vaccini Covid, come e quando aggiornare 1 vaccini

## Così la guerra contro il Covid ha quasi sconfitto l'influenza

[Marzio Bartoloni]

I numeri. Quest'anno le sindromi influenzali colpiscono sette volte di meno grazie alle misure anti-contagio. Così la guerra contro il Covid ha quasi sconfitto l'influenza. Marzio Bandoni 1 Covid è ancora qui dopo un anno di emergenza e continua a mietere vittime e a mettere sotto pressione gli ospedali in tutta Italia. Ma le misure principali per arginarlo che ormai tutti abbiamo imparato a conoscere bene - mascherina, distanziamento e igiene delle mani - hanno prodotto un miracolo forse inatteso: le sindromi influenzali di stagione che normalmente in questo periodo imperversavano sono quasi sparite. La terza e la quarta settimana di gennaio sono generalmente quelle dei picchi di casi e invece quest'anno in cui tutti i riflettori sono puntati sul virus del Covid i numeri sull'impatto dei virus influenzali sono bassissimi con lacurve dei contagi che è praticamente piatta. Certificario è l'ultimo report Influnet dell'Istituto superiore di Sanità relativo alla settimana dal 18 al 24 gennaio: Nella terza settimana del 2021 la curva epidemica delle sindromi simil-influenzali è stabile e sotto soglia epidemica. Nella scorsa stagione - si legge nel report appena pubblicato - in questa stessa settimana l'attività dei virus influenzali si intensificava e il livello di incidenza era pari a 10,7 casi per mille assistiti contro 1,3 di questa stagione. In pratica l'influenza in questa stagione colpisce 7 volte di meno dell'anno scorso e così i casi stimati nella terza settimana di gennaio quando normalmente si registra il picco sono 88.900 contro gli oltre 58mila della stessa settimana di gennaio del 2020. È un dato che non abbiamo mai visto da almeno 20 anni e cioè dal 2000 quando è stata creata Influnet come rete di sorveglianza di riferimento sulle sindromi simil-influenzali, avverte Antonino Bella responsabile della Sorveglianza epidemiologica Influnet del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto superiore di sanità. Si tratta di una rete di un migliaio di medici e pediatri sentinella sparsi in tutta Italia che comunicano l'incidenza dei casi di influenza tra i propri assistiti: Quest'anno con l'emergenza si è previsto un rafforzamento e si è saliti da 2 al 2,5% della popolazione coperta aggiunge Bella. Che sottolinea come la cosa più eclatante di questa stagione influenzale è che se guardiamo la serie storica ci sono stati anni con una curva più bassa e altri più alta, ma quello che colpisce quest'anno è che la curva non è minore rispetto agli altri anni proprio non è partita ed è praticamente piatta. Un dato, questo - aggiunge il responsabile di Influnet - confermato dall'altro braccio della sorveglianza quello virologico che finora attraverso i tamponi effettuati in modo campionario non è riuscito ancora a isolare un virus influenzale. Ad appiattire la curva dell'influenza e quindi quasi a far sparire raffreddori e febbri stagionali che negli anziani si traducono in alcuni casi inospedalizzazioni sono state senz'altro le misure adottate per bloccare il Covid. A confermarlo è l'esperto dell'Istituto; Le misure che abbiamo sempre ripetuto e cioè il ricorso alla mascherina, il distanziamento e il lavaggio frequente delle mani che si sono dimostrate efficaci per prevenire il Covid lo sono per tutti i patogeni respiratori compresa l'influenza e questo è il motivo dell'assenza di circolazione dei virus influenzali. Per Bella non si tratta però di una sorpresa: In un certo senso ce lo aspettavamo perché già a metà ottobre avevamo i dati dell'altro emisfero, quello meridionale, come a esempio in Australia. I dati che ci hanno fornito mostrano una bassissima incidenza di queste sindromi. Il nostro monitoraggio ce lo ha confermato. E quindi bisogna mantenere tutte le misure? È auspicabile l'uso delle mascherine almeno nel periodo di picco di queste sindromi perché hanno dimostrato di essere efficaci così come il lavaggio delle mani che è una misura di prevenzione sempre ricordata dalle circolari del ministero della Salute al di là del ricorso al vaccino. Proprio sul vaccino ancora non ci sono dati definitivi su quanti italiani alla fine si sono vaccinati: Li avremo ad aprile. Ma credo che avremo più dei soliti 10 milioni di vaccinati degli ultimi anni, mi auguro soprattutto che la percentuale di vaccinati tra gli over 65 sia superiore al 55% di media degli anni passati anche perché la campagna vaccinale contro l'influenza che normalmente si conclude il 31 dicembre quest'anno è stata prorogata a tutto gennaio. Ma non c'è il rischio che non si riesca a creare il vaccino anti-influenza del prossimo anno? No - risponde Bella - si farà raccogliendo i dati di tutti i laboratori del mondo con i quali

l'Oms deciderà la composizione del nuovo vaccino magari utilizzando icampioni di virus che in alcuni Paesi sono stati isolati. E comunque si potrà decidere di mantenere la stesa composizione del vaccino di quest'anno. RI PRODUZIONE RISERVATA 1,5 INCIDENZA PER MILLE ASSISTITI L'anno scorso l'incidenza perti e assistiti delle sindromi influenzali era di 10,7 casi. In pratica 7voite più di quest'an no che è di 1,5 casi -tit\_org- Così la guerra contro il Covid ha quasi sconfittoinfluenza

## Covid La strategia di Von der Leyen "Entro l'estate vaccini al 70% degli europei" = Von der Leyen: "Entro l'estate vaccineremo 7 europei su 10"

[Marco Bresolin]

Covid La strategia di Von der Leyen "Entro l'estate vaccini al 70% degli europei" BRESOLIN, GMGNETH E POLETTI - PP. ID-UN La presidente della Commissione Uè sotto accusa per i ritardi delle consegne; gli obiettivi saranno rispettati Merkel rilancia: a settembre farmaco a tutti i tedeschi. Gallina: le somministrazioni devono essere più veloci Von der Leyen: "Entro l'estate vaccineremo 7 europei su 10" IL CASO MARCOBRESOLIN INVIATO ABRUXELLES Ritardi nuove consegne, intoppi nei siti produttivi, contenziosi con le case farmaceutiche e scontri diplomatici con i Paesi vicini. Il piano europeo per i vaccini avanza, lentamente, tra mille difficoltà: oggi solo il 2,7% della popolazione è stato vaccinato contro il Covid-19. Ma Bruxelles non cambia gli obiettivi fissati nelle scorse settimane e Ursula von der Leyen assicura che entro la fine dell'estate sarà possibile vaccinare il 70% della popolazione adulta. Alza ulteriormente l'asticella Angela Merkel, dicendo che entro settembre la Germania salvo imprevisti - sarà in grado di offrire il farmaco a tutta la popolazione. Ieri la Cancelliera ha riunito i vertici di Big Pharma, ai quali ha chiesto chiarezza e trasparenza sulle consegne. Ma si è subito lanciata in difesa di Ursula von der Leyen, che da qualche giorno si trova in grande difficoltà per il fuoco incrociato di critiche che stanno arrivando da tutta Europa, in particolare proprio dalla Germania. Anche gli eurodeputati hanno chiesto alla presidente della Commissione di andare in aula per rispondere ai tanti interrogativi: al momento la presidente ha accettato soltanto di riunirsi (a porte chiuse) con i singoli gruppi di maggioranza (popolari, socialisti e liberali) e con i Verdi. Merkel ha comunque offerto il sostegno alla sua ex ministra, dicendo che ci sono buone ragioni dietro le lentezze europee perché si è negoziato a lungo sulla questione della responsabilità. Parole che danno un po' di ossigeno alla presidente della Commissione, che ieri ha avviato una controffensiva mediatica con una serie di interviste per respingere le critiche. Von der Leyen rivendica l'accordo supplementare raggiunto con Pfizer/BioNTech, che consentirà ai Paesi Uè di avere 75 milioni di dosi in più nel secondo trimestre ( entro fine giugno avremo 400 milioni di dosi in tutto ), E considera un passo avanti l'annuncio di AstraZeneca, che si è impegnata a contenere - seppur di poco - il taglio dei vaccini entro marzo (arriveranno 40 milioni di dosi, un terzo di quelle inizialmente previste). Ci aspettiamo che rispettino il contratto dice von der Leyen -. Vogliamo trasparenza. Con il nuovo regolamento saranno obbligati a rendicontare le dosi esportate. E quando avremo i dati potremo chiedere alla società di lavorare a pianoper recuperare i ritardi. La norma sull'export ha però provocato un incidente diplomatico con il Regno Unito e anche con l'Irlanda, Stato membro de'Ue. Perché in un primo momento era stato inserito un passaggio che di fatto reintroduceva i controlli alla frontiera tra le due Irlande, sospendendo così la fragile intesa raggiunta su Ua Brexit. Ieri c'è stato un rimpallo di responsabilità all'interno della Commissione, con l'entourage di von der Leyen che ha di fatto scaricato le accuse su Valdis Dombrovskis, titolare de'Ua delega al Commercio. La presidente ha schivato le accuse, dicendo che alla fine del mandato si farà un bilancio dei successi e degli errori". Ora c'è da affrontare il problema delle capacità produttive delle case farmaceutiche. Sanofi e Novartis collaboreranno con Pfizer/BioNTech per aumentare la produzione del loro vaccino, mentre Bayer farà lo stesso con CureVac. Secondo il commissario Uè Thierry Breton serve una forte partnership pubblico-privato per assicurarci capacità manifatturiere autonome. Ma restano gli ostacoli legati alle licenze. A Bruxelles in ogni caso sono convinti che non ci sarà penuria di vaccini. E che se mai non; i ""is \*n si dovesse raggiungere l'obiettivo del 70%, la colpa non sarà dell'Ue ma dei singoli Stati. Il problema non saranno i vaccini, ma le vaccinazioni che vanno rese più veloci spiega Sandra Gallina, l'italiana che guida la direzione generale Salute e che ha negoziato con le case farmaceutiche. Il vero timore, semmai, è per l'emergere delle varianti che potrebbero rendere inefficaci i farmaci. Dobbiamo investire nella ricerca per adattarli alle mutazioni del virus - insiste von der Leyen - e rafforzare la collaborazione tra le case produttrici e l'Ue per l'analisi dei dati in modo da accelerare il processo di autorizzazione

dei vaccini di seconda o terza generazione. Perché, come dice Angela Merkel, potrebbe essere necessario continuare a vaccinarci per molti anni. La promessa: presto avremo le prove della vendita irregolare di naie 11 timore delle varianti: "Il virus mutato più volte potrebbe rendere inel'icaci i farmaci" La presidentedella Commissione europea, Ursula von der Leyen -tit\_org- Covid La strategia di Von der Leyen Entro l'estate vaccini al /0% degli europei' Von der Leyen: Entro l'estate vaccineremo 7 europei su 10

IL BOOM NEI SETTORI CHE CORRONO VERSO LA SVOLTA DIGITALE

## Il Covid accelera fusioni e acquisizioni "La spinta da 7600 miliardi di liquidità"

[Gabriele De Stefani]

IL BOOM NEI SETTORI CHE CORRONO VERSO LA SVOLTA DIGITALE Il Covid accelera fusioni e acquisizioni "La spinta da 7600 miliardi di liquidità" GABRIELE DE STEFANI Corsa a fusioni, aggregazioni e partnership: è la risposta del mercato alla pandemia. Una risposta non a nicchie ma diffusa nei settori dei servizi finanziari e dei media e delle tecnologie e nel nostro Paese, dove a fronte di un calo dei volumi del 22% le operazioni di M&A nel secondo semestre 2020 hanno visto crescere per oltre 7 miliardi di dollari il valore, grazie al traino di Nex-Next (7,4 miliardi), Nexi-Sia (5,3 miliardi), Cvc-Advent-Fsi per i diritti tv del calcio (2 miliardi), Moncler-Stone Island (1,5 miliardi). Dati e tendenze sono raccolti in un report curato da PwC. A livello globale, dopo la frenata del secondo trimestre 2020 con l'arrivo del Covid, nel secondo semestre dell'anno la ripresa delle operazioni ha permesso di contenere la contrazione totale rispetto al 2019 a -9% volumi e -3% a valore. L'accelerazione ha riguardato tutto il mondo. Dalle analisi PwC emerge che il 2021, pur con le incognite legate alla pandemia, vedrà un'attività di fusioni e aggregazioni molto intensa: le aziende che sono riuscite a cavalcare la crisi e i fondi di investimento hanno accumulato una potenza di fuoco di oltre 7.600 miliardi di dollari di liquidità, i tassi di interesse sono ai minimi e la domanda repressa dei consumatori stimolerà la ripartenza. Diverso il caso di settori come la moda, dove le difficoltà favoriranno le ristrutturazioni. Dietro all'accelerata, nell'analisi di PwC c'è la mano della pandemia, che ha reso impellente la spinta sui programmi di digitalizzazione e trasformazione dei loro business che i processi di aggregazione consentono di accelerare: per le aziende in tensione finanziaria e operativa, ci saranno inevitabilmente esigenze di aggregazione, per tutte le altre, le operazioni di M&A possono rappresentare il modo più rapido per colmare le carenze di competenze, prodotto, risorse e tecnologie. RIPORTO A CURA DI PwC -tit\_org- Il Covid accelera fusioni e acquisizioni La spinta da 7600 miliardi di liquidità

## Sisma 2012, Dpc premia l'Emilia-Romagna con la benemerenzza

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 15:43 Dal Dipartimento nazionale della protezione civile sono state assegnate due benemerenzze: una alla Regione e l'altra all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile per la gestione dell'emergenza del sisma 2012 Emilia-Romagna premiata per impegno eccezionale e il grande lavoro svolto in prima linea al servizio della comunità durante emergenza del terremoto che nel 2012 ha colpito la regione. Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha premiato Emilia-Romagna con assegnazione alla Regione di un'attestazione di pubblica benemerenzza per attività svolta con particolare merito e speciale distinzione durante la gestione dell'emergenza. Lo stesso riconoscimento è stato assegnato anche all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. L'attestazione commentata dall'Assessor regionale alla Protezione civile, Irene Priolo è destinata alle Istituzioni come soggetti collettivi, ma è un pieno riconoscimento del valore, dell'adesione e del grande impegno messo in campo da tutti i collaboratori regionali per affrontare il sisma e tornare al più presto alla normalità. Altri riconoscimenti Tra gli altri soggetti premiati anche tre tra Comuni e Unioni - Castellod Argile, Unione TerreAcqua (Bo) e Unione delle terreArgine (Mo), Anci Emilia-Romagna, tre funzionari pubblici, i gruppi comunali di volontari di Cavezzo e Carpi e 15 associazioni di pubblica assistenza (Anpas) del nostro territorio: Croce Blu di Mirandola, Croce Blu di Castelfranco Emilia-Nonantola-San Cesario sul Panaro, Croce Blu San Felice sul Panaro-Medolla-Massa Finalese, il Corpo volontari di Pronto soccorso Avap di Formigine, la Pubblica assistenza Vignola, la Croce Blu Modena, la Croce Blu San Prospero (Mo); Associazione di volontariato pubblica assistenza Comuni di Pianura, la Pubblica assistenza di Crevalcore, quella di Sasso Marconi (Bo); l'Assistenza pubblica Parma, la Croce verde Fornovese, la Croce bianca Varsi, l'Assistenza pubblica Borgotaro-Albareto (Pr); la Pubblica assistenza di Vald Arda (Pc). Gli insigniti saranno inseriti nell'Albo pubblico disponibile sul portale del Dipartimento nazionale. [red/cb](#) (Fonte: Regione Emilia-Romagna)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 1° febbraio

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 17:39 Rispetto a ieri sono stati registrati 7.925 nuovi casi. A oggi, 1 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.544.428, con un aumento di 7.925 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 11.252 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 142.419 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 213.364). Il numero totale di attualmente positivi è di 447.589, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.252 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 37 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 145 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 20.260, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 425.077, in calo. I deceduti sono 88.845, 329 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.024.523. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red.mn](http://red.mn) (fonte: ministero della Salute)



## Maltempo 2018, la Liguria stanZIA 100 milioni per 70 progetti

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 17:20 Le risorse saranno distribuite in 37 comuni liguri e serviranno a costruire nuove opere di difesa a mare e a rafforzare la strategia regionale legata alla riduzione del rischio idrogeologico. In arrivo in Liguria 100 milioni di euro per la difesa del suolo che verranno impiegati per 70 interventi in tutto. I fondi stanziati per il 2021 dal presidente della Regione e commissario straordinario per l'emergenza maltempo dell'autunno 2018, caratterizzato da forti mareggiate, serviranno per progetti di mitigazione del rischio e messa in sicurezza realizzati su 37 comuni del territorio. In particolare, circa 34.659 euro complessivi saranno impiegati per 20 interventi nella città metropolitana di Genova, 17.175 per 9 interventi nello spezzino, circa 23.729 per 15 interventi nel savonese e 24.685 per 27 opere in provincia di Imperia. In tre anni più di 300 milioni investiti dalla PC Con questo Piano spiega il presidente Giovanni Toti distribuiamo la terza ed ultima tranche di risorse previste dall'ordinanza di Protezione civile firmata dopo la terribile mareggiata e gli altri eventi alluvionali che colpirono la Liguria nell'ottobre di tre anni fa. La realizzazione di questo complesso programma di interventi, che ha coinvolto in modo capillare tutto il territorio, dimostra l'efficacia e l'efficienza del sistema di protezione civile della Liguria che ha saputo garantire investimenti nei tre anni per più di 300 milioni di euro, oltre ai risarcimenti per privati e attività produttive. A gennaio 2020, a poco più di un anno dalla mareggiata, avevamo già liquidato tutte le somme urgenti e avviato i lavori per il ripristino dei danni. Anno scorso abbiamo investito ulteriori risorse che sono servite, per la prima volta in Italia, anche ad aumentare il livello di resilienza dei territori e dei luoghi danneggiati. Con quest'ultima tranche di risorse prosegue Toti proseguiremo il lavoro avviato in questa direzione, con particolare attenzione al completamento degli interventi iniziati nel 2020, alle opere di difesa a mare e alla strategia regionale legata alla riduzione del rischio idrogeologico, fulcro del programma di questo terzo anno di lavori. Quello dell'aumento della resilienza negli interventi emergenziali di protezione civile sottolinea l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone è un tema veramente innovativo su cui la Liguria è stata apripista a livello nazionale: in sostanza, significa, partendo da una scheda di danno, effettuare un lavoro di messa in sicurezza a 360 gradi, orientato non solo al ripristino del danno stesso e delle normali condizioni di vita ma anche alla prevenzione del territorio sul lungo termine per fare in modo che al ripetersi dell'evento non si ripetano anche i danni patiti in passato. Oltre al programma strategico dei nuovi interventi, il Piano del Commissario prevede anche una riprogrammazione di lavori già approvati nel 2020 da circa 16 milioni di euro per complessivi 116 milioni di euro. Alcuni esempi di interventi: il Piano è stato inviato al Dipartimento nazionale della Protezione civile per il via libera definitivo. Tra gli interventi più rilevanti, nell'imperiese, quello da 8 milioni di euro per la messa in sicurezza spondale del torrente Argentina, tra Taggia e Riva Ligure; nell'area metropolitana genovese a Chiavari, intervento da 14 milioni di euro per la riqualificazione del sistema di difesa a mare dell'abitato e l'intervento da 2 milioni e mezzo di euro per la messa in sicurezza della diga di Portobello, a tutela della Baia del Silenzio a Sestri Levante; nello spezzino ad Arcola intervento da 5,8 milioni di euro per il completamento del primo stralcio funzionale delle arginature di Battifollo e Romito Magra. Infine nel savonese sono previsti diversi interventi a mare a difesa dei Comuni costieri.

elenco interventi annualità 2021 - provincia di Genova  
elenco interventi annualità 2021 - provincia di Imperia  
elenco interventi annualità 2021 - provincia della Spezia  
elenco interventi annualità 2021 - provincia di Savona

Red/cb (Fonte: Regione Liguria)

## Covid-19, molte regioni tornano in zona gialla

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 10:20 Sedici regioni diventano zona gialla, potendo così beneficiare di restrizioni più leggere. Cinque regioni rimangono in zona arancione. L'Italia ritorna quasi tutta zona gialla a partire da oggi, lunedì 1 febbraio. Il cambio di zona riguarda sedici regioni, cioè Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, che potranno beneficiare di regole meno restrittive e di meno limitazioni. Solo cinque regioni, cioè Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano, rimangono in zona arancione. Le regole valide per tutti i coprifuoco dalle 22 alle 5 rimane in vigore in tutta Italia, così come l'obbligo di mascherina anche all'aperto, a eccezione dei bambini sotto ai sei anni, di chi svolge attività sportiva e di chi ha patologie. A differenza delle scorsa volte, anche nella zona gialla sarà vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome. Sono escluse naturalmente le esigenze lavorative, le situazioni di necessità, e motivi di salute. Per altre situazioni specifiche, rimangono disponibili le FAQ del Governo con tutte le fattispecie. Le regole per la zona gialla: Una sola volta al giorno è permesso spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione o Provincia autonoma, tra le 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle che già vivono nella casa di destinazione. Chi si sposta può portare con sé i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti conviventi. Sono aperti i bar dalle 5 alle 18 (dopo questo orario rimane vietato l'asporto dai locali senza cucina), e i ristoranti, sempre fino alle 18 (dopo questo orario è consentita la consegna a domicilio e fino alle 22 si può prendere cibo da asporto, che però non può essere consumato nelle adiacenze dell'esercizio per evitare assembramenti). È consentito visitare i musei dal lunedì al venerdì con esclusione dei giorni festivi e con ingressi contingentati; è possibile fare compere in un centro commerciale nei giorni feriali. Il sabato, la domenica e nei giorni festivi rimarranno chiusi. Le regole per la zona arancione: In zona arancione è consentito spostarsi liberamente solo all'interno del territorio del proprio Comune. Si potrà uscire dal proprio Comune solo per comprovate esigenze di lavoro, salute ed emergenze. I negozi rimangono aperti. Ai bar è consentito solo l'asporto fino alle 18; dopo questo orario è consentito solo ai locali con cucina. Ai ristoranti sono consentite esclusivamente l'asporto e la consegna a casa. Una sola volta al giorno è permesso spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata dello stesso Comune, tra le 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle che già vivono nella casa di destinazione. Chi si sposta può portare con sé i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti conviventi. Cinema, teatro e sport: Anche in zona gialla rimangono chiusi i cinema, i teatri, le sale scommesse, le sale da gioco, le discoteche, le sale da ballo, le sale da concerto, le palestre, le piscine, i parchi tematici, le terme, i centri benessere. I negozi sono aperti ma i centri commerciali sono chiusi nel weekend. Chiusi gli impianti sciistici fino al 15 febbraio, previa autorizzazione delle autorità regionali, in base alla situazione sanitaria. [red/gp](#) (Fonte: AdnKronos, Corriere della Sera)

## Montagna, 5 morti nel fine settimana

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 11:07 Tanti gli incidenti tra sabato 30 e domenica 31 gennaio che hanno coinvolto escursionisti. Domenica stop alle ricerche dei dispersi sul Velino a causa del maltempo fine settimana in montagna ha avuto un costo alto in termini di vite perse. L'ultima in ordine di tempo è quella di un 23 enne morto nella notte tra il 31 gennaio e il primo febbraio all'ospedale di Cuneo dopo essere stato travolto da una valanga ad Acceglio (CN), sulle Alpi cuneesi della Valle Maira. Il giovane, tenente della scuola di applicazione dell'Esercito di Torino, originario di Bologna, era insieme a un compagno (rimasto illeso) a 2.300 metri di quota, oltre il rifugio la Gardetta, quando è stato sepolto da un metro e mezzo di neve. Nella stessa zona, domenica 31 gennaio, era morto, sempre travolto da una valanga uno scialpinista di 46 anni. Scivolano sul sentiero del Passo della Presolana La giornata di domenica 31 gennaio ha segnato anche la morte di una coppia, un uomo e una donna scivolati per alcune centinaia di metri mentre facevano una passeggiata tra il Monte Varenò e lo Scanapà, nei pressi del Passo della Presolana, tra le province di Bergamo e Brescia. Secondo il racconto dei tecnici del Cnsas intervenuti i due erano usciti per una passeggiata e si trovavano lungo una strada sterrata, molto frequentata anche estate, che porta al noto passo degli Sposi. In prossimità di un canale ghiacciato, nel quale era scesa una slavina, uno dei due è scivolato e l'altro ha cercato di salvarlo ma entrambi sono caduti per alcune centinaia di metri e hanno perso la vita. La dinamica esatta deve ancora essere ricostruita con precisione. Subito sul posto le squadre delle Stazioni Cnsas di Breno, delegazione bresciana, di Clusone, VI delegazione orobica, a supporto delle operazioni di soccorso e recupero, avvenute con elicottero di Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) decollato da Brescia. Sul posto anche Carabinieri, Vigili del fuoco e il corpo volontari Presolana con ambulanza. L'allertamento è arrivato poco prima della domenica 31 gennaio 2021. L'intervento si è concluso alle cinque di pomeriggio. Stop alle ricerche sul Velino per maltempo e nel fine settimana sono proseguite le ricerche da parte del Cnsas Abruzzo dei 4 dispersi sul monte Velino, a Massa D'Albe, in provincia di L'Aquila. Nella giornata di sabato 30 gennaio come ha spiegato Daniele Perilli, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, si è cercato: Nell'area di Valle Majelama che incrocia la Sella del Bicchero, perché le ricerche portano lì e lo dimostrano le auto parcheggiate sotto la valle e le orme che poi si interrompono proprio in quell'area, la stessa interessata dalla valanga. Stamattina (sabato 30 gennaio, ndr) abbiamo cominciato con le unità cinofile che sono salite in quota, per un'ulteriore perlustrazione e nel frattempo è arrivato il sonar Recco dalla Valle Aosta, che è stato montato sull'elicottero dei Carabinieri, ex Forestali, e ha effettuato diversi sorvoli per bonificare tutti i canali, le creste e le cime intorno al sito dove stiamo operando, per avere certezza che non ci siano tracce. Il giorno seguente, domenica 31 gennaio, ad una settimana esatta dalla scomparsa dei 4 escursionisti, il maltempo ha costretto i tecnici ad interrompere le ricerche. Nel corso della riunione mattutina tra i referenti di tutti i Corpi specializzati coinvolti nelle operazioni di ricerca, era stato inizialmente deciso di far salire 4 soccorritori con ausilio manuale del sonar Recco, per cercare nella parte un po' più bassa di Valle Majelama. Zona comunque già battuta più volte, nei giorni precedenti. Tuttavia le cattive condizioni meteo: la pioggia e la scarsa visibilità hanno impedito ai soccorritori di salire in quota. Sempre nella riunione mattutina si era deciso anche il sorvolo con un elicottero dalla parte sotto le nubi, a quota 1.600 - 1.700 metri, per un controllo a vista di tutti i canali, già ispezionati più volte in questi giorni, ma si era deciso di ripetere attività a seguito dello scioglimento della neve, con la speranza che potesse produrre nuovi risultati. Purtroppo però anche questa operazione è stata sospesa per il maltempo, che ha impedito agli elicotteri il decollo. Le ricerche riprenderanno appena le condizioni meteo miglioreranno ed è atteso per oggi, lunedì 1 febbraio, esito del tavolo tecnico convocato dalla Prefettura di L'Aquila. Scivola e muore su lastra di ghiaccio ad Andreis (PN) Infine un escursionista ha perso la vita sabato 30 gennaio sulle montagne sopra Andreis (PN). L'uomo, classe 1972, stava percorrendo il sentiero 976 che da Andreis attraverso Forcella Antracisa conduce al Bivacco Dall'Asta quando

è scivolato a 1400 metri di altitudine su un tratto di sentiero ghiacciato pochi metri prima di raggiungere il bivacco. Purtroppo nella caduta ha preso subito velocità in un tratto ripido ed ha imboccato un canale che sfociava su un salto di rocce, finendo senza vita trecento metri più sotto sul greto del torrente. La donna che era insieme a lui, poco più indietro sullo stesso sentiero, ha chiamato i soccorsi sotto choc. Sul posto è stato inviato l'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore che ha effettuato una prima perlustrazione senza riuscire a individuare la donna. In una seconda rotazione ha imbarcato due tecnici del Soccorso Alpino di Maniago dal campo base e con il loro aiuto si è riusciti a localizzare prima la donna e poi l'uomo. Dall'elicottero si è calato il tecnico di elisoccorso con il medico che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. A quel punto, dopo aver reimbarcato il medico, dal velivolo sono stati calati i due tecnici del Soccorso Alpino che hanno provveduto a preparare la salma per il recupero, mentre l'elicottero recuperava la donna sotto choc per riportarla al campo base ad Andreis. L'intervento si è concluso intorno alle 17 con l'ultima rotazione e il recupero della salma. Red/cb (Fonte: Cnsas Piemonte, Cnsas Lombardo, Cnsas Abruzzo, Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia)

## Ministero ambiente, al via progetto nazionale di pulizia dei rifiuti marini

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 11:53 Il progetto del ministero prevede che una flotta di navi ogni giorno si occupi della pulizia da idrocarburi, plastica e rifiuti lungo le coste e le foci dei fiumi italiani. Una flotta di 32 navi da oggi ogni giorno in tutta Italia sarà la "spazzina del mare" che pattuglierà fino al 2023. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha inaugurato oggi, 1 febbraio, a Fiumicino il servizio antinquinamento a mare: che prevede che i mezzi marini puliscano le coste italiane e le foci dei fiumi dagli accumuli di idrocarburi e marine litter (rifiuti marini). L'attività antimarine litter vede in azione l'unità navale anti inquinamento di Castalia. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, il Comandante generale delle Capitanerie di porto Giovanni Pettorina, il comandante della capitaneria di Porto di Roma Antonio d'Amore ed i vertici di Castalia e Corepla. Costa assisterà ai primi interventi alla foce del Tevere. L'accordo è stato stipulato tra il Ministero e il consorzio Castalia. Le navi Castalia, specializzate nel recupero di idrocarburi, ora noleggiate dal Ministero dell'Ambiente, raccoglieranno i rifiuti marini galleggianti e in particolare quelli in plastica, sia in aree marine protette che in aree antistanti le foci dei fiumi. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Campagna vaccinale: volontari e operatori Anpas disponibili

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 11:39 "Accogliamo la proposta di Miozzo: dalla logistica alle oltre mille sedi fino al servizio di trasporto e accompagnamento, siamo a disposizione per accelerare e ottimizzare la campagna vaccinale" In seguito alla dichiarazione di Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, di avvalersi della Protezione Civile i suoi volontari e con le sue migliaia di organizzazioni presenti in modo capillare sul territorio per affrontare la campagna vaccinale, Anpas propone e ribadisce la completa disponibilità. In prima linea fin dal primo momento. Da oltre un anno impegno di Anpas per superare la pandemia. Siamo in prima linea da un anno, dall'inizio dell'emergenza, da quando i nostri volontari sono stati attivati negli aeroporti e nei porti italiani per le procedure di controllo della temperatura corporea dei viaggiatori in ingresso in Italia ha commentato Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas. Poi abbiamo continuato con l'allestimento delle tende presso gli ospedali, poi con i servizi sanitari e con i servizi di spesa a domicilio, distribuzione di farmaci e beni di prima necessità. Ora siamo disponibili a dare il nostro contributo anche per la campagna vaccinale mettendo a disposizione tutte le nostre forze e strutture.

Oltre 900 pubbliche assistenze in oltre mille presidi: volontari e volontarie Anpas si dicono pronti. Dalla logistica alla disponibilità delle sedi, dalle sale operative all'allestimento di tende, dal servizio di trasporto e accompagnamento: dal supporto psicologico alla protezione civile, dall'emergenza sanitaria al supporto sociale, i nostri mille presidi di pubblica assistenza in tutta Italia, i nostri centomila volontari e volontarie Anpas sono a disposizione anche per la campagna vaccinale a continuare a operare in sinergia con Ministero Salute, Dipartimento della Protezione Civile e enti locali ha concluso Pregliasco.

Testo e foto: Anpas [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Coronavirus, Ema: "Cinque vaccini prima di Pasqua"

[Redazione]

Lunedì 1 Febbraio 2021, 12:47 Mentre l'agenzia europea del farmaco annuncia l'arrivo di nuovi vaccini sul mercato, dall'Ue arriva la notizia di altre 75 milioni di dosi della Pfizer in arrivo nel secondo trimestre del 2021 "Prima di Pasqua potremmo avere cinque vaccini in totale. Due sono quelli già arrivati (Pfizer e Moderna, ndr), poi abbiamo AstraZeneca e sono stati presentati da parte di Johnson & Johnson i dati del suo vaccino efficace dopo una dose, poi c'è Novavax che è particolarmente avanti". A dirlo è stato Armando Genazzani, rappresentante italiano al Chmp (Committee for medical products for human use) di Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ospite di SkyTg24. Intanto dall'Unione europea è arrivata un'altra notizia positiva sul tema vaccini: la Pfizer ha detto che fornirà all'Unione europea fino a ulteriori 75 milioni di dosi del suo vaccino sviluppato insieme alla BioNTech nel secondo trimestre di quest'anno. Lo ha reso noto oggi, lunedì 1 febbraio, l'azienda stessa. "Lavoriamo con le aziende farmaceutiche per assicurare che i vaccini vengano consegnati agli europei. Pfizer-Biontech consegnerà 75 milioni di dosi in più nel secondo trimestre dell'anno e fino ad un totale di 600 milioni di dosi nel 2021". Così ha annunciato la novità la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, su Twitter. We are working with pharmaceutical companies to ensure vaccines are delivered to Europeans. #BioNTech/@pfizer will deliver 75 million of additional doses in the second quarter of the year - and up to 600 millions in total in 2021. Ursula von der Leyen (@vonderleyen) February 1, 2021 Red/cb (Fonte: AdnKronos, Ansa)

## **Vaccini: Bertolaso sarà coordinatore Lombardia per fase 2 - Politica - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MILANO, 01 FEB - In Lombardia è in arrivo Guido Bertolaso come coordinatore del piano vaccinale anti-Covid per la fase 2. L'ex capo della Protezione Civile e consulente per l'allestimento dell'Ospedale alla Fiera di Milano si trova già Palazzo Lombardia per incontrare il governatore e il neoassessore al Welfare Letizia Moratti. L'annuncio ufficiale dell'incarico - a quanto si apprende - è previsto per domani mattina. (ANSA).



## Maltempo: in alcune zone della Campania resta allerta - Campania

*E' stata prorogata fino alle 8 di domani mattina l'allerta meteo in Campania. Lo rende noto la Protezione civile regionale. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NAPOLI, 01 FEB - E' stata prorogata fino alle 8 di domani mattina l'allerta meteo in Campania. Lo rende noto la Protezione civile regionale. Attualmente è vigente sulle seguenti zone: 1,3,5,6,8 (Zona 1:Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Zona 5:Tuscano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 8:Basso Cilento). La Protezione civile della Regione Campania, sulla base delle elaborazioni dei modelli matematici effettuate dal Centro Funzionale ha rinnovato il livello di rischio idrogeologico Giallo raccomandando, in ogni caso, di prestare attenzione alle aree territoriali particolarmente fragili o colpite dal maltempo in questi giorni anche in assenza di nuove precipitazioni. La perturbazione che ancora insiste specialmente sulla fascia costiera porterà ancora piogge e temporali, isolati ma intensi. (ANSA).

## Covid, oggi screening all`Alberghiero di Villa Santa Maria - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VILLA SANTA MARIA, 02 FEB - Si terrà nell'intergiornata di oggi, nella palestra comunale, lo screening di massa per la ricerca del Covid-19 per studenti, insegnanti e personale non docente dell'Istituto alberghiero di Villa Santa Maria (Chieti). "In seguito alla riunione del Comitato tecnico-scientifico regionale della scorsa settimana alla quale ho partecipato in qualità di primo cittadino - spiega il sindaco Giuseppe Finamore - si è deciso di avviare nel nostro paese uno screening dedicato all'Ipssar, in quanto la presenza di numerosi ragazzi provenienti da cinque regioni differenti, e la loro convivenza nei convitti, aumenta le occasioni di contagio. Che nella scuola si sono già verificate". Lo screening, coordinato dalla Protezione Civile in collaborazione con la Asl, sarà eseguito dalle 9 alle 17 e qualora non si riuscirà a esaminare tutta la popolazione scolastica dell'Ipssar, si programmerà un'altra giornata dedicata ai tamponi rapidi, probabilmente la settimana prossima. Nessuno screening di massa invece per i cittadini villesi in quanto al momento il paese conta zero casi. "La tranquillità dei ragazzi che studiano nella scuola alberghiera e delle loro famiglie è fondamentale - conclude il sindaco - così come la serenità di chi lavora nell'istituto". (ANSA).

## Covid, screening nel Chietino, quasi 18mila tamponi - Abruzzo

*Sono 17.915 i tamponi rapidi eseguiti durante l'ultimo week end nei cinque comuni del Chietino che hanno aderito allo screening per Covid-19. Identificati 76 positivi asintomatici, sottoposti a test molecolare di controllo. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 01 FEB - Sono 17.915 i tamponi rapidi eseguiti durante l'ultimo week end nei cinque comuni del Chietino che hanno aderito allo screening per Covid-19. Identificati 76 positivi asintomatici, sottoposti a test molecolare di controllo. In particolare i tamponi eseguiti sono stati 948 a Fossacesia (0 positivi), 5.388 a Francavilla al Mare (25 positivi), 4.401 a Lanciano (18 positivi), 4.641 a Ortona (5 positivi), 2.374 a San Giovanni Teatino (28 positivi), 163 nelle scuole San Salvo (0 positivi). Il numero dei positivi individuati a Francavilla e San Giovanni Teatino, rende noto la Asl Lanciano Vasto Chieti, ha suggerito la prosecuzione dello screening fino al 5 febbraio in entrambi i Comuni, dove resterà aperta una sede per l'esecuzione di tamponi. Nei cinque Comuni interessati dallo screening le operazioni sono svolte in modo ordinato e fluido grazie alla sinergia tra mondo del volontariato e amministrazioni pubbliche che si è rivelata assolutamente efficace: "È doveroso il ringraziamento ai cittadini, alla Protezione civile, agli straordinari operatori sanitari, al personale dei Comuni e a tutte le associazioni che hanno reso possibile un'organizzazione così complessa - sottolinea il direttore generale della Asl Thomas Schael - Un' mobilitazione corale grazie alla quale abbiamo impedito la diffusione di nuovi contagi attraverso gli asintomatici, che diversamente non avremmo mai trovato e isolato. Le comunità hanno apprezzato l'impegno, ripagandolo con una partecipazione ampia". Quanto alla segnalazione da parte di alcuni cittadini circa mancata comunicazione dell'esito via sms, è da ricondurre a un problema tecnico che ieri mattina ha bloccato la piattaforma telematica per qualche ora. La Asl al riguardo ha precisato che, in assenza di comunicazione da parte della Asl, il tampone è da ritenersi negativo, perché in caso di positività accertata la persona interessata viene contattata per telefono entro poche ore. (ANSA).

## Lombardia, esenzione ticket sanitario per forze dell'ordine - Lombardia

*La giunta regionale lombarda ha approvato una delibera che esenta dal pagamento delle spese sanitarie di specialistica ambulatoriale le forze armate e di Polizia, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e gli agenti di Polizia locale, in caso di infortuni... (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 01 FEB - La giunta regionale lombarda ha approvato una delibera che esenta dal pagamento delle spese sanitarie di specialistica ambulatoriale le forze armate e di Polizia, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e gli agenti di Polizia locale, in caso di infortuni durante il servizio e anche in caso di dimissioni dal Pronto soccorso in codice bianco. Si tratta di disposizioni di esonero dalla partecipazione alla spesa sanitaria che non rientrano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). "In un momento come questo - ha commentato il vicepresidente della Regione e assessore al Welfare, Letizia Moratti - non potevamo non avere un'attenzione di riguardo verso questi operatori impegnati ogni giorno sul territorio per garantire ordine e sicurezza. E' un segnale importante per testimoniare la nostra vicinanza concreta e il nostro ringraziamento a chi quotidianamente svolge un lavoro a servizio della collettività, spesso mettendo a repentaglio anche la vita". L'impatto economico dell'iniziativa è stato stimato attorno ai centomila euro annui. Una previsione di spesa che troverà copertura nel Bilancio pluriennale 2021-2023 approvato a fine dicembre dal Consiglio regionale. È comunque previsto un monitoraggio nel corso di quest'anno per valutare l'effettivo impatto economico dell'intervento. (ANSA).

## **Vaccini: Bertolaso sarà coordinatore Lombardia per fase 2 - Lombardia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MILANO, 01 FEB - In Lombardia è in arrivo Guido Bertolaso come coordinatore del piano vaccinale anti-Covid per la fase 2. L'ex capo della Protezione Civile e consulente per l'allestimento dell'Ospedale alla Fiera di Milano si trova già Palazzo Lombardia per incontrare il governatore e il neoassessore al Welfare Letizia Moratti. L'annuncio ufficiale dell'incarico - a quanto si apprende - è previsto per domani mattina. (ANSA).

## Coronavirus, Ciciliano: Immunità solo l'anno prossimo. Ora va coinvolta la Protezione civile

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email La campagna vaccinale ha un ritardo innegabile. Raggiungere immunità di gregge a fine anno ormai è impossibile. Fabio Ciciliano, segretario del Comitato tecnico scientifico, è netto sulle difficoltà che l'Italia si trova ad affrontare. È solo un problema di mancate consegne? Al momento, sia gli altri Paesi dell'Ue hanno una riduzione delle forniture da parte delle aziende farmaceutiche produttrici dei vaccini. Con questa distribuzione disomogenea la campagna non potrà fare altro che subire un andamento schizofrenico delle consegne. E questo impedirà una regolare organizzazione, soprattutto quando inizierà la vaccinazione di massa che deve prevedere una imponente pianificazione logistica, diversa per i territori ad alta concentrazione di popolazione rispetto alle aree a minore densità. Perché non viene coinvolta la Protezione civile come richiesto ormai da giorni? Non sono io a poter rispondere. In passato questa preziosa risorsa ha consentito il superamento delle grandi crisi nazionali e ha contribuito fortemente a gestire le maggiori emergenze in territorio straniero. Nella gestione della pandemia non è stata protagonista nel management dell'emergenza come ci si aspettava. Tutti noi speriamo in un ripensamento, soprattutto per la gestione di questa epocale emergenza pandemica senza precedenti. Che cosa altro si deve fare? Immunità di gregge si raggiunge quando circa il 70% della popolazione risulta vaccinata. Se lasciamo da parte la fascia di età dei giovani fino a 16-18 anni, ora esclusa, significa che dovremo vaccinare circa 42 milioni di adulti nel più breve tempo possibile, anche per ridurre la circolazione delle varianti virali. Un'impresa ciclopica oserei dire, anche perché le organizzazioni regionali approssiano il problema con grande disomogeneità. Quindi? È imperativo che la distribuzione diventi regolare e poi bisogna procedere come con i tamponi, allestendo drive in nelle città e ovunque sia possibile. L'Italia è tornata gialla e sono ricominciati gli assembramenti. Si rischiano nuove chiusure? È bene essere chiari: anche nelle regioni gialle la circolazione del virus rimane molto sostenuta e ovviamente aumenta il numero dei contatti tra le persone. Non è una situazione di normalità, è ancora piena pandemia. La socialità è una condizione che per tanto tempo è stata tenuta compressa e adesso la gente sopporta con difficoltà crescente le restrizioni. Lo comprendo, ma se vogliamo tornare alla normalità bisogna pensare che solo attraverso le graduali riprese saremo in grado di controllare i numeri. Ora non lo siamo? Dobbiamo puntare alla progressiva riapertura delle attività economiche che ormai sono al limite della sopravvivenza. Anche per questo, i sindaci, le aziende sanitarie, le istituzioni dovranno supportare i cittadini. Mi piace pensare che gli assembramenti di questi giorni siano il frutto di una pulsione alla socialità assolutamente episodica. Ma bisogna essere consapevoli che di fronte a una nuova impennata dei contagi i provvedimenti di chiusura sono inevitabili. Servono nuove regole? Basterebbe osservare quelle che già ci sono. E forse semplificare ancora di più. Troppe regole, alla fine, conducono a una loro non osservanza. Proponete cambiamenti in vista del nuovo Dpcm? Attendiamo di ricevere eventuali richieste da parte del nuovo governo, magari per iniziare a strutturare la graduale ripresa delle attività del Paese oppure per approssicare un orientamento di prospettiva per la riapertura dello sport di base fondamentale per il benessere psico-fisico degli individui di tutte le età e delle altre attività sociali e delle filiere produttive, ovviamente se gli indici di rischio lo consentiranno. In altre parole, quando inizieremo a vedere la luce, dovremo essere già pronti. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Il sistema delle fasce colorate funziona? Il sistema con la classificazione dei diversi livelli di rischio consente di agire tempestivamente sulle azioni di mitigazione dell'epidemia che difficilmente tornerà ai livelli di Rt che abbiamo visto durante la prima ondata. Abbiamo però notato che le regioni gialle hanno una maggiore difficoltà a mantenere stabilmente il valore Rt sotto 1, soprattutto con una importante circolazione del virus. Per

governare il fenomeno epidemico, tra le priorità assolute, è necessario riprendere subito il tracciamento dei contatti.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Silvia Morosi]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 103 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati sono più di 2,2 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a lunedì 1 febbraio, è di 7.925 nuovi casi e 329 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia). Qui la mappa del contagio Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Ore 8.52 - Francia: A metà febbraio prime vaccinazioni con AstraZeneca Dovrebbero iniziare intorno alla metà di febbraio le vaccinazioni in Francia con il siero anti Covid prodotto da AstraZeneca, azienda farmaceutica al centro di un contenzioso con Ue per i tagli alle forniture. Ad annunciarlo immunologo Alain Fischer, mentre per oggi pomeriggio è atteso il parere dell'Alta Autorità per la Salute sul vaccino di AstraZeneca, già approvato dall'Agenzia europea per i medicinali (Ema). Un punto importante di questo vaccino è che le sue condizioni di trasporto e conservazione sono molto più semplici dei vaccini usati finora, ha dichiarato Fischer in un'intervista rilasciata a France 2. E quindi questo dovrebbe consentire a medici di base e farmacisti di poter vaccinare entro poche settimane, ha aggiunto. '); } Ore 8.48 - Cirio (Piemonte): Ci facciano arrivare i vaccini, o ci permettano di cercarli. Puntiamo sui medici di base, non sulla app Noi abbiamo poco meno di un milione di abitanti sopra i 70 anni. Ma abbiamo già fatto quasi un milione di vaccini, siamo pronti. Quello che manca sono i vaccini, ce li facciano arrivare o ci permettano di trovarli da soli. Così il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, a SkyTg24 a proposito dei ritardi nella consegna dei vaccini. E a proposito della vaccinazione degli ultra 80enni e delle prenotazioni online già andate in tilt nel Lazio, ha chiarito: Si rischia la confusione, per questo noi vogliamo usare le sentinelle della sanità territoriale, i medici di base. Non possiamo immaginare una fredda app, che può andar bene per la vaccinazione di massa dei giovani, ma non per persone fragili. E ha concluso: esercito per vaccinare è pronto, ma manca il carburante. Siamo stati costretti a far slittare l'avvio della campagna per gli ultra 80enni di un mese, facendola partire a inizio marzo. Ore 8.32 - Wuhan, esperti Oms in visita a Centro per la salute animale La squadra di esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è arrivata oggi, 2 febbraio, in una struttura per la salute degli animali a Wuhan, nel corso della sua indagine sulle origini della pandemia di coronavirus nella città centrale cinese. Lo riferisce la stampa internazionale. Il gruppo indipendente ha già visitato ospedali che hanno svolto un ruolo cruciale nell'emergenza sanitaria, il Centro regionale di controllo delle malattie e il mercato del pesce di Huanan, dove si ritiene che il primo gruppo di infezioni abbia avuto origine alla fine del 2019. Il centro nella provincia di Hubei potrebbe fornire informazioni su come un coronavirus nei pipistrelli nel sud-ovest della Cina potrebbe essere passato nell'uomo, forse tramite una specie intermedia. Fra i presenti all'ispezione vi è anche Peter Ben Embarek, leader del gruppo e massimo esperto dell'Oms sulle malattie zoonotiche, ovvero che si trasmettono dagli animali agli uomini. Ieri, primo febbraio, il massimo funzionario dell'Oms per le emergenze, Mike Ryan, ha spiegato che l'indagine potrebbe non trovare tutte le risposte sulle origini del virus, descrivendo la missione come un romanzo poliziesco in cui si continuano a so

llevarle sempre nuove domande. Ore 8.18 - Miozzo (Cts): Protezione civile può dare una grande mano nelle vaccinazioni. Niente contro i sindaci, lavoriamo tutti assieme È vero, il sistema di protezione civile non è stato coinvolto come nel passato quando è stato responsabile del governo delle grandi crisi. Lo sottolinea Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Si tratta di un sistema capillare - ricorda parlando a Radio anch'io - presente sul territorio, sicuramente una grande mano anche per la campagna vaccinale può darla. Mai suggerito ad Arcuri? Ne abbiamo parlato molte volte anche con il commissario. Infine, Miozzo è tornato sull'invito rivolto ai primi



cittadini a vigilare sugli assembramenti nelle città. Era un appello rivolto a tutte le componenti dal sistema, ribadisce, nella lotta al Covid ognuno deve fare il suo: la mia era una valutazione, non una critica né una contestazione, fatta dopo aver visto immagini che mi hanno fatto tornare indietro di qualche mese e mi hanno fatto preoccupare.

Ore 8 - Fauci: La distribuzione del vaccino degli Usa migliorerà La distribuzione del vaccino anti-Covid negli Usa migliorerà molto rapidamente ora che l'amministrazione Biden ha lanciato una serie di misure volte a incrementare la campagna. Ad assicurarlo è stato Anthony Fauci in un'intervista alla Cnn. Ovviamente siamo consapevoli che ci sono dei problemi, ha detto il virologo, e il presidente Biden ne ha fatto una sua priorità assoluta per appianare le difficoltà e garantire la distribuzione di vaccini alle farmacie, ai centri comunitari e alle unità mobili per le aree scarsamente accessibili.

Ore 7.40 - Zampa: Per settembre/ottobre sarà vaccinato il 70% degli italiani. Potrebbe essere utile coinvolgere la Protezione Civile Potrebbe essere utile coinvolgere la Protezione civile nella campagna di vaccinazione anti Covid. La sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa commenta così su RaiRadio1 un appello lanciato in una intervista al Corriere della Sera da Fabio Ciciliano, membro del Cts. Serve un piano organizzativo che metta insieme tutto, con i 1.500 centri di vaccinazione che si aggiungeranno ai dipartimenti di prevenzione e ai medici di base ha spiegato Zampa. Pensate che abbiamo circa 60mila tra medici e pediatri convenzionati: se ognuno di loro potrà fare anche solo 5 vaccinazioni al giorno, moltiplicate questo dato e vengono fuori milioni di somministrazioni. Infine, ha concluso, credo che con uno sforzo grandissimo potremo arrivare dopo estate, a settembre/ottobre come avevamo previsto, a vaccinare il 70% degli italiani. Si tratta di mettere la macchina sotto una grande pressione vaccinando anche 18-20 ore al giorno.

Ore 7 - Vaccino, in Italia somministrate 2.018.700 dosi Sono 2.018.700 le dosi di vaccino contro il Covid-19 finora somministrate in Italia, 86,8% del totale delle dosi consegnate (2.324.985). È quanto si legge nel report online del commissario straordinario per emergenza sanitaria. Il dato è aggiornato alle 19 di ieri, lunedì primo febbraio. Le persone che hanno già ricevuto anche la seconda dose sono 674.270. Nel dettaglio, le dosi sono state somministrate a 1.438.877 operatori sanitari, 373.941 unità di personale non sanitario, 191.080 ospiti di strutture residenziali e 14.802 over 80 (qui la mappa dei vaccinati in Italia, aggiornata in tempo reale).

Ore 03.23 - Usa, oltre 26,3 milioni di casi e 443mila morti Gli Stati Uniti contano 26.302.014 casi confermati di Covid-19 e 443.060 morti. Secondo i dati della Johns Hopkins University, lunedì primo febbraio si sono registrati 1.758 morti in più rispetto a domenica e 121.603 nuove infezioni. Lo Stato di New York rimane il più colpito dalla pandemia con 43.805 morti, seguito da California (41.159), Texas (37.245), Florida (26.685), Pennsylvania (21.651), New Jersey (21.513) e Illinois (21.253). Il presidente Joe Biden ha previsto che a febbraio ci saranno più di mezzo milione di morti e che in totale moriranno più di 600mila persone (qui la mappa del contagio nel mondo).

## Domenico Arcuri, tutti gli errori del commissario Covid: quanto ha speso e cos'ha comprato

[Redazione]

shadow Stampa EmailFino all'emergenza Covid, tutto quello di cui ogni anno gli ospedali hanno bisogno (28 miliardi di bandi di gara aggiudicati) per il 30% lo comprano direttamente, per il 10% ci pensa Consip, per il resto fanno affidamento sulle 21 centrali d'acquisto regionali. Lo scoppio dell'epidemia rende necessaria la presenza di un commissario con funzione di coordinamento. Il decreto del 17 marzo 2020 gli conferisce il compito di acquistare ogni bene indispensabile al contenimento della diffusione del virus, anche in deroga alle norme: Tutti gli atti sono sottratti al controllo della Corte dei Conti, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione. Per gli stessi atti la responsabilità contabile e amministrativa è limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo del funzionario o dell'agente che li ha posti in essere o che vi ha dato esecuzione. Compiti e poteri del commissario per l'emergenza all governo guidato da Giuseppe Conte sceglie Domenico Arcuri, da 13 anni amministratore delegato di Invitalia. La società, posseduta dal ministero dell'Economia, si occupa di attrazione degli investimenti, sviluppo del Mezzogiorno, aziende in crisi, bonifiche, accoglienza migranti, digitalizzazione Pubblica amministrazione, ricostruzione terremoti, salvataggio Ilva e Banca Popolare di Bari. Il comma 6 dell'articolo 4 dello statuto apre di fatto a 360 gradi il raggio d'azione: La società potrà esercitare tutte le attività e funzioni ulteriori eventualmente attribuitele in forza di leggi e di norme anche per il perseguimento di nuove attività. Arcuri, manager politico navigato, non ha competenze specifiche in Sanità, ma l'articolo 122 gli consente di attingere dove ci sono: Il commissario può avvalersi di soggetti attuatori e di società in house, nonché delle centrali di acquisto. Decide di non farlo. Questo è il resoconto dopo dieci mesi. Camici, tamponi, reagenti: le falle del commissario Il commissario non ce la fa a soddisfare l'intero fabbisogno di guanti, camici, respiratori, gas medicali, reagenti, siringhe, letti: per più della metà devono pensarci le Regioni. Qualche esempio: Arcuri spende 65,4 milioni in guanti di vinile e nitrile, le centrali acquisti devono sopperire per 138 milioni; 1,4 miliardi per camici, calzari, cuffie e visiere, contro i 338 milioni di Arcuri. Per respiratori, monitor e letti il commissario copre il 57%, per tamponi e reagenti il 49%. Al 30 dicembre 2020 la spesa per le attrezzature e i materiali sanitari indispensabili nella lotta alla pandemia, ricostruita per Dataroom dall'Osservatorio MaSan (Management acquisti e contratti in Sanità) del Cergas-Bocconi, è di 5,5 miliardi così ripartiti: gli acquisti delle Regioni ammontano a 2 miliardi, quelli di Consip a 400 milioni, quelli della Protezione civile a 300, quelli del commissario Arcuri a 2,8 miliardi di cui 1,8 miliardi (il 65% del fabbisogno) riguardano mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3. I prezzi a confronto delle mascherine Ffp2 Sulle mascherine non consideriamo la prima ondata, durante la quale si è consumato ogni sorta di sciacallaggio: non si trovavano e, pertanto, abbiamo dovuto accettare qualunque prezzo pur di averle. Dall'estate scorsa le cose sono cambiate: il mercato è inondato. Per quel che riguarda le Ffp2, il presidio numero uno per gli ospedali, sono pressoché tutte di produzione cinese. Visto che si tratta di quantità gigantesche non c'è dubbio che il commissario spunterà il miglior prezzo. L'11 settembre Arcuri firma un contratto da 100 milioni di pezzi con la YQT Health Care B.V. (la lettera di commessa), società olandese con un solo dipendente costituita il 16 marzo 2020. È una srl controllata dalla Bydcare Eu, filiale europea della cinese Byd, produttore di automobili di Shenzhen riconvertita, come dichiarato sul sito, nel più grosso produttore al mondo di mascherine. Al 20 dicembre l'unico destinatario di import sanitario della YQT è il commissario straordinario. Il prezzo pagato è di 105 milioni di euro, vale a dire 1,05 euro a mascherina. Le forniture sono mensili e, ad oggi, risultano consegnati oltre 45 milioni di pezzi. Val la pena sottolineare che la Byd cinese è la stessa azienda con cui il commissario aveva firmato lo scorso aprile due contratti per una fornitura di 300 milioni di mascherine chirurgiche per 89,4 milioni di euro (30 centesimi l'una) con consegne avvenute fino ad ottobre. In quel caso però il pagamento era stato fatto direttamente alla società cinese senza passare dall'importatore olandese. Dalla Cina all'Italia via Olanda il prezzo raddoppia il 25 settembre, dunque nello stesso

periodo, l'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Marche Nord di Pesaro aggiudica una procedura negoziata da 756 mila euro per l'acquisto di 2 milioni di Ffp2, prezzo: 37 centesimi l'una. La gara d'appalto è divisa in tre lotti. Uno degli aggiudicatari è la Polonord Adeste, importatore italiano di mascherine cinesi. La qualità è la stessa, la certificazione è equivalente (come mostrano i documenti esaminati da Dataroom), la differenza però non è banale: su 100 milioni di pezzi il commissario ha pagato 65 milioni in più. Anche la centrale acquisti della Regione Veneto, che per non rischiare di trovarsi scoperta ha acquistato un piccolo lotto, ha speso meno: 90 centesimi; mentre quella del Gruppo San Donato, il principale operatore della Sanità privata accreditata, ai primi di settembre se le aggiudica a 0,91 centesimi da un'azienda produttrice italiana. In sostanza si compra dalla Cina, si paga in Olanda, e si paga caro. Terapie intensive: 5 mesi per l'elenco dei fornitori il decreto legge del 19 maggio 2020 prevede l'acquisto di attrezzature e ventilatori per potenziare di 3.500 posti letto le terapie intensive e di 4.225 le semi-intensive. Il 27 luglio Invitalia pubblica il bando in cui le aziende disponibili a vendere i macchinari devono segnalarsi per poi essere selezionate. Le Regioni comunicano le loro necessità entro il 31 agosto. Ma l'elenco dei fornitori, a cui le singole aziende sanitarie devono rivolgersi per negoziare, il commissario lo rende pubblico il 2 novembre, 5 mesi e mezzo dopo, nel pieno della seconda ondata. Per quel che riguarda la fornitura da 10 milioni di euro per l'acquisto di 157 milioni di siringhe di precisione luer lock, che estraggono 6 dosi invece di 5 da ogni fiala del vaccino Pfizer, vuole vederci chiaro la Corte dei Conti del Lazio per capire se sia fondato il sospetto che avrebbero potuto essere comprate siringhe decisamente meno costose. Ma anche se fosse, il commissario per decreto è immune da ogni responsabilità. Vale per le siringhe, le mascherine, le primule (i box per le vaccinazioni) e qualunque altro bene. Che fine fanno le competenze? Sta di fatto che la presenza di più soggetti che acquistano gli stessi materiali crea un cortocircuito di concorrenza che rende ancora più difficile portare a casa la merce. La gestione degli acquisti sanitari durante l'emergenza Covid evidenzia i problemi profondi della macchina amministrativa del Paese? spiegano Francesco Longo, Niccolò Cusumano e Veronica Vecchi dell'Osservatorio MaSan Cergas-Bocconi?. Quando si affidano compiti speciali a strutture commissariali raramente si tiene conto delle competenze specialistiche necessarie, soprattutto in Sanità. Le strutture ordinarie dovrebbero, ben coordinate, potersi occupare anche di emergenze: il Servizio sanitario, le Regioni, le loro centrali di acquisto, le aziende sanitarie avrebbero dovuto occuparsi anche di Covid. E, in ogni caso, lo hanno fatto, ma ognuno per conto proprio e cercando di mettere a pezzi alle falle del sistema commissariale. Sta di fatto che la presenza di più soggetti che acquistano gli stessi materiali crea un cortocircuito di concorrenza che rende ancora più difficile portare a casa la merce. Questo succede perché viene creata una struttura che dovrebbe avere una funzione organizzativa e di guida valorizzando quelle che già si occupano della materia, che invece si sostituisce ad esse senza però averne le competenze specifiche. [dataroom@rcs.it](mailto:dataroom@rcs.it)

31 gennaio 2021 | 22:37 RIPRODUZIONE RISERVATA -----This text is provided only for searches by word

## **Meteo, le previsioni di martedì 2 febbraio: nuvole e pioggia al Sud, ma temperature in netto rialzo**

[Redazione Cronache]

shadow Stampa Email Ultime piogge al Sud, specie su Cilento, Basilicata, Calabria e Sicilia nord-orientale, zone in cui la Protezione civile ha emanato un avviso di allerta gialla. Cielo spesso coperto sui settori adriatici centro-meridionali (scarse precipitazioni), altrove cielo sereno o poco nuvoloso, ma coperto sulla Pianura Padana con locali nebbie. Vediamo nel dettaglio conausilio dei previsori de IIMeteo.it.Le previsioni di IIMeteo.it '); }NordPossibilità di nebbie al Nord-ovest e cielo a tratti coperto o localmente nuvoloso sul resto della Pianura Padana. Nubi sparse sui settori alpini e prealpini. Valanghe: pericolo forte (livello 4 su 5) in ValleAosta, livello 3 nelle Alpi Liguri e Marittime, centro-orientali e Dolomiti.Centro e SardegnaIl tempo sarà un po incerto sulle coste adriatiche dove le nubi presenti potranno arrecare qualche occasionale e debole precipitazione. Sul resto delle regioni cielo con nubi sparse o poco nuvoloso.Sud e SiciliaPrecipitazioni, localmente temporalesche, potranno interessare le coste tirreniche di Calabria, Sicilia e del Cilento, localmente anche la Puglia meridionale. Sul resto delle regioni nubi sparse, ma migliora ovunque entro sera.

## Corsa ai vaccini, strappo Bertolaso: ora la Lombardia cerca dosi da sola

[Redazione]

L'ipotesi allo studio: un accordo con i produttori per superare il vincolo del brevetto e produrre la cura sul territorio. Il piano della Regione per le categorie professionali da immunizzare dopo i sanitari. Una via lombarda alla vaccinazione di massa. Sarà questo il compito di Guido Bertolaso (foto) l'ex capo della protezione civile in procinto di essere arruolato nuovamente da Palazzo Lombardia per l'ennesima missione impossibile. Già ricercatore nel campo delle malattie tropicali, poi super-esperto di sanità in teatri di guerra e crisi umanitarie, il medico romano è stato appena chiamato, per la seconda volta, dalla Lombardia. A marzo la Regione più precocemente colpita dal Covid gli aveva affidato la realizzazione del Covid hospital di Milano, oggi lo ha contattato - la cosa appare fatta - per sondare la sua disponibilità a collaborare al progetto di vaccinazione di massa anti-Covid per l'intera popolazione lombarda. Bertolaso, per il presidente Attilio Fontana, dovrà mettersi alla testa della campagna, concretizzando il piano che dovrà far seguito alla prima fase delle somministrazioni quella riservata a medici e Rsa. E col suo profilo a cavallo fra organizzazione logistica e sanità, a Palazzo Lombardia lo accoglieranno a braccia aperte. Non come un salvatore, piuttosto come il finalizzatore di un lavoro già avviato: un fuoriclasse capace di innestarsi su impianto di gioco già studiato, per fare il salto di qualità. Al netto della propaganda ostile, la prima fase della campagna alla fine ha marciato, ma le prossime saranno ancor più impegnative vista la platea dei destinatari. Un'ipotesi di lavoro c'è già, e nei giorni scorsi l'hanno esaminata l'assessore al Welfare Letizia Moratti con Fontana e con la Protezione civile seguita dall'assessore Pietro Foroni. La Regione è pronta e ha in mente di andare a cercare categorie professionali da vaccinare in via prioritaria dopo i sanitari, dalle forze dell'ordine ai dipendenti dei servizi di trasporto. Tutti i dettagli di questa operazione però dipendono da nodi che tocca al governo sciogliere. E il governo appare in ritardo. Quanti e quali saranno i vaccini? Chi li somministrerà? Da queste domande deriva tutta l'organizzazione ma il governo non dà risposte. E più le settimane passano, più le Regioni si mostrano impazienti. Se le risposte non arrivano, però, è per le note difficoltà di approvvigionamento. Ecco dunque le varie ipotesi che circolano. Intanto si parla sempre più insistentemente - lo fanno anche i governatori - del vaccino russo, il cui impiego d'altra parte non è escluso neanche dalla Germania. Del siero creato col sostegno dall'agenzia governativa moscovita si è discusso anche durante l'audizione della direttrice dell'EMA davanti alla commissione Salute dell'Europarlamento e un'accelerazione fra produttori e Agenzia del farmaco potrebbe portare a un via libera anche in Ue. Ma è questione da risolvere fra Roma e Bruxelles, almeno per ora. Secondo Affaritaliani.it, in ogni caso, tra gli obiettivi di Bertolaso potrebbe esserci il superamento del vincolo del brevetto per la produzione dei vaccini anti-Covid. La penuria di vaccini, insomma, si supererebbe mettendo in moto la macchina produttiva sul territorio. E la esclusività del brevetto sarebbe derogata, in quest'ottica, per via delle forniture ridotte. Tutto è in via di definizione. E forse è solo una coincidenza il fatto che Bertolaso abbia pubblicato una sua foto con Albert Bruce Sabin, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite che decise di non brevettarlo per consentire a tutti di vaccinarsi. vaccino anti-covid Guido Bertolaso 300 euro a dose, irrisorio se paragonato a 110.000 euro un posto letto...d' altronde siamo in emergenza e non si bada a spese.

## Per i vaccini arriva Bertolaso. "Produrli anche in Lombardia"

[Redazione]

Salvini: "Chiamato perché il piano a Roma è fermo". E la procura archivia l'inchiesta sugli antinfluenzali. L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso ha detto sì. Sarà il Commissario del piano vaccinale anti Covid di Regione Lombardia. L'annuncio dovrebbe arrivare oggi, direttamente dall'assessore al Welfare Letizia Moratti che ha proposto il nome di Bertolaso per dare un'accelerazione al piano vaccinale lombardo, tra le priorità del suo mandato. Bertolaso non ha perso nemmeno un minuto e ieri sera era già al lavoro in Regione, tra tavoli e riunioni. La decisione finale sarebbe arrivata ieri mattina dopo il via libera da parte del segretario nazionale della Lega Matteo Salvini, che, nel corso della consueta riunione del partito del lunedì a Palazzo Pirelli, ha dialogato con Moratti e quindi sostenuto la scelta di Bertolaso. La Lega ha condiviso questa scelta - dicono dal gruppo - Bertolaso è una persona capace e in grado di alzare il livello regionale nella gestione dei vaccini e nell'organizzazione della campagna vaccinale di massa. L'uomo che è riuscito a realizzare il maxi ospedale Covid in Fiera in tempi record, tanto da superare Wuhan, non si farà certo intimorire dalla nuova sfida. Anche se questa si gioca ormai a livello nazionale, con una netta contrapposizione con il commissario straordinario del Governo Domenico Arcuri per far ripartire la locomotiva d'Italia. Regione Lombardia giustamente ha chiamato Bertolaso perché c'è un piano vaccinale fermo attacca Matteo Salvini. Non solo. Che Letizia Moratti stia giocando la partita sul piano nazionale è dimostrato anche dalla sua proposta di avviare una produzione lombarda dei vaccini, in deroga ai brevetti, forte anche del fatto che la Lombardia è la prima produttrice in di farmaci in Europa e la seconda al mondo commenta Emanuele Monti, consigliere regionale leghista e presidente della commissione Sanità. Allargare la squadra lombarda con le persone migliori che possono portare risultati concreti è solo un bene, non solo per la maggioranza, ma per i lombardi - continua Monti - Bertolaso ha dimostrato di essere un uomo del fare, oltre che nella sua vita, anche in Lombardia con l'allestimento dell'ospedale in Fiera Milano, costruito in meno tempo degli ospedali a Wuhan e ha salvato la vita a centinaia di persone. Alla domanda su una possibile sovrapposizione tra Bertolaso e il Covid manager regionale Giacomo Lucchini, Monti osserva che sono due figure molto diverse, Lucchini è una figura più tecnica, Bertolaso invece si occuperebbe della parte logistica della campagna, in coordinamento con la struttura di Domenico Arcuri e la Protezione civile lombarda guidata dall'assessore Pietro Foroni. Intanto ieri La procura di Milano ha archiviato il fascicolo relativo ai bandi di Regione Lombardia sui vaccini antinfluenzali, bandi su cui era stata aperta un'indagine conoscitiva, senza indagati né titoli di reato. L'inchiesta, coordinata dall'aggiunto Maurizio Romanelli, si focalizzava sul ritardo negli acquisti, oltre che sul numero esiguo di dosi antinfluenzali, da parte della Regione. vaccino anti-covid Guido Bertolaso

## Covid, screening nel Chietino, quasi 18mila tamponi: 76 positivi

*Sono 17.915 i tamponi rapidi eseguiti durante l'ultimo week end nei cinque comuni del Chietino che hanno aderito allo screening per Covid-19. Identificati 76 positivi asintomatici, sottoposti a...*

[Redazione]

Sono 17.915 i tamponi rapidi eseguiti durante l'ultimo week end nei cinque comuni del Chietino che hanno aderito allo screening per Covid-19. Identificati 76 positivi asintomatici, sottoposti a test molecolare di controllo. In particolare i tamponi eseguiti sono stati 948 a Fossacesia (0 positivi), 5.388 a Francavilla al Mare (25 positivi), 4.401 a Lanciano (18 positivi), 4.641 a Ortona (5 positivi), 2.374 a San Giovanni Teatino (28 positivi), 163 nelle scuole San Salvo (0 positivi). Il numero dei positivi individuati a Francavilla e San Giovanni Teatino, rende noto la Asl Lanciano Vasto Chieti, ha suggerito la prosecuzione dello screening fino al 5 febbraio in entrambi i Comuni, dove resterà aperta una sede per l'esecuzione di tamponi. Nei cinque Comuni interessati dallo screening le operazioni si sono svolte in modo ordinato e fluido grazie alla sinergia tra mondo del volontariato e amministrazioni pubbliche che si è rivelata assolutamente efficace: "E' doveroso il ringraziamento ai sindaci, alla Protezione civile, agli straordinari operatori sanitari, al personale dei Comuni e a tutte le associazioni che hanno reso possibile un'organizzazione così complessa - sottolinea il direttore generale della Asl Thomas Schael - Una mobilitazione corale grazie alla quale abbiamo impedito la diffusione di nuovi contagi attraverso gli asintomatici, che diversamente non avremmo mai trovato e isolato. Le comunità hanno apprezzato l'impegno, ripagandolo con una partecipazione ampia". Quanto alla segnalazione da parte di alcuni cittadini circa la mancata comunicazione dell'esito via sms, è da ricondurre a un problema tecnico che ieri mattina ha bloccato la piattaforma telematica per qualche ora. La Asl al riguardo ha precisato che, in assenza di comunicazione da parte della Asl, il tampone è da ritenersi negativo, perché in caso di positività accertata la persona interessata viene contattata per telefono entro poche ore.

APPROFONDIMENTI ABRUZZO Covid, calano i positivi (+161 su quasi 11mila test): tre i decessi... ABRUZZO Covid: docenti e alunni positivi, chiusa scuola a Spoltore RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccini agli over 80, nel Lazio in tilt il sito per prenotare. Piano nazionale nel caos

[Redazione]

In freezer. È dove rischiano di restare i vaccini di AstraZeneca che arriveranno in Italia il 15 febbraio. Dopo mesi passati ad aspettare autorizzazione dell'EMA al siero anglo-svedese, ora non si riesce ad aggiornare la nostra strategia e decidere a chi tra gli under 55 (unici autorizzati dall'Aifa) andrà somministrato il siero. Ed è in freezer (in informatica freezato indica un'applicazione bloccata) che ieri è rimasto anche il sito internet per la prenotazione dei vaccini per gli over 80 lanciato dalla Regione Lazio. APPROFONDIMENTI LOTTA AL VIRUS Vaccini, Ue: entro l'estate dosi per immunizzare il 70% degli... FOCUS Covid, l'EMA avvia esame su efficacia anticorpi monoclonali ROMACovid, Ricciardi: Siamo in ritardo sulle cure, serve l'ok... LA RICERCA Covid e vaccino, ecco quale cura può renderci davvero immuni COVID-19 Vaccini, all'Italia 101 milioni di dosi entro il 2021: il decreto... Vaccino, in Italia 1,4 milioni di dosi somministrate su 1,8 consegnate LA PIATTAFORMA La piattaforma, il cui lancio era previsto alla mezzanotte di domenica ma poi è slittato alle 12, è infatti rimasta a lungo paralizzata. Per tutta la giornata di ieri migliaia di persone che vi si sono riversate per prenotare il proprio turno (o quello del proprio genitore o nonno) sono state rimbalzate dal sistema, rendendo impossibile prendere un appuntamento per 8 febbraio o i giorni successivi, vale a dire quando nel Lazio partiranno le inoculazioni per gli ultraottantenni. Una debacle da parte della Regione che si iscrive nella lista dei fallimenti digitali causati dal Covid: dall'app Immuni ai siti web per i bonus governativi fino ai click day dell'Inps. Tuttavia proprio la Regione precisa che non si tratta di un Click-Day poiché le prenotazioni si potranno effettuare per intero trimestre in cui sono previste le vaccinazioni agli over 80. Vaccinazioni per fasce demografiche Infogram Per cui, spiegano, non ci sarebbe fretta di prenotarsi. Anche perché al ritmo attuale di 3700 dosi al giorno destinate a queste inoculazioni ci vorranno mesi per vaccinare i 470 mila anziani laziali. In ogni caso, specifica la Regione ricordando che è possibile prenotarsi al telefono (06.164.161.841), se ci dovessero essere ulteriori rallentamenti chiediamo comprensione perché la mole di richieste è stata molto alta (le prenotazioni infine sono state più di 7 mila). Va inoltre precisato che il Lazio sarà la prima regione ad iniziare con gli ultraottantenni (ne ha già vaccinati più di 10 mila in realtà) mentre altre sono in ritardo. Il caso più eclatante è la Lombardia che stando all'assessore al Welfare Letizia Moratti partirà il 25-26 marzo. Proprio la Lombardia peraltro, questa mattina nominerà coordinatore del piano vaccinale anti-Covid per la fase 2 ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Uno dei suoi compiti, si apprende, dovrebbe essere quello di provare ad ottenere dalle aziende farmaceutiche un mandato sui brevetti per produrre in Lombardia il vaccino. L'AGGIORNAMENTO ù Mentre la presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen ieri ha confermato che entro estate si vaccinerà il 70% degli europei, annaspa il piano vaccinale italiano. La riunione tenuta ieri tra i tecnici di Regioni e province autonome non ha portato a nulla di concreto per aggiornare una strategia che lo stesso autore (il commissario per emergenza Domenico Arcuri) sostiene essere stata resa inadeguata dai ritardi. Stiamo lavorando con uno schema che prevede 11 milioni e 200 mila vaccini, rispetto ai 28,6 milioni inizialmente previsti - ha spiegato qualche giorno fa - oltre il 60% in meno. Dati i problemi riscontrati nelle forniture da Pfizer-BioNtech (che ha fatto sapere fornirà alla Ue 75 milioni di dosi in più rispetto a quelle previste, ma solo nel secondo trimestre 2021), il numero esiguo di sieri acquistati da Moderna e i limiti del vaccino di AstraZeneca (in Italia è autorizzato solo per gli under 55) in pratica bisogna decidere al più presto come proseguire. Perché se è vero che ieri si sono superate le 2 milioni di somministrazioni, lo è anche che la seconda parte della fase 1, cioè la vaccinazione degli over 80 è ora solo un appuntamento fissato sul calendario. Ma soprattutto bisogna definire cosa fare con le 8 milioni di dosi che, salvo imprevisti, AstraZeneca destinerà alla Penisola fino a marzo. Queste non sono utilizzabili per perseguire il piano prestabilito, e serve quindi identificare a chi debbano essere destinate. Vaccinazioni per Regione Infogramok arrivato dall'Aifa agli under 55 non consente di destinarle a nessuna categoria professionale senza creare problemi. Vaccinare insegnanti o poliziotti finirebbe con il



tenere fuori dalla zona sicura proprio docenti e agenti più anziani, quelli più a rischio. Peraltro, almeno fino ad oggi, non esistono linee di indirizzo in tal senso e quindi ogni Regione sta pensando di vaccinare una categoria diversa. Estremizzando, cosa accadrebbe se nel Lazio si decidesse di vaccinare ad esempio i detenuti e invece pochi chilometri più in là. in Abruzzo magari, invece non lo si farà? Non solo, ora le Regioni spingono anche per avere più dosi in base alle professioni che si sceglierà di tutelare. Il caos in buona sostanza. Serve dunque un coordinamento nazionale che uniformi le possibilità. A quanto si apprende però, il vertice apposito che avrebbe dovuto mettere allo stesso tavolo in questi giorni enti locali, i ministri Speranza e Boccia e il commissario Arcuri, sembra rimandato a data da destinarsi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Covid Veneto, Zaia: Al via il monitoraggio nelle scuole**

*Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa indetto presso la sede della Protezione Civile di Marghera sull'emergenza coronavirus. / Facebook Luca Zaia Fonte:...*

[Redazione]

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa indetto presso la sede della Protezione Civile di Marghera sull'emergenza coronavirus. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [agenziavista.it](http://agenziavista.it)

## Mascherine pagate la metà rispetto al commissario Arcuri. Il risparmio eclatante del Suam e il caso-Marche Nord: Un team dedicato a questo

*ANCONA - Non capita tutti i giorni di trovarsi in prima pagina per una best practice. La Regione Marche in questo senso ieri ha infilato una perla di quelle piuttosto rare e a metterla alla collana...*

[Redazione]

ANCONA - Non capita tutti i giorni di trovarsi in prima pagina per una best practice. La Regione Marche in questo senso ieri ha infilato una perla di quelle piuttosto rare e a metterla alla collana di palazzo Raffaello è Milena Gabbanelli, la regina italiana del giornalismo in chiesta. La notizia, allora: lo scorso ottobre le Marche hanno acquistato mascherine Ffp2 a meno della metà del prezzo di quello contrattato, nello stesso periodo, dal commissario per emergenza Domenico Arcuri per conto della Protezione civile nazionale. APPROFONDIMENTI  
 PROTEZIONIVI  
 Varianti coronavirus, l'allarme: Alcune mascherine sono...  
 ANTICOVID  
 Mascherine Ffp2 con la valvola o senza: le prime non proteggono dal...  
 LO STUDIO  
 Parlare senza mascherina contagia come tossire: Particelle...  
 Lo spreco delle mascherine "mutanda" a scuola: nelle Marche più di 30 milioni, ma nessuno le usa  
 Lo sportello unico merito è del Suam, lo Sportello unico aggregatore della Regione guidato dalla caposervizio Enrica Bonvecchi: ha fatto, cioè, il lavoro per cui è stato creato. Ovvero, aggregare esigenze da parte degli enti collegati alla Regione Marche e, in virtù di un più forte potere contrattuale, ha strappato migliori condizioni di acquisto. Il caso di specie però è eclatante: nel momento in cui stava partendo la seconda ondata del Covid, la Regione strappa un prezzo di 0,37 per una mascherina Ffp2, quando il Veneto le trova sul mercato a 0,90 e il commissario per emergenza addirittura a 1,05. Il prezzo più basso  
 Ma come è stato possibile riuscire a strappare un prezzo così basso? Lo abbiamo chiesto al direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera di Pesaro, Marche Nord, Antonio Draisci. Draisci, insieme ai colleghi degli Ospedali Riuniti, della Asur e dell'Inrca ha vissuto in prima persona l'acquisto perché proprio le tre aziende in questione avevano messo insieme le loro esigenze mandando avanti il Suam. Il bando della best practice arriva a chiusura con il decreto 203/2020: nel mazzo è di tutto, occhiali a maschera, schermi facciali, camici e tute monouso, guanti monouso in nitrile, Ffp3, mascherine chirurgiche e, appunto, le Ffp2 di cui sopra.  
 Il caso di Pesaro  
 Draisci spiega come questa best practice per Pesaro non sia stata un caso isolato. obiettivo sin dalla fine di gennaio scorso quando soffiava vento di bufera era quello di mantenere soglie di approvvigionamento materiali - spiega Draisci - tali da evitare quelle che in gergo si chiamano crisi di stock. La gestione del nostro magazzino è automatizzata e guidata da un algoritmo che tiene conto del ritmo di smaltimento dei pezzi e dei tempi di consegna dei fornitori. Quando si arriva ad alcune settimane dall'esaurimento arriva l'alert e noi compriamo. Spesso anche attraverso gare autonome perché nel periodo caldo di marzo-aprile abbiamo visto che il sistema della protezione civile non rispettava i tempi. È il momento in cui va in crisi il sistema. E anche l'algoritmo di Marche Nord sente la salita: i consumi si innalzano e i tempi di fornitura si dilatano a dismisura. l'intelligenza artificiale cede il passo alle doti umane. Non solo, il prezzo dei dispositivi di protezione individuali schizza alle stelle ma noi siamo fieri di aver consentito ai nostri operatori di aver avuto sempre a disposizione ogni tipo di dispositivo.  
 Lo special team  
 Nel cuore della pandemia Draisci rivela come era a Marche Nord una sorta di special team che monitorava 12/15 ore al giorno il Mercato elettronico della pubblica amministrazione a caccia delle migliori offerte e lanciava Rdo, cioè richieste di offerta anche di notte quando serviva materiale con urgenza. Non solo ma siamo riusciti a dribblare la grande quantità di speculatori tuffatisi sul mercato dei dispositivi di protezione spesso senza garanzie di rispetto degli standard. come abbiamo fatto? Incrociando le nostre esperienze con quelle dei colleghi in regione e fuori regione. Oppure filtrando le richieste certe volte scorrette e illegati di pagamenti della fornitura in anticipo rispetto alla consegna. Siamo molto grati alla professionalità degli amministrativi del Provveditorato e dell'Ufficio acquisti. RIPRODUZIONE RISERVATA  
 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Luca Zaia: Veneto in zona gialla, da oggi pesa di più la responsabilità individuale

[Redazione]

(Agenzia Vista) Veneto, 01 febbraio 2021 Covid, Veneto in zona gialla. Zaia: "Da oggi pesa di più responsabilità individuale" Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa indetto presso la sede della Protezione Civile di Marghera sull'emergenza coronavirus. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## **Covid Veneto, Zaia: 510 nuovi casi di positività. Calano ricoverati anche in terapia intensiva**

*Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa indetto presso la sede della Protezione Civile di Marghera sull'emergenza coronavirus. / Facebook Luca Zaia Fonte:...*

[Redazione]

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa indetto presso la sede della Protezione Civile di Marghera sull'emergenza coronavirus. / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

## Ricoverato per Covid, il suo cane lo aspetta davanti casa da due mesi

[Redazione]

Menu di navigazioneDa due mesi Billy, un meticcio di un paio d'anni, non vede più il suo padrone, ricoverato da novembre per il coronavirus. E da due mesi Billy ogni mattina si piazza davanti alla porta della sua casa di Dorno, nel Pavese, aspettando che torni. Impossibile spostarlo, se non alla sera quando a fatica i nipoti di Marco Maiolani, 55 anni volontario della Protezione civile, riescono a convincerlo ad entrare in casa. A riportare la storia è la Provincia Pavese. Al mattino torna trascinando coperta e cuscino e si rimette in attesa. Mi manca molto. E' una compagnia impagabile e insostituibile spiega il suo padrone che, dopo aver trascorso un lungo periodo al San Matteo, anche in terapia intensiva, ora è stato trasferito all'istituto Maugeri per la riabilitazione. Ancora un po' di pazienza - dice - e poi tornerò alla normalità. Non vedo l'ora di poter accarezzare il mio Billy. Segui LaZampa.it su Facebook (clicca qui), Twitter (clicca qui) e Instagram (clicca qui)Leggi anche: A Roma un cane picchiato e abbandonato dal suo proprietario ubriaco: il quartiere interviene e lo salvaLeggi anche: Un gatto rimane chiuso in un container per tre settimane e sopravvive mangiando dolci FULVIO CERUTTILeggi anche: La triste storia di Ken: il cane che, senza mangiare, aspetta sul lettoamica che non tornerà più fulvio ceruttiLeggi anche: Gatto nato con le zampe malformate cerca una famiglia che lo ami così com'è NOEMI PENNALeggi anche: Un gatto triste cerca disperatamente una casa dopo essere stato riportato al rifugio per la terza volta CRISTINA INSALACOLeggi anche: Le mucche di Chernobyl sono diventate selvatiche e hanno creato una loro struttura dove vivono in armonia FULVIO CERUTTI Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Albenga, inaugurata oggi al Trincheri la stanza degli abbracci

[Redazione]

Menu di navigazioneL iniziativa è stata ottenuta grazie alla realizzazione del progetto finanziato e donato dal Rotaract di Alassio in collaborazione con il Rotary Club di Alassio e il Comune di Cisano Sul NevaE stata inaugurata questa mattina all Istituto Domenico Trincheri di Albenga la Stanza degli abbracci. Gli ospiti della struttura protetta di viale Liguria potranno finalmente riabbracciare i propri cari, abbattendo le barriere alzate necessariamente a seguito delle pandemia da Covid-19 che, ormai da troppi mesi, li ha obbligati a un sempre meno tollerabile isolamento.Un risultato ottenuto grazie alla realizzazione del progetto, promosso dal Distretto Rotaract 2032 realizzato, finanziato e donato dal Rotaract di Alassio, di cui è presidente Giovanni Raimondo e, in collaborazione con il Rotary Club di Alassio, presieduto da Giuliano Sandre e con il sindaco Massimo Niero del Comune di Cisano Sul Neva. La Stanza degli abbracci - spiegato dalla casa di riposo - è una struttura in plastica resistente, gonfiabile e semirigida, facile da gonfiare e sgonfiare in pochi minuti, dotata di una barriera di plastica morbida che consente agli ospiti della casa di riposo di abbracciare e di essere abbracciati, in piena sicurezza, dai propri famigliari e parenti. A fine emergenza, la tenda degli abbracci resterà a disposizione della Protezione Civile di Cisano sul Neva che la utilizzerà in caso di eventuali nuove emergenze. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Vaccini, Bertolaso sarà coordinatore in Lombardia per la fase 2***Oggi in Regione per incontrare Fontana e Moratti**[Redazione]*

Menu di navigazione Oggi in Regione per incontrare Fontana e Moratti In Lombardia è in arrivo Guido Bertolaso come coordinatore del piano vaccinale anti-Covid per la fase 2. L'ex capo della Protezione Civile e consulente per l'allestimento dell'Ospedale alla Fiera di Milano si trova già Palazzo Lombardia per incontrare il governatore e il neo assessore al Welfare Letizia Moratti. L'annuncio ufficiale dell'incarico - a quanto si apprende - è previsto per domani mattina. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



## Ricoverato per Covid, il suo cane lo aspetta da due mesi davanti casa: "Impossibile spostarlo". Il video

[Redazione]

Da due mesi Billy, un meticcio di un paio d'anni, non vede più il suo padrone, ricoverato da novembre a causa del Covid. E da due mesi Billy ogni mattina si piazza davanti alla porta della sua casa di Dorno, nel Pavese, aspettando che torni. Impossibile spostarlo, se non alla sera quando a fatica i nipoti di Marco Maiolani, 55 anni volontario della Protezione civile, riescono a convincerlo a entrare in casa. A riportare la storia è stata la Provincia Pavese. Al mattino torna trascinandosi coperta e cuscino e si rimette in attesa. Mi manca molto. È una compagnia impagabile e insostituibile spiega il suo padrone che, dopo aver trascorso un lungo periodo al San Matteo, anche in terapia intensiva, ora è stato trasferito all'istituto Maugeri per la riabilitazione. Ancora un po' di pazienza dice e poi tornerà alla normalità. Non vedo ora di poter accarezzare il mio Billy. Vedi Anche Clima, la città più fredda della Finlandia si candida alle Olimpiadi estive 2032: lo spot-provocazione che fa riflettere Video Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Usa, la neve per i panda è irresistibile: così Mei Xiang e Tian Tian si divertono con capriole e discese Video

## Guido Bertolaso coordinerà la Fase 2 della campagna vaccinale anti-Covid in Lombardia

[Redazione]

L'ex numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso, è pronto a diventare il coordinatore della fase 2 della campagna di vaccinazione anti-Covid in Lombardia. In serata Bertolaso ha incontrato il governatore Attilio Fontana e la vicepresidente e assessora al Welfare, Letizia Moratti, a Palazzo Lombardia, a Milano, e martedì mattina ci sarà l'annuncio ufficiale. L'ex capo della Protezione Civile ha già collaborato con la Regione negli scorsi mesi, scelto come consulente dalla Regione, su nomina di Fontana, per la realizzazione del sottoutilizzato e costoso ospedale in Fiera a Milano nel corso della prima ondata del coronavirus. Adesso torna ad avere un incarico per la campagna vaccinale di massa, che in Lombardia partirà solo il 25 marzo, ultima regione a convocare gli over 80. Moratti lo aveva contattato sabato scorso, in accordo con il governatore, per sondare la sua disponibilità a collaborare. Bertolaso, 70 anni, ha sciolto la riserva nella giornata di oggi e ha accettato la proposta che lo vedrà occuparsi della parte logistica, in coordinamento con la struttura commissariale di Domenico Arcuri. Già commissario straordinario in diverse emergenze dai rifiuti in Campania al terremoto in Abruzzo dopo aver coordinato l'allestimento del maxi reparto di rianimazione destinato ai pazienti Covid nei padiglioni della Fiera di Milano durante la prima ondata pandemica, Bertolaso è guarito a sua volta dal virus e aveva lasciato il capoluogo lombardo per seguire i lavori di realizzazione del Covid Hospital nell'ex Fiera di Civitanova Marche, su richiesta del governatore Luca Ceriscioli. Entrambi i presidi durante la prima ondata hanno accolto molti meno pazienti di quanto inizialmente previsto e sono stati subissati di polemiche. A questi incarichi poi sono seguiti la fantomatica consulenza per la Regione Sicilia e quella per l'Umbria, voluta dalla presidente Donatella Tesei, seppur a titolo gratuito, per fronteggiare l'emergenza Covid in Regione. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGuido BertolasoLombardiaRegione LombardiaVaccino Covid

## I senza tetto in centro e le politiche sociali della Città: dibattito in Consiglio

[Redazione]

(AGENPARL) TORINO, lun 01 febbraio 2021 La vicesindaca Sonia Schellino, in apertura della seduta odierna, ha risposto ad una serie di interpellanze aventi come oggetto alcune esternazioni sul tema delle persone senza fissa dimora da parte del comandante della Polizia Municipale, Emiliano Bezzon, apparse sulla stampa la scorsa settimana. Le interpellanze erano state presentate dai consiglieri e consigliere Montalbano, Artesio, Lo Russo, Tresso e Tevere. Di seguito, un'ampia sintesi della relazione svolta dalla vicesindaca Vicesindaca Sonia Schellino: Per affrontare il tema oggetto delle polemiche degli ultimi giorni occorre innanzitutto sgomberare il campo da un possibile equivoco: nessuno pensa che il dono non sia azione lodevole e meritoria. Vogliamo piuttosto chiarire il fatto che per alcune persone ricevere offerte in denaro, nel caso in cui la quantità sia abbastanza consistente, possa essere un deterrente all'accettazione di un percorso di ritorno all'autonomia (attraverso la presa in carico del Servizio Adulti in Difficoltà, la collocazione temporanea in dormitorio o in progetti di autonomia) e alla ripresa di fiducia in sé stessi e nella comunità, indispensabili per uscire dalla situazione di vita in strada. La collocazione in una via centrale, sotto ai portici, consente visibilità e capacità di raccolta di offerte piuttosto consistenti. Spesso riceviamo richieste da parte di commercianti del centro che chiedono che la Città intervenga in termini di decoro (e dal momento che cambiano le monete in banconote, hanno capacità di stimare la raccolta). È chiaro che chiunque è libero di dare quello che vuole a chi vuole, non è niente di male. Ma non è infrequente che le stesse persone che donano si rivolgano poi alle istituzioni chiedendo il ripristino del decoro. Ostinazione a non spostarsi da alcuni spazi, è intellettualmente onesto dirlo, è determinata anche da una rendita di posizione che garantisce una raccolta di fondi. Poi, come sempre, la complessità non è così facile da spiegare: ci sono storie di sofferenza, malattia, dipendenza che hanno portato una persona a rifiutare un percorso di integrazione. Ma il denaro, che spesso ci scarica la coscienza in pochi secondi, a volte non fa del bene alle persone. Altro è il lavoro dei volontari che, coordinandosi con i Servizi della Città, cercano ogni giorno di rendere la vita di chi sta in strada meno dura e, possibilmente, di togliere dalla strada il maggior numero possibile di persone. Vorrei ricordare che il Reddito di cittadinanza è anche per chi non ha una dimora, salvo la quota di contributo affitto naturalmente, e i Servizi cercano di aiutare i senza dimora percettori di reddito di cittadinanza a trovare, per cominciare, anche solo soluzioni temporanee in coabitazione. In base ai dati raccolti dal Servizio Adulti in Difficoltà, si ha riscontro certo di almeno 250 persone senza dimora con reddito di cittadinanza, un terzo degli iscritti nella residenza fittizia Casa Comunale 2. A Torino, su circa 5300 iscritti ai tre indirizzi di Casa Comunale (CC), vi sono oltre 1500 beneficiari di reddito di cittadinanza. Negli ultimi anni, e in particolare nell'ultimo anno, la Polizia Municipale ha incrementato la sua attività di collaborazione con i Servizi sociali per la gestione delle persone senza dimora. La collaborazione si è concretizzata nell'ultimo anno anche nelle attività del Centro Emergenza Freddo di Via Traves, struttura per accoglienza salvavita delle persone senza dimora, anche prive di documenti: un sito umanitario emergenziale gestito dalla Croce Rossa, con il Reparto Operativo Speciale a fungere da collegamento con il Servizio Adulti in Difficoltà e Ufficio Stranieri. Pulizia dei portici di piazza Carlo Alberto, molto frequentati da homeless. La Polizia Locale svolge una costante attività di monitoraggio, soccorso, attivazione dei vari Enti e Servizi competenti. In particolare negli ultimi anni il Comando Sezione 1^ Centro ed il Reparto Operativo Speciale si sono trovati spesso coinvolti

nelle attività dedicate alle persone senza dimora. Solo come ultima ipotesi, ove risultate vane tutte le soluzioni offerte e di fronte alla presenza di accampamenti con masserizie e rifiuti in luoghi di pubblico passaggio, si effettua invito a spostarsi e viene pulita l'area. Il Comando Sezione 1^ Centro monitora e censisce costantemente le persone presenti nella zona centrale, mentre il Reparto Operativo Speciale si fa carico dei casi più critici su tutto il territorio cittadino. Nel corso del 2020 ha ricevuto 120 segnalazioni e ha effettuato 1005 interventi e 200 interventi di supporto ad

AMIATLa vicesindaca ha poi riferito di alcuni esempi dell'intervento coordinato tra Polizia Municipale, Servizi sociali e strutture sanitarie in casi di particolare complessità. Ha quindi così concluso: Torino è una città che accoglie. Le azioni rivolte alle persone senza dimora si disegnano e si realizzano grazie a un mix di soluzioni complesso e articolato, dalla tradizionale accoglienza in dormitori (da marzo è prevista apertura h24), fino allo strumento dell'housing first, nel quale la Città è stata pioniera, aumentando ogni anno i posti. Fondamentale nel lavoro dei Servizi è lo strumento del Piano inclusione sociale che garantisce di moltiplicare le risorse grazie alla co-progettazione e al prezioso lavoro di squadra con il Terzo settore, con la Diocesi e con tutte le realtà della società civile. E parte della squadra sono la nostra Protezione Civile e la nostra Polizia locale. La relazione della vicesindaca è stata seguita da un serrato dibattito con intervento di numerosi consiglieri e consigliere comunali, di seguito riportato in sintesi: Deborah Montalbano (Gruppo misto DeMA): Sono rimasta spiazzata dalle dichiarazioni di Bezzon. I dormitori così come sono realizzati oggi, non sono riusciti ad essere un ammortizzatore per i senzatetto. Cosa è stato costruito oltre al posto letto? È stato verificato se gli spazi creati rispondono alle esigenze delle persone? Il ringraziamento va al Terzo settore, al termine di questo mandato spero si possa parlare di superamento dei dormitori, di politiche sociali e di questioni che non possono essere scaricate sulle persone più fragili. Eleonora Artesio (Torino in Comune La Sinistra): Chi si presta ad un atto di generosità non ha consapevolezza di voler risolvere i problemi personali e sociali delle persone senza fissa dimora ma ritengono di contribuire ad assicurare un minimo di sussistenza per persone in stato di bisogno, un ragionamento opposto alle dichiarazioni di Bezzon. La Città utilizza la logica dell'assedio secondo la quale le persone vengono private delle condizioni minime di sussistenza perché accettino quanto proposto dalla Città, una logica secondo la quale la povertà è o un demerito, dovuta alla pigrizia o una colpa o uno stile furbesco organizzato. Se ci si ritrova in una vita di strada ci sono all'origine diritti negati, a partire da casa e lavoro e ci si deve riprogrammare. Le modalità con le quali ci si è espressi non solo non sono all'altezza delle volontà espresse dalla Città ma sono anche dannose rispetto ad un'analisi sociale corretta. Stefano Lo Russo (Partito Democratico): Il comandante della Polizia Municipale non è un sociologo urbano e avrebbe fatto bene a tenersi lontano da interviste ai giornali. La violenza verbale ci lascia di stucco, parole utilizzate per trattare un tema così delicato in una fase delicata della città, con disuguaglianze che si stanno dilatando. Ci saremmo aspettati scuse e invece è arrivata la difesa allucinante della vice sindaca Schellino. Riteniamo inadeguato Bezzon a svolgere il ruolo di Comandante della Polizia Municipale, avrebbe dovuto già essere allontanato dopo la vicenda dei monopattini. Prendiamo le distanze dalle sue parole che non hanno nulla a che fare con la politica dell'accoglienza e con la complessità della gestione della povertà e siamo vicini a tutti coloro che. Invece, quotidianamente se ne occupano. Un giaciglio improvvisato in piazza Castello Francesco Tresso (Lista civica per Torino): Non deve essere Bezzon a comunicare strategie sulle politiche sociali della Città ed è anche sminuente per la vice sindaca dover rispondere delle sue affermazioni. Le parole di Bezzon sono state sprezzanti e sminuenti verso tutti coloro che operano come mediatori nei servizi sociali che conoscono bene le storie complesse alle spalle dei senzatetto che richiedono attenzioni complesse che vanno oltre il posto letto. Non si può semplificare dando segnali scorretti. Si devono mettere in essere politiche nuove, forme innovative, piccoli centri di accoglienza in cui i senzatetto sono più presenti. Carlotta Tevere (M5S): Nessuno ha detto che donare non sia un gesto apprezzabile, ma non si può pensare di risolvere il problema dando qualche moneta. Non limitandosi a guardare i titoli, si poteva leggere come vi sia il sospetto che qualcuno sfrutti le persone senza fissa dimora per trarne profitto e su questo occorre soffermare l'attenzione, da parte della politica. Un fenomeno che già in passato era stato denunciato da parte del volontariato e di oggetto di indagini. Meglio destinare le proprie offerte alle associazioni che assistano le persone in difficoltà e insieme alle quali la Città opera da anni per offrire risposte concrete a 360°, aiutando le persone senza fissa dimora a riprendersi a propria vita. Andrea Russi (M5S): Stigmatizzo quanto ho sentito da vari interventi. Ho visto 60 Paesi e una delle prime cose che si imparano è di non fare elemosine. Dare denaro serve a sollevarsi dal senso di colpa, ma si umiliano le persone, rischiando poi di alimentare le dipendenze oppure i racket che sfruttano la generosità delle persone. Meglio aiutare le persone in difficoltà attraverso

il sostegno al volontariato. Una certa parte politica è inadeguata perché non analizza la realtà, sono d'accordo con il comandante della POM e con l'assessore Schellino. Maura Paoli (M5S): Frasi indegne quelle del comandante PM, poi ribadite dalla vicesindaca che lo difende e aggiunge, era più dignitosa chiedere scusa. L'assessore ha detto che ci sono persone che vivono in strada per convenienza. È il Covid e i dormitori sono pericolosi, non garantendo isolamento, pur se Torino è elemento positivo su scala nazionale. Accettare ingresso nei dormitori è morte sociale, ma per alcuni gli homeless devono essere buoni e dire grazie, se no diventano dei cattivi. Io non voglio luoghi comuni da benpensanti, ma ragionamenti sulla povertà e le sue conseguenze sociali. Il tema del decoro non era la nostra linea e non deve esserlo ora. Maria Grazia Grippo (PD): Mi dispiace che persone con ruoli istituzionali non misurino le ricadute sull'opinione pubblica delle loro parole. Abbiamo capito bene quanto detto da Bezzon e Schellino, frutto di inaccettabile faciloneria: parole incoscienti, se fanno passare il messaggio non di una realtà sociale in sofferenza ma quello che esistono i furbetti dell'elemosina, coincidenti con le persone senza dimora insediate nel centro storico. Mi rifiuto di aiutare l'amministrazione a scaricare su altri le responsabilità più complesse. Per fortuna tra poco dovrete farvi da parte. Elide Tisi (Partito Democratico): Per rispondere alle necessità dei senza tetto, occorre mettere al centro i bisogni delle persone e non semplificarli in modo grossolano come è stato fatto. E chiaro che l'elemosina non è la soluzione ma la responsabilità dell'amministrazione è quella di far crescere lo spirito di solidarietà e non quello di chi approfitta della solidarietà. Raffaele Petrarulo (Sicurezza e Legalità Verso Forza Italia): Con le parole non aiutiamo nessuno. Non so a che titolo abbia parlato Bezzon che è stato inopportuno. Occorre dare dignità ai senza tetto. Si recuperino per loro le 106 case occupate abusivamente. Perché i più furbi occupano mentre i clochard devono stare all'aperto? Fabrizio Ricca (Lega): rendo merito al comandante di aver fotografato la situazione di Torino. Il problema è che mai nessuno ha proposto interventi seri. Occorrono interventi che garantiscano dignità alle persone. La Lega si offre per dare una mano all'amministrazione. Anche una panchina può diventare un giaciglio di fortuna. Francesca Parlacino (Lega): Il tema è complesso ma le strade percorse fino ad oggi si sono dimostrate non soddisfacenti. L'impressione è che si tenda a non insistere, dobbiamo interrogarci sul perché i soggetti più fragili scappano dalle strutture e non si fidano delle iniziative messe in campo dalla Città. Federica Scanderebecch (Forza Italia): Le inopportune dichiarazioni del comandante Bezzon hanno offerto la possibilità di questo confronto. Occorre ridare dignità alle persone e ripristinare il decoro urbano. Viene segnalata una tratta di animali, di cuccioli, usati per impietosire i passanti. I senza dimora necessitano di soluzioni diverse, non basta lasciarli vivere per le strade. E sbagliato generalizzare come ha fatto il comandante, tra i senza tetto ci sono persone che hanno perso lavoro e casa per la crisi e la pandemia. Spero che la prossima giunta sia in grado di dare delle risposte. Osvaldo Napoli (FI): Il comandante della Polizia Municipale ha evidenziato un problema che spetta alla politica risolvere. Il centro offre uno spettacolo non bello, poi ovviamente le persone vanno aiutate. Questa polemica mi pare esagerata: occorre piuttosto un'autocritica per le politiche sociali sbagliate fin qui seguite. Infine, le conclusioni sono state tratte dall'intervento della Sindaca Chiara Appendino: Ringrazio la vicesindaca Schellino e tutti coloro che sono impegnati nelle politiche sociali. Siamo di fronte a un problema difficile da risolvere, non solo per il contesto economico, che caratterizza tutte le grandi città. Rispetto tutte le diverse sensibilità, ma respingo quanto detto da chi ha affermato che rincorriamo il comandante. Già nel 2018 avevo invitato a non fare elemosine indiscriminate per non alimentare dipendenze o forme di racket, sostenendo piuttosto le attività di volontariato. Alcune città hanno introdotto il DASPO per i senza tetto, ma qui a Torino non vogliamo farlo. Anche l'efficienza dei nostri servizi sociali attira persone senza dimora da altre località, soprattutto in inverno, non si può pensare di risolvere i problemi con un foglio di via, che reputo disumano, né con le elemosine. Costruire un rapporto di fiducia con le persone, costruire percorsi, questa è la sfida, per quanto difficile. A cura di Claudio Raffaelli e Federico Agostino. Fonte/Source: <http://www.comune.torino.it/cittagora/primo-piano/i-senza-tetto-in-centro-e-le-politiche-sociali-della-citta-dibattito-in-consiglio.html> Listen to this

## **Emergenza COVID-19 - Riapertura del Mercato settimanale del Martedì a far data dal 2 Febbraio 2021**

[Redazione]

(AGENPARL) MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT), lun 01 febbraio 2021 AVVISO PUBBLICO Con il presente Avviso si pubblica Ordinanza Sindacale n. 8 del 01/02/2021 avente come oggetto: Emergenza COVID-19 Riapertura del Mercato settimanale del Martedì, che riportiamo in sintesi di seguito: IL SINDACO Visto il Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 33; Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 14.01.2021; Vista Ordinanza del Ministro della Salute Speranza del 29 gennaio 2021, con la quale vengono applicate alla Regione Siciliana le misure di cui all'art. 2 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2021 classificando, quindi, la Regione Siciliana in Area Arancione; Vista Ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione Siciliana n. 11 del 30 gennaio 2021; Richiamata la propria Ordinanza n. 3 del 18.01.2021 con la quale, in applicazione di quanto disposto con DPCM 14 gennaio 2021, a seguito della classificazione della Regione Siciliana in Area Rossa, era stata disposta la chiusura del Mercato settimanale del martedì dal 19 gennaio al 2 febbraio 2021, salva adozione di nuovi provvedimenti da parte degli Organi Statali e Regionali; Atteso che i precitati provvedimenti Statali e Regionali consentono, tra le altre cose, la riapertura dei mercati; Ritenuto opportuno far ripartire l'economia, già abbastanza compromessa da questo grave e lungo periodo di fermo, riavviando l'attività del precitato Mercato; Ritenuto, pertanto, di dover disporre con propria ordinanza, in attuazione delle disposizioni di cui sopra ed anche al fine di quanto demandato in capo ai Sindaci dai precitati Provvedimenti, per meglio regolamentare nel territorio comunale le norme di carattere igienico-sanitario; Dato atto che il sito sul prolungamento del Viale Regina Margherita, ove trova svolgimento il Mercato settimanale del Martedì, è stato adeguato alle prescrizioni di cui al DPCM 14 gennaio 2021 ed alle norme igienico-sanitarie di settore; Visto l'art. 50 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, Nella sua qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, Sanitaria e di Pubblica Sicurezza, ORDINA a far data da martedì 2 febbraio 2021, riprenderà il regolare svolgimento del Mercato settimanale del martedì per tutte le tipologie di attività in esso svolte, con dislocazione nella zona circoscritta a partire da dopo la rotatoria posta sul prolungamento del Viale Regina Margherita, salva adozione di nuovi provvedimenti da parte degli Organi Statali e Regionali. L'ingresso al Mercato avverrà secondo le linee di carattere generale che seguono: orario di ingresso dei venditori: dalle ore 6,30 alle ore 7,00; orario di ingresso degli acquirenti: dalle ore 8,00 alle ore 12,00. Dovranno essere assicurati percorsi differenziati di entrata e di uscita dal mercato concorsi e a senso unico ed adottata ogni adeguata misura di sicurezza di distanziamento sociale. Personale del Comando di Polizia Locale e personale dipendente, eventualmente supportato anche da Volontari della locale Protezione Civile, garantirà un ingresso contingentato dei cittadini, con accessi scaglionati in relazione agli spazi disponibili per evitare il sovraffollamento ed assicurare il distanziamento interpersonale. Gli accessi al mercato saranno preceduti dalla rilevazione della temperatura corporea con Termoscanner. Non potranno accedere coloro i quali risulteranno avere una temperatura superiore ai 37,5 C.L'ingresso avverrà previo utilizzo obbligatorio di mascherina a copertura di naso e bocca, sia da parte degli operatori che da parte dei clienti. Dovrà essere sollecitato l'utilizzo di guanti di protezione o, in ogni caso, igienizzazione frequente delle mani. Dovranno, comunque, essere rispettate le linee guida di settore. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Provvedimento trovano, comunque, integrale applicazione le disposizioni del DPCM del 14 gennaio 2021, Allegato 9 Commerciale dettaglio su aree pubbliche (mercati e mercatini degli hobbisti), dell'Ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione Siciliana n. 11 del 30 gennaio 2021 e delle norme igienico-sanitarie di settore. Le disposizioni della presente Ordinanza entreranno in vigore martedì 2 febbraio 2021 ed avranno efficacia fino a lunedì 15 febbraio 2021, come previsto dall'Ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Regione Siciliana n. 11 del 30 gennaio 2021, salva adozione di nuovi provvedimenti da parte degli Organi Statali e

Regionali. DISPONE che la presente Ordinanza sia pubblicata all'Albo Pretorio comunale, sul sito Istituzionale, sull'App e sulla pagina Facebook del Comune di Militello in Val di Catania, per la massima diffusione; che la stessa sia trasmessa a mezzo Pec: al Presidente della Regione Siciliana, al Sig. Prefetto di Catania, al Direttore Generale dell'A.S.P. 3 di Catania, al Comando Stazione Carabinieri di Militello in Val di Catania, al Comando di Polizia Locale di Militello in Val di Catania, al Responsabile dell'Area Servizi Tecnici, Tecnologici ed Ambientali e al Responsabile del Servizio Sviluppo Economico. La pubblicazione del presente Provvedimento all'Albo Pretorio Comunale, ha valore di notifica, anche individuale, a quanti interessati dalle presenti disposizioni. Tutte le Forze dell'Ordine e gli Agenti della Forza Pubblica operanti sul territorio sono incaricati di fare osservare la presente Ordinanza. INFORMAZIONI che avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Catania nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi. Allegati a tutto copia conforme.pdf Fonte/Source: [http://www.comunemilitello.it/militello/po/mostra\\_news.php?multiente=militello&tags=&area=H&id=543](http://www.comunemilitello.it/militello/po/mostra_news.php?multiente=militello&tags=&area=H&id=543) Listen to this

## Maltempo nel Cosentino, Regione chiede stato emergenza

[Redazione]

CATANZARO La Giunta regionale della Calabria, su proposta del presidente, Nino Spirli, ha richiesto al Governo nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza per i territori della provincia di Cosenza colpiti dall'ondata di maltempo avvenuta tra il 19 e il 26 gennaio scorsi. Lo comunica una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale della Calabria. Nella delibera di Giunta è detto si ricorda che la Sala operativa regionale di Protezione civile, nei giorni in questione, aveva provveduto a emanare le allerte gialla e arancione. Tra il 19 e il 26 gennaio, in diversi Comuni della provincia di Cosenza, si sono verificate intense precipitazioni, accompagnate da forti raffiche di vento, che hanno determinato danni ingenti ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, alle attività produttive e alle abitazioni private. Secondo la Giunta regionale, è perciò necessario ricorrere all'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, anche al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità e favorire il più rapido ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate e il ripristino delle strutture e infrastrutture danneggiate. (News&Com) Listen to this